

Presidente Tagliavini

Signori Consiglieri, buonasera. Possiamo incominciare. Chiedo cortesemente agli uffici di procedere all'appello nominale.

(Appello nominale)

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è aperta. Comunico che è assente giustificato il Consigliere Pasqualetto. Per impegni personali è assente anche l'Assessore Colasio. Invito a fungere da scrutatori, cortesemente, i Consiglieri Gabelli e Luciani. Possiamo cominciare con la prima interrogazione che è del Consigliere Lonardi. Prego.

Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. L'interrogazione è rivolta al Sindaco e riguarda la questione della Fiera di Padova. Voglio partire dagli annunci frequenti sui giornali di queste settimane, circa una positiva soluzione di questo... di questo grave problema. Annunci che non sembrano trovare dati di riscontro ufficiali, ma anzi, segni evidenti di preoccupazione, non ultimo quanto il *patron* Baccaglini affermava ieri, circa la possibilità che Auto e Moto d'Epoca se ne vada da Padova e l'attualità, sempre della possibilità che Geo, la Società di gestione di Fiere... di PadovaFiere che ha portato il fatturato in un solo anno da 6 milioni di euro a 13 milioni di euro, liquidi la Società. Quindi c'è una contraddizione di cui vorrei, per quello che ne è dato sapere a lei e alla Giunta, vorrei chiedere ragione, soprattutto perché per... essendo nei giornali queste notizie, non si vede più tanto la ragione di quella riservatezza che lei, rispetto a una analoga interrogazione aveva chiesto a tutto il Consiglio.

Le chiedo quindi di sapere qual è la parte che il Comune sta facendo e anche in forza della dichiarata volontà di trasparenza, di sapere chi sta portando avanti per il Comune di Padova questa difficile trattativa, in quanto sembra che la posizione del Comune, da quello che è dato a leggere, sia assolutamente asservita a quella della Camera di Commercio che sta conducendo i giochi, vale a dire una... una gestione che riconosce la Fiera come un affare privato, del 40% delle aziende di Padova che aderiscono attraverso le associazioni di categoria, alla gestione della Camera di Commercio. Mentre noi riteniamo che la Fiera sia un patrimonio e un bene di tutta la città di Padova e non solo di Padova.

Quindi la prima domanda è chi conduce secondo... per il Comune e secondo quali linee sta portando avanti il lavoro importante, per risolvere questa... questa problematica. Voglio anche chiederle, se c'è consapevolezza a riguardo delle attese che i mancati... che gli accordi di cui si parla, qualora non fossero veritieri, possano comunque provocare come danni, in quanto vi sono delle persone, delle realtà, delle società che potrebbero fare affidamento su... su questi accordi annunciati e non realizzati.

Un'altra domanda riguarda la questione della... cosa ne pensa del mancato aumento... mancata adesione all'aumento di capitale. Abbiamo saputo sempre dalla stampa che l'accordo extragiudiziale tra PadovaFiere e Veronafiere Spa, solo per la vicenda di *ExpoBici* ha portato a PadovaFiere 2.500.000 euro. Il 20% di questa parte sarebbe di Fiera Immobiliare, cioè dei due Enti pubblici Camera e Comune e sarebbe già questa una cifra superiore al mancato aumento di capitale che Fiera Immobiliare, su indicazione della Camera di Commercio a cui si è accordato il Comune, in realtà in quel tempo non amministrato da lei, ma gestito dal Commissario ha voluto... ha deciso di... appunto di non aderire.

E ultima domanda, le chiedo come intende il Comune di Padova far fronte all'obbligatorio aumento di capitale di Fiera Immobiliare. Ce n'è già stato uno, come lei sa, di oltre 12 milioni di euro da parte della Camera di Commercio, ne ha annunciato un altro per cifre ancora superiori e come sa, la delibera che

abbiamo approvato in questo Consiglio prevede che debba essere mantenuta la stessa proporzione delle quote e che quindi, il Comune sia obbligato a fare anche lui un pari aumento di capitale. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie. Per la prima risposta, sono io che sto gestendo il problema Fiera di Padova. La considero una risorsa importantissima per Padova. È da giugno che sto lavorando con gli altri soci, vuol dire Camera di Commercio e Provincia e con tutti i nostri funzionari, perché ritengo e riteniamo che... che PadovaFiere sia molto importante per il territorio, per l'immagine e non c'è ombra di dubbio che stiamo dando fondo a tutte le nostre risorse. L'accordo che avevo parlato tempo fa, a suo tempo e che era stato sviluppato con GL *Events* in dieci ore di tempo, col loro amministratore delegato e sette avvocati, è stato disatteso completamente, per quanto riguarda GL *Events*, come fosse nulla successo, allora ho ricominciato da capo. Era un *agreement*, come avevo detto non era certamente vincolante sotto l'aspetto legale, abbiamo ricominciato tutta l'avventura nuova.

Solo per fare un po' di chiarezza, la Fiera di Padova è stata venduta nel 2005 a GL *Events*, dal 2005 al 2016 il fatturato è passato da 22 milioni a 6 milioni. È stata una situazione veramente drammatica sotto l'aspetto delle capacità. Dal settembre 2016 è stato stipulato un affitto del ramo d'azienda dall'allora Sindaco Massimo Bitonci e dalla precedente Amministrazione con Geo, per la durata di cinque anni, scadenza 2021. Scelta che ha portato a incrementare il fatturato da 6 milioni a 11 milioni, cioè una cosa molto positiva. Nonostante però questo incremento, le perdite tra il 2016 e il 2017 sono state elevatissime. GL *Events* non paga le locazioni a Fiera Immobiliare, il canone ricordo è 1.400.000 euro, perché Geo non le paga a GL *Events*, ma questo è un rapporto tra privati che il pubblico fa fatica a gestire. Chiarito che la Fiera per noi, per la città di Padova è un bene prezioso, importante, si è reso necessario l'intervento di soci pubblici e quindi si sono attivate una serie di trattative che ancora oggi stanno continuando, che la Giunta di Padova ha approvato a suo tempo. Tramite un aumento di capitale di Fiera Immobiliare e tramite la cessione dei marchi di Fiera Immobiliare, l'uso degli immobili passerà a Fiera Immobiliare, se il progetto va avanti, che li affitterà a sua volta a Geo. In questo modo Fiera Immobiliare ritorna a avere la gestione degli immobili, non saranno più di GL *Events*. Questa operazione viene messa in sicurezza Geo, tramite un aumento di capitale. Nel Piano, nel Piano, ripeto, nel Piano son 2 milioni a fronte GL *Events*, 2 milioni *GiPlanet*, 4 milioni della Fiera Immobiliare. Totale 8 milioni che garantiscono il futuro della Fiera. Il tutto si concretizzerà, previa verifica tecnica e legale da parte di vari organi, delle rispettive società. Alla fine di questi aumenti di capitale, se il Piano funziona perfettamente per tutti, sarà mantenuta la percentuale attuale del... per quanto riguarda Comune, Camera di Commercio e Provincia. Spero di aver dato tutte le risposte possibili, comunque mi sto interessando in prima persona con i funzionari del Comune. Reputo importantissima la Fiera per Padova sotto tutti gli aspetti; immagine, strategica e in particolar maniera Auto e Moto d'Epoca so che è in difficoltà, so che ha motivazioni concrete, stiamo facendo di tutto perché la cosa si risolva. Devo dire che ho trovato una situazione molto difficile, molto difficile che stiamo cercando di dipanare con tutti i soci, avendo come obiettivo solo la soluzione Fiera di Padova.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Lonardi, per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Sindaco. Queste sono le notizie che avevamo letto anche sui giornali e che sono contenute nella delibera della Camera di Commercio. Come lei ben sa, si tratta di una soluzione che ha un po' come... come immagine, mi sembra di poterla definire un po' un gioco di prestigio. Io mi auguro che alla fine il gioco

riesca, perché appunto la Fiera è un bene... è un bene di tutti. Prendo atto, lei stesso quando dice... fa la cronistoria della Fiera, dice anche in che epoche è avvenuta e dice anche sotto quale silenzio della Pubblica Amministrazione è potuto accadere tutto ciò. Ciononostante io mi auguro che vada avanti, però le chiedo di mantenere una posizione che difenda gli interessi di Padova, perché alla fine faremo i conti di cosa ha voluto dire lasciare per strada quel 20% che era metà del Comune e metà della Provincia. Sapremo quanti milioni di euro quel 20% che così, per una presa di posizione della Camera di Commercio poco ragionevole dal mio punto di vista, è intervenuta. E quindi mi auguro che questo non porti, arrechi danni ulteriori, perché se noi fossimo ancora dentro il Consiglio di Amministrazione con una quota sicuramente minoritaria ma autorevole, quando parliamo di Fiera non potremmo fare il sillogismo che lei ha usato giustamente oggi, *GL Events*. Sarebbe Fiera di Padova, 80% i francesi, 20% Camera e Comune. Purtroppo oggi non è più così e qualcuno la responsabilità di questo ce l'ha. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Interrogazione del Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. La mia interrogazione la pongo all'Assessore Micalizzi e riguarda il tema degli accessi agli argini di Padova Ovest e mi riferisco in particolar modo al Lungargine Boschetto e al Lungargine Brentella. Un sistema arginale di grande interesse, dove peraltro nel Bilancio 2018 son previsti degli interventi molto significativi, volti alla illuminazione di questo importante tratto che va di fatto dalla zona dietro all'aeroporto, sino al Ponte di Brusegana e via dei Colli e poi a seguire fino al Ponte di Brentelle di Sopra cosiddetta, insomma, zona Chiesanuova. Credo che sia un tema peraltro su cui è anche aggiornato il Vice Sindaco, oltre che l'Assessore Micalizzi, perché ci son state delle richieste, soprattutto in occasione anche di un recente incontro, una mostra a cui siamo andati insieme al Vice Sindaco, una inaugurazione relativa alla mostra per i 90 anni della Chiesa di Brusegana, dove molti cittadini, ma anche lo stesso parroco della comunità parrocchiale di Brusegana, unitamente ad altri cittadini che lei, Assessore, ha potuto conoscere anche in un sopralluogo che abbiamo fatto insieme su quegli argini, cittadini che frequentano quotidianamente quegli argini che pongono una questione. Questi argini sono di una bellezza notevole, sono notevolmente fruiti dai cittadini, però hanno un'accessibilità problematica, nel senso che sono accessibili soltanto dalla zona, diciamo, dietro all'aeroporto, dal ponte, diciamo, di via dei Colli, quindi pensate tutto il tratto arginale Lungargine Boschetto sostanzialmente non ha degli accessi intermedi, così come il Lungargine Brentella è accessibile dai due ponti, quindi di Chiesanuova e di Brusegana oppure a metà, dalla passerella all'altezza di via Pelosa. La richiesta che fanno i cittadini del territorio è quella di avere un'accessibilità adatta ad anziani e disabili, uno individuato da via Monte Cinto che praticamente è una viuzza perpendicolare all'argine, che più o meno arriva a metà dell'argine, Lungargine Boschetto, quindi poco distante tutto sommato dal... dall'Istituto Agrario Duca degli Abruzzi che ha già sostanzialmente un accesso informale in una zona privata, c'è già un sentierino, per capirci che accede all'argine, ma dovrebbe essere chiaramente reso pubblico e naturalmente, con una rampa di accesso che permetta l'accessibilità ad anziani e disabili. Un altro è già diciamo, anche in questo caso presente all'altezza di via Monte Gallo e un altro ancora sarebbe da realizzare, più o meno all'altezza di via Eulerio, quindi per dare accessibilità in questo caso al rione Santo Stefano d'Ungheria. Sottolineo che qui c'è una particolarità che ci sta a cuore, la vicinanza con la Casa per i malati di sclerosi multipla Breda, dove effettivamente a cento metri di distanza, queste persone con... quasi tutte diciamo, purtroppo in carrozzina, potrebbero con i volontari, con una rampa di accesso all'Argine Brentella, poter fare un momento, così, anche di... di passeggiata in un ambiente particolarmente interessante, da un punto di vista paesaggistico e gratificante. Ecco, la richiesta è quella effettivamente, nell'ambito anche dell'intervento previsto per l'illuminazione o con dotazioni che verranno in futuro, di considerare queste istanze che a mio avviso son molto importanti, soprattutto per anziani e disabili.

Presidente Tagliavini

Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì. Grazie, Consigliere Berno, per questa domanda. In effetti avevamo già raccolto questa esigenza, perché il progetto, quindi il lavoro di illuminazione di quell'argine lì deriva, come ha ben ricordato, da anche un sopralluogo fatto con i cittadini, in una fase in cui l'Amministrazione appena insediata, aveva già iniziato ad incontrare nei Quartieri della città, residenti che da tempo chiedevano che quell'argine fosse illuminato, per essere messo da una parte in sicurezza, perché l'illuminazione in luoghi come questi è importante per la sicurezza di questi spazi. Sappiamo la delicatezza, conosciamo la delicatezza di questi luoghi, ma soprattutto perché l'Argine Brentella, per la sua posizione insiste lungo un Quartiere residenziale anche molto abitato, ma anche per la sua bellezza è un argine molto molto frequentato. Ecco che nella stesura, nella redazione del Bilancio 2018, il primo Bilancio dell'Amministrazione Giordani, abbiamo pensato di inserire una cifra, sono 500.000 euro per la sistemazione, ma soprattutto l'illuminazione di questo fronte... di questo fronte arginale. Credo sia un intervento quindi importante e che risponde alle attese, finalmente, di tanti cittadini che da tempo chiedevano questo intervento, quindi risponde all'esigenza di accessibilità ed utilizzo. La richiesta che fa e che oggi pone alla discussione del Consiglio Comunale, credo sia da tenere ben presente, perché non fa altro che andare nella direzione in cui già l'intervento predisposto a Bilancio guarda, cioè quello di rendere l'argine più fruibile. Noi con l'illuminazione, appunto, renderemo il percorso più sicuro e più gradevole. Il passaggio da fare, mi auguro, contemporaneamente, vediamo se riusciamo ad inserire già nelle maglie delle risorse a disposizione o da altri contenitori presenti a Bilancio il... l'inserimento, insomma, di punti di accesso anche dai tratti in cui diceva poco fa, sarebbe importante, proprio per consentire a tutto quel Quartiere, tra via Newton, via Eulero e tutta quella zona lì che è anche densamente abitata, di poter accedere a un luogo che l'Amministrazione sta riqualificando. Quindi io penso che sarà importante completare il lavoro già predisposto a Bilancio, anche con questo... con questo tipo di accorgimento e quindi l'Amministrazione concentrerà i suoi sforzi, anche nel completare già con le risorse a disposizione quest'anno, il lavoro che è in programma con... con questa attenzione. Colgo l'occasione, per sottolineare alcuni aspetti; questo come tanti interventi contenuti a Bilancio, sono frutto dell'incontro e la partecipazione, l'ascolto di tanti cittadini che già dal primo giorno questa Amministrazione ha messo in atto. Sono tutti progetti che dobbiamo redigere da zero, perché non erano presenti nel... come dire, nelle disponibilità degli uffici comunali, penso alla riqualificazione di altri luoghi, come sempre lì vicino Piazza... Tartaglia che era rimasta ferma, per esempio, da moltissimo... da moltissimo tempo e molti... molti altri luoghi. Credo che il confronto paghi sempre e penso anche, quindi, che specularmente, un po' analogamente a com'è stato fatto all'inizio, anche questo ciclo di incontri che abbiamo iniziato nei Quartieri, il primo l'abbiamo fatto la settimana scorsa proprio a Mortise, tra l'altro un incontro molto partecipato, una sala gremita di persone, dalla quale sono anche arrivati altri suggerimenti, ora proseguiamo con questo metodo, quello dell'incontro dei cittadini e del confronto con la cittadinanza. È bello vedere tutta la Giunta, i Consiglieri Comunali che partecipano e i cittadini che si confrontano su quelle che sono... che sono le scelte. Questo è il metodo che vogliamo continuare a utilizzare ed è il metodo che ci consentirà poi, attraverso anche i finanziamenti che stiamo predisponendo a Bilancio, di dare corso a questi interventi utili, come questo che lei... che lei ha citato. Quindi penso che già dalle maglie del Bilancio 2018 possiamo introdurre anche questo, più che correttivo, miglioramento ad un intervento che è già molto atteso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, a lei la parola per la replica.

Consigliere Berno (PD)

Ringrazio l'Assessore Micalizzi e anche il Vice Sindaco Lorenzoni che su questi temi so essere molto sensibili. Approfito per dire un aneddoto; proprio l'altro giorno passeggiavo per quell'argine e alcuni cittadini della zona, peraltro che confina con l'argine, li ho informati dell'illuminazione e mi hanno chiesto:

"ma possiamo raccontarlo in giro?", ho detto: "sì, se... è a Bilancio 2018", siamo contenti di poterlo raccontare e spero presto di poter anche raccontare questa particolare sensibilità, verso chi magari ha qualche difficoltà ad accedere a percorsi troppo lunghi e quindi un'accessibilità anche più, diciamo, attenta ad anziani e disabili, credo che possa arricchire anche la fruizione di questo sistema che è molto importante per la città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Desidero rivolgere naturalmente al Sindaco alcune domande, in merito alla recente decisione di autorizzare l'ennesima apertura di un ipermercato nella zona tra via San Marco, via delle Grazie e il Raccordo Gandhi, il cui richiedente, guarda caso è l'ASPIAG Srl. Si tratta di una struttura che inizialmente era di metri quadri 7.200, per la quale è stato chiesto un ampliamento fino ad arrivare a 13.774 metri quadri. Si dice che nessun metro quadro sarà riservato al settore alimentare, ma su questo si nutrono forti dubbi che invece, almeno 2.500 metri quadri siano riservati al predetto settore. L'apertura di questo nuovo iper, oltre a quello già aperto in Piazza dei Frutti dove lei, signor Sindaco, aveva la sua base elettorale e quella che aprirà in via Umberto I, metterebbero ancor più in ginocchio tutte le attività commerciali del centro storico, già duramente provate da alcune scelte intollerabili che questa Amministrazione ha deciso di adottare. Mi riferisco alla recente decisione del Vice Sindaco Lorenzoni, di intensificare le restrizioni, attraverso la chiusura di alcune vie, all'allargamento delle zone ZTL in funzione h24 e ancor più irragionevole, l'idea di far pagare il pedaggio a chi entra in città per effettuare i suoi acquisti o semplicemente a passeggiare, di questo passo Padova diventerà un deserto che favorirà solamente la malavita. Molte attività hanno già chiuso ed altre si apprestano a farlo, sia per la mancanza di lavoro, ma soprattutto per l'assoluta mancanza di misure di rilancio. Basterebbe fare una passeggiata attraverso le vie cittadine, per rendersi conto di quello che sto dicendo e nonostante le molte sollecitazioni fatte a questa Amministrazione per evitare il peggio, inesorabilmente questa è caduta nel vuoto.

Non è finito, ne ho tante ancora da dire. Vorrei parlare anche della seconda linea del *tram*, altra idea del suo Vice Sindaco. Ma come si può pensare di realizzare un'opera così impattante, vista la zona che verrebbe interessata? Molte attività commerciali, penalizzate dai lunghi lavori sarebbero destinate a chiudere, come si è verificato con la realizzazione della prima linea, vedi Arcella e Guizza. Perché non pensare invece ad altre idee alternative, come aveva pensato di fare la passata Amministrazione? Perché continuare ad infierire sul commercio di vicinato che lei ha più volte dichiarato di voler difendere? Mi dispiace di doverglielo continuamente ripetere, Sindaco, ma si sa *repetita iuvant*.

Per quanto riguarda invece le "Domeniche Ecologiche", che questa Amministrazione vuole continuamente e continuare ad adottare, nonostante i dati evidenziati nelle precedenti edizioni abbiano dimostrato che sono assolutamente inutili dal punto di... ai fini della riduzione delle polveri sottili. Non servono a niente. Il loro scopo è solo quello di desertificare il centro storico, a favore dei centri commerciali, presi letteralmente d'assalto e mi dispiace, avrei voluto portarle la foto di un *park* di uno di questi supermercati ma, ahimè, non possiedo una macchina fotografica col grandangolo, provvederò a comprarmela. Persino i fedeli che si recano ogni domenica al Santo per le loro preghiere, hanno avuto molte difficoltà a raggiungere la Basilica, tant'è che molti di loro hanno rinunciato, con conseguenti pesanti danni economici alle attività commerciali della zona. Un po' di flusso c'è stato in centro per la verità, esclusivamente nei pressi dei mercatini di via Santa Lucia, via Garibaldi, eccetera, gli stessi mercatini che durante l'Amministrazione Bitonci sono stati fortemente osteggiati da molti di coloro che oggi compongono la sua Giunta e che ora sono da voi riproposti, come un mezzo miracoloso per rivitalizzare il commercio in città. Alla faccia della coerenza. Prima di isolare il centro storico bisogna provvedere alla realizzazione dei parcheggi, in particolare quello presso l'ex Caserma Prandina che consentono l'accesso alla città a piedi, invogliando la gente a fare una bella

passeggiata a piedi, sotto i portici che sono i più belli di... tra i più belli di Padova. Signor Sindaco... Signor Sindaco...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la devo invitare a concludere, perché è ormai vicina ai cinque minuti.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Faccio presto, un attimo.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Lei che...

Presidente Tagliavini

Confidiamo.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Lei che è un affermato imprenditore prenda in mano la situazione e attui una politica che abbia come finalità il bene di Padova, non la sua morte economica e sociale e qui la domanda che le pongo, a nome dei cittadini padovani che la stanno ascoltando via *streaming* e aspettano la sua risposta; cosa intende fare la sua Amministrazione, affinché la nostra città sia viva, la sua economia sia florida e soprattutto la sua sicurezza sia certezza e non una chimera? Ci dobbiamo forse aspettare, da qui al prossimo futuro, l'apertura di nuovi centri commerciali? Ce lo dica subito, perché i commercianti sono pronti a consegnarle le chiavi delle proprie attività ed andare a mangiare da Suor Lia, presso le Cucine Popolari. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco, per la risposta.

Sindaco Giordani

Grazie. La ringrazio. Io ho la fortuna di avere un Assessore al Commercio molto valido, per cui risponderà l'Assessore Bressa.

Presidente Tagliavini

La parola... La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, ringrazio il Sindaco per l'opportunità e ringrazio la Consigliera per aver portato l'attenzione sul tema del commercio che sta molto a cuore a questa Amministrazione. Rispetto ai temi che ha sollevato, sono tre le questioni relative diciamo a nuove aperture. Quella di Piazza della Frutta e quella di via Umberto I riguardano delle attività di dimensione piccola e quindi, come voi ben sapete non sono, come dire, suscettibili di una autorizzazione o meno da parte dell'Amministrazione comunale. Semplicemente l'Amministrazione comunale, a seguito della comunicazione di apertura, prende atto dell'avvio di queste attività che sono compatibili poi con le destinazioni urbanistiche. Per quanto riguarda la terza questione che ha sollevato in merito a possibili aperture, quella quindi relativa all'ASPIAG a Padova Est, è bene specificare che l'autorizzazione commerciale che in questo caso è prevista, perché si tratta di una grande struttura di vendita, non è un'autorizzazione commerciale che viene data dall'Amministrazione comunale, ma com'è definito dalla legge regionale che segue il recepimento in Italia della Direttiva *Bolkestein*, è un'autorizzazione commerciale che viene data dalla Regione Veneto. È in Regione Veneto, infatti, che si è tenuta la Conferenza di Servizi che ha autorizzato questo ampliamento e all'interno della quale, il Comune ha semplicemente dovuto verificare, con una valutazione oggettiva da parte dei nostri tecnici... Ecco, si badi bene, questa è una questione che non ha nessun margine di discrezionalità politica, è solo la continuazione di un *iter* che in realtà è partito nel lontano 2001-2002, per il quale i tecnici hanno fatto una valutazione oggettiva rispetto alle questioni di natura urbanistica e di natura viabilistica, mentre l'aspetto di autorizzazione commerciale è in capo alla Regione Veneto. Cosa ha dovuto verificare il Comune? Ha dovuto verificare che fossero in ordine le carte sul... sul piano urbanistico e queste carte sono in ordine, perché è la Giunta di Giustina Destro che ha previsto a Padova Est, un'espansione commerciale all'inizio degli anni 2000 e sono le Giunte successive, che con delibere di Giunta e poi anche addirittura di Consiglio Comunale nel 2009, hanno approvato un Piano Urbanistico Attuativo che ha dato poi quindi, la possibilità di convenzionare ASPIAG con il Comune e quindi anche di ottenere il permesso di costruire. Siamo di fronte a un qualcosa che era già stato definito dalle Amministrazioni precedenti.

Anche l'Amministrazione Bitonci che è venuta prima di noi, quando ha messo mano al Piano del Commercio, quella struttura di vendita l'ha confermata, ma non voglio recriminare nulla, perché so che com'è nella nostra situazione non avrebbe potuto fare altrimenti, perché c'era già un diritto acquisito, già con un permesso di costruire che quindi non aveva possibilità, come dire, di essere... di essere rivisto, sennò visto che l'Amministrazione Bitonci era così attenta come dice a questa cosa, l'avrebbe potuto fare... fare lei. Sono le stesse associazioni di categoria, leggersi le dichiarazioni che sono state fatte in questa occasione, a dirsi contrarie rispetto a questa nuova apertura, questo è evidente, ma a dirsi anche che con tutta evidenza sarebbe una lotta contro i mulini a vento, andar contro un qualcosa che era già stato approvato in passato. Quindi quello che può fare l'Amministrazione comunale di Padova, in questo momento è quello di monitorare questo... questo insediamento commerciale e di fare in modo che sia il più possibile armonico nel resto del contesto cittadino e di mettere in campo ogni azione a tutela del piccolo commercio. Lo stiamo già facendo ampliando il Distretto del Commercio che la vostra Amministrazione aveva relegato solo al centro storico, estendendo la possibilità di ottenere i finanziamenti anche ai Quartieri. Stiamo per adottare un nuovo disciplinare che contraddistingue un nuovo progetto, per detassare le riaperture dei negozi che sono chiusi e dei negozi che sono sfitti. Credo che nessuna Amministrazione come l'attuale, si stia impegnando per valorizzare il piccolo commercio che per noi è una dimensione vitale della nostra città, dopodiché se ci sono delle pratiche tecniche sulle quali non c'è discrezionalità politica, che sono solo un rigurgito del nostro passato, non possiamo far altro che prenderne atto, prenderne atto, monitorare e così come avete fatto voi, gestire la questione che è semplicemente emanazione diretta di un quadro normativo che dà in capo alla Regione e non al Comune, le autorizzazioni commerciali.

Presidente Tagliavini

No, purtroppo no, perché ci sono le altre interrogazioni. La parola alla Consigliera Pellizzari, per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

La ringrazio per la delucidazione, però non ha risposto alle mie domande. Intanto nel duemila...

Scusa, scusa. Nel 2014 c'è stata una delibera del PD, in cui autorizzava le aperture di nuovi centri commerciali e noi, la nostra Amministrazione non ne ha autorizzata nemmeno una, si è sempre opposta, c'è stato un ricorso al TAR che è stato perso e poi l'abbiamo anche vinto, per cui...

Ma non...

No, no, però non abbiamo previsto nessuna apertura.

Presidente Tagliavini

Scusate. Scusate, ha la parola la Consigliera Pellizzari. Per favore, Consigliere Luciani e Assessore, lasciate che finisca il suo intervento la Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Scusa, ma i metri quadri che noi...

No, ma i metri quadri, noi non abbiamo aumentato nessun metro quadro, come voi... Come mai voi da 7.700 metri quadri, li avete addirittura raddoppiati? Ma possibile che il Comune non abbia nessuna... nessuna possibilità di ridurre queste cose qui? Non è possibile. I metri quadri si potevano... si potevano non autorizzare però. Perché li avete autorizzati? No, voi li avete autorizzati, voi avete autorizzato la... Voi avete autorizzato il raddoppio dei metri quadri, noi non l'abbiamo mai fatto. Ma perché da 7.000 li avete passati a...

Diventa una grande struttura che rompe l'equilibrio di questo... Voi lo volete difendere, ma se da 7.000 li passate a 14.000; perché? Noi non l'abbiamo mai autorizzato, noi non abbiamo mai autorizzato, mai, mai e quindi questo... la colpa...

Scusa e perché... E un'altra cosa, non mi hai risposto per i mercatini. Perché non li avete... Perché i nostri mercatini li avete sempre osteggiati, li avete... li avete maledetti e adesso... fatalità? Sono stati...

No, non è vero niente, ogni settimana e avete osteggiato i nostri, gli avete detto...

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, il suo tempo è scaduto. A questo punto, per la successiva interrogazione sono assenti i Consiglieri Pasqualetto e Cavatton, la parola per l'interrogazione al Consigliere...

... al Consigliere Tarzia, in sostituzione di Pasqualetto. Prego.

Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io interrogo l'Assessore Bonavina. Senta, Assessore, il 23 marzo scorso, la Giunta Comunale ha approvato una delibera, la 101 del 2018, con la quale sono state modificate le tariffe che le società sportive dovranno pagare al Comune, per l'utilizzo degli impianti. Di fatto siamo riusciti a trovare le risorse finanziarie, per ridurre le tariffe che erano state aumentate dalla precedente Amministrazione, creando un duplice problema; maggiore costo per le famiglie i cui figli praticano attività sportive e contestuale aumento del debito delle società verso il Comune. Assessore, le chiedo di spiegarci nel

merito il provvedimento adottato, le modalità di calcolo delle nuove tariffe e quali sono i vantaggi che scaturiscono da esso per i padovani e le società sportive. Grazie.

Presidente Tagliavini

Assessore Bonavina, prego.

Assessore Bonavina

Grazie, buonasera a tutti. Grazie, Consigliere Tarzia. Sì, l'argomento delle tariffe è un argomento che mi sta molto a cuore, per una serie di motivazioni. Dal... In campagna elettorale avevo seguito e avevo visionato molte associazioni sportive, mi ero reso conto che questo era un problema effettivamente presente in tutte le società. C'erano delle associazioni che erano state costrette a chiudere, proprio per l'aumento... l'aumento delle tariffe di cui alla delibera della precedente Giunta. La precedente Amministrazione aveva ritenuto di modificare una serie di cose, *in primis* appunto l'aumento delle tariffe, poi aveva diminuito l'attività giovanile, l'età dell'età giovanile portandola dai 18 anni ai 15 anni e aveva elevato l'attività, diciamo degli atleti meno giovani a 67 anni. Questo aveva di fatto messo in ginocchio le associazioni sportive, soprattutto quelle che fanno l'attività di base, quindi che fondano le proprie attività con i ragazzi. Ma io conosco bene il problema, sia appunto per aver parlato con le associazioni sportive, sia per averlo vissuto personalmente, perché dopo la mia attività di atleta ho avuto la fortuna di fare anche dell'attività come allenatore e come dirigente di un'associazione sportiva di base e quindi conoscevo bene l'argomento, conoscevo... ho vissuto in prima persona anche questo aumento delle tariffe che si ripercuoteva chiaramente sulle famiglie, perché l'aumento delle tariffe ha comportato automaticamente che queste associazioni sportive, per poter vivere hanno dovuto alzare le proprie quote di iscrizione e di conseguenza c'è stato un danno molto ingente per le famiglie. Allora, dopo aver ragionato, dopo aver pensato come intervenire, perché la cosa più facile ovviamente sarebbe stata quella di diminuire, tagliare le tariffe, ma purtroppo bisogna fare i conti anche con i Bilanci comunali e quindi non è stato possibile intervenire in questo modo, ho ritenuto *in primis* di andare incontro alle esigenze delle associazioni sportive, consentendo innanzitutto la possibilità di rateizzare il debito che nel frattempo avevano accumulato queste associazioni sportive, che precedentemente potevano rateizzarle e restituire al Comune il proprio debito in 12 mensilità, adesso possono farlo in 36 mensilità, con l'applicazione degli interessi dal tredicesimo mese in avanti, ma sappiamo che in questo momento gli interessi sono abbastanza... abbastanza vicini allo zero. Il secondo intervento che ho ritenuto di fare è stato quello del... di riportare l'età giovanile ai 15 anni. Faccio una premessa, che anche il Commissario, dopo la caduta della Giunta Bitonci anche il Commissario era intervenuto, probabilmente perché si era reso conto di questa... di questa distonia che era stata fatta, sostanzialmente, con la precedente delibera e aveva innalzato l'età giovanile a 16 anni. Con questa delibera l'abbiamo riportata a 18 anni, perché l'età giovanile è sotto i 18 anni. Ma siamo anche intervenuti, per riportare l'età degli atleti meno giovani ai 60 anni, uniformando l'età con quella attualmente presente nei servizi sociali. Poi sono intervenuto anche per quanto riguarda le tariffe vere e proprie. La struttura delle tariffe era utilizzo... tariffa oraria, tariffa per la pulizia, tariffa per la custodia, IVA, erano quattro voci sostanzialmente che componevano la tariffa stessa. Ma la cosa che mi sembrava e che mi è sembrata fin da subito strana era che venisse applicata, per esempio la pulizia al termine di ogni ora, magari una società sportiva utilizzava lo spogliatoio per due ore e pagava due volte, nonostante la pulizia venisse fatta solo alla fine della seconda ora e quindi mi è sembrato evidente riportare che nell'applicazione della tariffa, la società sportiva adesso deve applicare il costo della pulizia solo al termine dell'utilizzo. Poi è stato fatto un intervento importante, secondo me, perché dimostra quanta attenzione viene data da questa Amministrazione alle fasce meno... più deboli, quindi in particolare i disabili. Abbiamo diminuito... abbiamo diminuito le tariffe, anche per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti sportivi anche per i disabili, l'abbiamo portato a una riduzione del 75%, nella speranza appunto, sappiamo tutti l'importanza che hanno i disabili con... nel loro rapporto con lo sport e per agevolare questo... questa pratica sportiva, ho ritenuto opportuno quello di aumentare la... cioè diminuire la tariffa, appunto che viene applicata ai disabili. Tutto questo andrà in vigore dalla stagione sportiva 2018-2019, quindi dal primo luglio del 2018. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie. Sono soddisfatto della risposta. Continui così, perché questa è la strada maestra, soprattutto per quanto riguarda le attività sportive in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Io avevo in animo di interrogare l'Assessore Colasio, sull'Organismo di Gestione della Destinazione Turistica di Padova. Poiché ritengo che sia il più titolato, non disturbo il Sindaco sull'argomento e le chiedo di riservarmi per la prossima seduta il posto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. La parola allora al Consigliere Foresta.

Interrogazione del Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, la mia interrogazione è rivolta all'Assessore Benciolini che è l'Assessore al Personale. Allora Assessore, nel programma di questa Amministrazione c'è una cosa che sta a cuore a me e credo a 1.800 persone che gravitano attorno al Comune di Padova e anzi, sono dipendenti dello stesso. Son passati nove mesi e noi avevamo, non solo noi, anche i dipendenti grandi aspettative, perché questa organizzazione venisse fatta, perché gli strumenti di lavoro che, come lei ben sa, non dico sono obsoleti, ma comunque son vecchi, hanno necessità e bisogno di essere cambiati. C'è l'età del personale che oggi si aggira intorno ai 45, forse è più vicina ai 50 che non ai 45 anni. Siccome noi avevamo posto l'attenzione forte alla valorizzazione delle risorse interne, ci sono funzionari, io ho fatto una verifica negli uffici e ho constatato e verificato che ci sono funzionari che addirittura non sono neanche in posizione organizzativa, che fanno circa 350 ore di lavoro straordinarie. Vale per le alte specializzazioni, vale per le posizioni organizzative. Voi capite che non è più possibile, è arrivato il tempo di mettere mani all'organizzazione, soprattutto io stasera sono a chiederle gentilmente, se lei mi può dire a che stato e in che situazione oggi ci troviamo e quando questa benedetta organizzazione verrà fatta.

Presidente Tagliavini

Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie, Consigliere Foresta, per questa sua interrogazione. Mi dà l'occasione, per rendicontare sullo stato di questa che lei chiama benedetta riorganizzazione e spero che sarà veramente benedetta. Come lei ben dice, si tratta delle risorse umane che nell'ambito della nostra... del nostro programma, vogliamo porre al centro un

po' dell'attenzione e per questo ringrazio fin da subito il Sindaco, per avermi dato questa delega, non tanto perché l'ha data a me, quanto perché ha scelto, rispetto all'Amministrazione precedente, di non trattenere la delega, ma di darla ad un Assessore, in modo che ci fosse una persona dedicata al compito, proprio di seguire e valorizzare le risorse umane che sono presenti all'interno di questa Amministrazione e che confermo essere per noi come Giunta il vero fuoco, il vero centro di tutto il rilancio del lavoro. Siamo convinti, siamo fermamente convinti e non lo dico né per piacere, né perché così ci sta o mi sono fatta io questa idea, ma perché proprio nell'ambito di questa organizzazione sto sentendo in modo dettagliato ed approfondito dirigenti e dipendenti, oltre che i miei colleghi Assessori, siamo convinti che o si riparte proprio dalle risorse umane presenti all'interno dell'Amministrazione o la stessa non sarà in grado di supportare il lavoro che stiamo facendo e che prevedremo per i prossimi anni. Pertanto, non solo si è scelto di avere un Assessore dedicato, ma anche si è scelto di indicare non una persona che reggesse la dirigenza *ad interim*, quanto un dirigente dedicato a questo Settore che riteniamo essere particolarmente delicato. Come lei ben dice, sono diversi mesi che ci stiamo... stiamo lavorando a questa riorganizzazione, ma come lei sa, poter riorganizzare una struttura di 1.720 dipendenti com'erano alla fine di ottobre, più tutta una serie di altre persone che comunque ruotano intorno con altri ruoli, quindi per un totale di più di 1.800 dipendenti, richiede la possibilità e la capacità di leggere, ascoltare, interpretare e fare un lungo lavoro di ricognizione e mappatura delle esigenze e dello stato delle cose, che non si può risolvere con piccoli e brevi aggiustamenti che andrebbero semplicemente a tamponare situazioni, distogliendo magari l'attenzione da uno sguardo più da un... da un quadro più complessivo dello stato delle cose. Per questo, il tempo che è passato, lo posso assicurare numeri alla mano che non è stato un tempo perso, ma è stato un tempo di mappatura sistematica e di confronto con i dirigenti, con i Settori e con i sindacati, oltre che all'interno della Giunta, su quello che si vuole ottenere. Entro la settimana arriviamo finalmente a deliberare, su quello che sarà lo stato della nuova... della nuova organizzazione all'interno del Comune, che prevedrà... diciamo si basa su alcuni pilastri fondamentali. Andremo a togliere quelle che sono le aree, in quanto abbiamo individuato che la presenza delle aree all'interno dell'organizzazione non ha permesso un efficientamento della struttura ed anzi, ha annidato in questo essere molto verticale tutta una serie di inefficienze. Vogliamo puntare su una dirigenza uno a uno, in cui ad ogni Settore corrisponda un dirigente, perché siamo convinti che tutti gli *interim* presenti in precedenza, non permettessero una vera assunzione di responsabilità non per cattiveria, ma per mancanza di tempo e di energie da parte di tutti i dirigenti e quindi poi una impossibilità di lavorare bene all'interno dei singoli Settori. Passeremo quindi da una struttura molto verticistica, dove c'erano una serie di Settori accorpati all'interno di aree e dei Settori invece di servizio diciamo trasversale, ad una struttura molto orizzontale e lineare, davanti ad una Direzione Generale che verrà potenziata e vi posso anticipare che la Direzione Generale sarà data in mano al nostro Segretario, che però verrà affiancato da una struttura in grado di supportarlo, proprio in vista di un efficientamento e di un miglior coordinamento di tutti i Settori, ai quali daremo degli strumenti per lavorare sempre di più, non come delle singole... dei singoli, diciamo... piccoli, diciamo, feudi, ma non perché... non per cattiveria, ma per struttura, ma proprio in vista di una maggiore capacità di lavorare sempre di più in modo trasversale tra tutti i Settori. Confermo la massima fiducia nei nostri dirigenti e il desiderio di essere comunque... di continuare a essere premiali nei confronti di quanti hanno lavorato bene all'interno di tutta... di tutta la struttura, in particolare una riconferma dei tempi determinati, con la necessità però, com'è già avvenuto per le Risorse Umane, di inserire anche alcune nuove figure che vengano dal di fuori, quindi avvieremo una serie di mobilità e speriamo di concorsi, per portare all'interno della struttura dei dirigenti, capaci anche di immettere nuove idee, nuove capacità di lavorare all'interno della macchina comunale. Per quanto... Ancora un minuto. Per quanto riguarda la...

Presidente Tagliavini

No, Assessore, ha già due minuti in più. Prego.

Assessore Benciolini

Allora niente, eventualmente sono a disposizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Assessore, io la ringrazio, è stata molto esaustiva. Tuttavia devo dirle in quest'Aula, ma lo farò poi anche di persona, io incalzerò questa situazione perché venga fatta al più presto, perché vede, se le cose funzionano, funzionano perché la macchina funziona. Oggi capisco che ci sono nuove priorità, stasera parleremo dell'Ospedale, parleremo del consumo del suolo, ci sono altre cose che forse sono ancora più importanti, ma perché queste vadano a compimento deve camminare il resto e siccome il resto, purtroppo o per fortuna è dato dai dipendenti, dagli uomini, io credo che al più presto noi dobbiamo pensare a questa situazione, perché io vengo da una stagione, non solo io, chi c'era con me, dove praticamente in questa... in questo Comune, qui, c'era un'aria che si respirava purtroppo fastidiosa. Le cose adesso son cambiate, c'è più tranquillità, c'è più serenità da parte dei dipendenti, però adesso è arrivato il tempo di procedere, perché questa tranquillità poi trovi finalmente sbocco.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Questa sera vorrei interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni, se è possibile, sennò posticipiamo, ma mi sa che il tempo stringe. Vorrei interrogarla, in quanto Assessore con delega alla Viabilità e Urbanistica. In particolare la situazione sicuramente le è già nota, ma ultimamente la questione di viabilità all'interno del rione di San Paolo e quindi quel Quartiere che si trova come enclave fra Forcellini e via Facciolati-Canestrini e quindi anche Voltabarozzo, è stato di recente oggetto di una ordinanza comunale che ha istituito il senso unico di marcia, negli ultimi 50 metri del Lungargine Terranegra, cioè di quel tratto che da appunto via Canestrini poteva portare al Ponte di Voltabarozzo e quindi permettere ai residenti di uscire dal rione in quella direzione. Oggi questo provvedimento ha praticamente rinchiuso un po' i residenti di quell'area all'interno del loro Quartiere, perché gli stessi non hanno nemmeno la possibilità di uscire dall'altra parte, cioè di uscire dalla parte di via Forcellini utilizzando via Gerardo, proprio perché nell'ultimo tratto di via Gerardo che consiste in circa 200 metri c'è questo... c'è un altro senso unico di marcia che impedisce lo sbocco in via Forcellini. I residenti si erano già mossi recentemente con una raccolta firme, proprio per richiedere che questo senso di marcia unico in via Gerardo venisse portato a doppio senso, anche perché la via insiste su un'area agricola e non sarebbe troppo difficile portarla a doppio senso. Qui si tratta però di una decisione, indubbiamente che può essere anche politica, perché bisognerebbe deviare un notevole flusso di traffico dalle già trafficatissime via Forcellini e via Facciolati, verso una via sicuramente più interna. Certo è che il provvedimento adottato, così motivato che ha istituito l'ultimo... gli ultimi 50 metri di senso unico sul Lungargine Terranegra, ha così provocato un notevole aumento di traffico proprio su via Facciolati, perché ora i residenti sono costretti a uscire o da via Pertile o da via Perin, con almeno quattro o cinque semafori di attesa, andando già a insistere in una via che sappiamo è molto trafficata e quindi, aumentando quella che è la sosta dei veicoli e aumentando quello che è l'inquinamento.

Quindi noi sappiamo che questa Amministrazione vuole risolvere anche il problema di impatto ambientale e forse, mi sento di dire che questa non è stata la strategia migliore, perché sicuramente per migliorare le condizioni diciamo di salubrità dell'ambiente e dell'aria, bisogna rendere più scorrevole il traffico, quindi fare in modo che le auto si muovano più velocemente. Soprattutto perché in quella zona abbiamo da un lato l'Istituto Cornaro, il Liceo Cornaro, dall'altro lato invece abbiamo la Scuola d'Inglese e il Centro Congressi Papa Luciani, quindi è un'area densamente utilizzata anche dagli studenti e molti sia studenti, sia molte persone che avrebbero necessità di muoversi utilizzando quei tratti di strada casa-lavoro, si trovano oggi a dover affrontare invece di 200 metri scarsi e quindi pochissimi minuti, si trovano, secondo *Google Maps* a dover allungare il tragitto casa-lavoro o casa-scuola di ben 12 minuti, perché per percorrere tutto il giro di

strade che li porta alla loro destinazione, ci sono delle strade alternative che sono dai 6 ai 7 chilometri. Per cui e non solo, in questi tratti, oggi sarebbero col divieto di marcia, interesserebbero anche i ciclisti, quindi in un caso per 200 metri, nell'altro caso per 50 metri gli stessi ciclisti sono obbligati a fare dei giri dell'oca, possiamo ora così dire. Quindi a parer mio urge la presa di coscienza di questa problematica e la necessità di affrontare questa questione a livello amministrativo, perché non è mettendo dei sensi unici che si risolvono i problemi di viabilità, anzi io vengo dalla scuola del Consiglio di Quartiere 4, in cui proprio il Presidente è qui presente, l'ex Presidente di Quartiere Roberto Bettella mi ha insegnato una cosa molto importante che è quella della partecipazione. La partecipazione è quella... porta all'ascolto dei cittadini, quindi alla...

Presidente Tagliavini

Consigliere, la invito a concludere, per consentire la risposta all'interrogazione. Prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Proprio a valutare con i residenti e coi cittadini quali possano essere le soluzioni più opportune. Non è... Lo dico anche proprio nell'interesse suo e dell'Amministrazione, non è prendendo una decisione dalla sera alla mattina che sconvolga la quotidianità dei residenti, la soluzione migliore. Io auspico in una maggior partecipazione e quindi nella valutazione di questa problematica. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, ringrazio il Consigliere Moneta, per la domanda. Mi rendo conto che la situazione che si è venuta a creare in prossimità del Lungargine Terranegra sia una situazione di disagio per molti cittadini che vivono nella zona. Voglio però fare un attimo la genesi di questo provvedimento, perché può sembrare caduto dall'alto, mentre così non è. Il provvedimento nasce da una situazione di forte emergenza, legata ad una serie di incidenti che si sono verificati, in prossimità dell'immissione della strada che dal Lungargine interseca via Facciolati nell'arco degli ultimi anni, alcuni dei quali anche con dei... con delle conseguenze gravi sulle persone e non solo sulle cose. Una situazione, quindi che sia i nostri Vigili, sia il nostro Servizio Mobilità ha individuato come una situazione fortemente critica. Questa è la ragione alla base del provvedimento. Al tempo stesso parlava di un provvedimento dalla sera alla mattina, ecco, così non è. Il provvedimento è stato discusso nei mesi dell'autunno scorso, quindi molto tempo fa, è stato poi vagliato dagli uffici in maniera pensata. Stiamo valutando quali sono le conseguenze sul traffico e sulla redistribuzione dei flussi, perché dobbiamo capire esattamente come le auto che passavano prima in quel punto, vadano a interferire con i flussi di traffico esistenti e stiamo cercando di capire se possano esistere delle soluzioni diverse, che possano ovviare al problema della sicurezza, senza impattare sul... diciamo così, l'aggravio delle situazioni di traffico. È un dato di fatto che la portata del ponte in uscita e in entrata nelle ore... al mattino in ingresso, alla sera in uscita è una portata ridotta e quindi insufficiente a coprire il fabbisogno di mobilità della città e questa è una delle ragioni, per cui stiamo investendo sul trasporto pubblico.

Le soluzioni a cui stiamo pensando sono diverse, una è consentire unicamente la svolta obbligata a destra dal Lungargine, quindi non avere il senso unico, ma consentire l'accesso all'argine, ma con svolta obbligata, forzosamente obbligata, quindi con un *guardrail* che prolunga quello del ponte e quindi consenta l'immissione in direzione, diciamo così, nord e non in direzione sud. Un'altra soluzione è quella che lei ha citato, relativa a via Gerardo. Soluzione che va a redistribuire in maniera importante i flussi in città, creando dei volumi di traffico però sulla zona di via Gerardo, dove invece i cittadini hanno oggi una condizione di relativa quiete che verrebbe sicuramente modificata in modo significativo. Allora ho chiesto agli uffici di valutare attentamente se l'apertura in... nelle due direzioni di via Gerardo possa essere una soluzione, ma

prima di fare questo passaggio si voleva fare un passaggio con i cittadini, per capire come vedano questa possibilità, premesso che condivido, come lei ha detto, della possibilità di allargare il sedime stradale, perché questo è tecnicamente fattibile date le condizioni, cioè non ci sono vincoli fisici che non consentano di farlo. È chiaro che un passaggio, per capire come sia visto in zona questo intervento, sia indispensabile. Quindi ecco, stiamo monitorando in maniera attenta ciò che accade, tenuto conto che la sicurezza è la nostra priorità assoluta. Indubbiamente anche il benessere, quindi la possibilità di muoversi in maniera agevole è altrettanto importante. Conciliare le due cose richiede di fare alcuni tentativi. È quello che abbiamo fatto, il processo non è finito, cercheremo di adattare l'intervento nel modo migliore possibile, per coniugare i due obiettivi di sicurezza e di accessibilità della città.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Vice Sindaco, per questa risposta che credo comunque è esaustiva, dato il problema articolato sia a livello amministrativo, sia comunque di decisione sul territorio anche politica, perché sicuramente il problema di viabilità in quel cuneo che diciamo che ha delle distanze fisiche che sono molto corte, però allo stesso tempo le distanze attraverso la viabilità ordinaria, come oggi, ma anche quella precedente erano comunque lunghe. Quindi è una situazione che va studiata al meglio per trovare la miglior soluzione. Miglior soluzione che ovviamente speriamo gli uffici tecnici ci possano dare delle indicazioni, ma è anche altrettanto vero che è solamente provando le soluzioni che si possono vedere determinati risultati. Quello che è sicuro è che oggi come oggi i residenti di via Gerardo e di via Canestrini si sono trovati, diciamo a questo punto comunque a loro insaputa, anche se l'Amministrazione aveva cominciato un'analisi precedente, con l'ultimo provvedimento che ha istituito il senso unico che se lo sono trovati con la segnaletica posta verticale e orizzontale in una mattinata. Quindi parlando anche con dei cittadini che mi pare alcuni siano anche qui presenti, mi dicevano: "noi alla mattina per uscire di casa dobbiamo svegliarci mezz'ora prima oggi, perché fare il tratto di via Facciolati nell'ora di punta sicuramente diventa più lungo e complicato". Quindi sicuramente il provvedimento e le iniziative da prendere a livello di viabilità dovranno essere tanto urgenti, quanto importante è questo problema. Non credo che siano soluzioni difficili, perché basta, appunto o allargare il tratto di strada di via Gerardo o comunque, come abbiamo visto, come ha appena citato allungare il *guardrail* sul ponte, piuttosto che anche studiare una soluzione. Ci sono ormai, vedo, dei mezzi tecnologici con dei semafori che possono valutare la presenza dei veicoli e quindi anche capire se fare accedere dei veicoli dal Lungargine, piuttosto che lasciare a scorrimento sulla via principale di via Facciolati. Quindi le soluzioni da valutare credo che ci siano e credo anche che non siano molto onerose. Quindi ringrazio il Vice Sindaco di questa posizione e spero che ci sarà presto un riscontro anche sul territorio. I cittadini vogliono essere sentiti e ascoltati, quindi la prego di mantenere questa promessa e io sono sicuro che vigilerò su questo problema. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Con quest'ultima chiudiamo la fase delle interrogazioni.

Adesso è prevista l'illustrazione da parte del Vice Sindaco, ai sensi dell'articolo 18, legge regionale 11 del 2004, del Documento Preliminare riguardante... relativo alla proposta di variante verdi, per la riclassificazione di aree edificabili. La parola al Vice Sindaco. Parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Chiedo scusa, ma c'era discussione sull'ordine del giorno. Sì, abbiamo un provvedimento relativo alle varianti verdi, cioè relativo a quella possibilità che è data annualmente ai cittadini, di andare a modificare le

caratteristiche del loro terreno, rinunciando alla edificabilità, per non dover pagare degli oneri fiscali legati all'edificabilità del terreno stesso. Quindi in base alla legge regionale 4 del 2015 è stato fatto un avviso pubblico, al quale quest'anno hanno risposto quattro richiedenti, per togliere l'edificabilità in aree destinate alla perequazione. Il Documento Preliminare dà quindi avvio alla procedura di variante e il Documento Preliminare è quello che noi abbiamo presentato in Commissione consiliare la scorsa settimana, se non ricordo male e che era... ed era relativo appunto a quattro aree distinte, tutte con caratteristiche simili, in cui il proprietario ha chiesto la rettifica dell'edificabilità. Questo è il provvedimento, credo che appunto questa procedura di variante, cosa che abbiamo fatto anche lo scorso anno, sia assolutamente coerente con il nostro programma che prevede di salvaguardare le aree verdi dove presenti e al tempo stesso, di dare la possibilità ai cittadini di rinunciare a pagare gli oneri fiscali, quando questi non abbiano significato.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do atto, prima di passare ai successivi argomenti all'ordine del giorno, della delibera di Giunta numero 76 del 6 marzo 2018, con il quale è stato effettuato, è stato disposto un prelievo dal Fondo di Riserva, per l'importo di euro 15.000, in relazione alla prevista realizzazione di un monumento alla memoria di Enrico Zeno Bernardi che ricordo, è uno dei precursori dell'invenzione dell'automobile, in quanto risulta che sia stato uno dei primi, se non il primo a presentare un brevetto industriale per il motore a scoppio. Quindi di questo diamo atto e possiamo passare alla trattazione della proposta di delibera all'ordine del giorno numero 53, avente ad oggetto l'approvazione del Preaccordo ex articolo 15, legge 241/1990, Preaccordo fra la Regione del Veneto e il Comune di Padova, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova. Colgo l'occasione, per dare atto che ci ha raggiunto, è presente fra noi Sua Eccellenza il Prefetto, il dottor Renato Franceschelli che ringrazio e cui porgo i saluti, a nome di tutto il Consiglio Comunale.

La parola al Sindaco, per l'illustrazione della proposta di delibera.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, nella seduta di oggi siamo chiamati a una decisione molto importante per Padova ed è un grande successo, oltre che una concreta speranza per la città, poterlo fare entro il primo anno di mandato. Questo a testimoniare che anche confrontando il nostro percorso con le traversie e i problemi del passato, chi guida oggi la città è pienamente consapevole di una responsabilità che in politica non ci deve mai tradire, la responsabilità di saper decidere. Tra tutte le questioni che come Sindaco ho affrontato in questi primi mesi di esperienza amministrativa, sicuramente il grande tema dell'Ospedale è quello che più mi ha fatto sentire il peso dei miei doveri verso la città. La necessità di dover unire a tante esigenze diverse, tutte legittime, un lavoro di mediazione e sintesi che non è stato semplice, il tutto ben consapevole che vi era uno storico di azioni e posizioni di cui ho profondo rispetto, ma che per ragioni diverse, in particolare negli ultimi anni non avevano portato a un punto di partenza concreto, mettendo a repentaglio la stessa prospettiva della sanità padovana, nostra eccellenza e nostro vanto che sarebbe stato drammatico disperdere. Il punto fondamentale è anzitutto di metodo. Insieme alla maggioranza che mi sostiene, abbiamo scelto fin da subito la modalità dell'ascolto, del confronto e della concordia istituzionale. Sono queste le basi decisive che portano ai fatti, oltre... altre portano al nulla di fatto.

Per questo desidero anzitutto rivolgere i ringraziamenti... dei ringraziamenti. Chiedo scusa. Grazie a Sua Eccellenza il Prefetto che con la sua presenza di stasera, testimonia l'importanza di questo passaggio per tutta la città. Grazie al Vice Sindaco e la Giunta che mi hanno affiancato in questo percorso, aiutandomi a migliorare, passo dopo passo, le condizioni che inizialmente parevano immutabili. Grazie ai Gruppi consiliari di maggioranza e alle forze civiche e politiche di cui sono espressione, perché il loro lavoro è stato prezioso e quello che presentiamo e votiamo oggi è il riscontro del loro impegno. Grazie ai tecnici comunali, dei tecnici qualificati che fin dall'inizio hanno affiancato i rappresentanti istituzionali con grande professionalità. Grazie al Magnifico Rettore, ai Prorettori, alla Scuola di Medicina, per aver saputo comprendere le esigenze della città, aiutando a renderle compatibili con quelle altrettanto importanti della ricerca e della sanità. Grazie al Direttore Flor, per il paziente e sobrio lavoro di accompagnamento. Grazie al Presidente della Provincia, per il contributo ai tavoli tecnici. Grazie al Presidente Luca Zaia che ha saputo

superare le diversità di vedute, legate alle provenienze politiche, così come i tempi e le urgenze richiedevano, offrendo a questa Amministrazione e a me un confronto positivo, un importante confronto da Amministratore ad Amministratore. Con tutti questi attori, dopo il Consiglio di oggi saremo chiamati a continuare un lavoro necessario, che nel più breve tempo dovrà dare concretezza a questo fondamentale passo. Sul tema dell'Ospedale di Padova, la nostra convinzione ovvero ciò che ha guidato ogni nostra azione fin da luglio, era che fosse impossibile non immaginare una reale e duratura continuità sanitaria e funzionale per il Policlinico del Centro. Una struttura cardine della città, attorno alla quale si è costituita una comunità di decine di migliaia di persone, con annesso indotto di relazioni ed attività che non si possono separare da questo presidio, ma soprattutto una struttura sulla quale si sono investiti negli ultimi anni oltre 200 milioni di euro pubblici, il cui lento declino avrebbe prodotto scompensi tali nel cuore della città, da rendere un vero e proprio dovere per il Sindaco e per una Giunta che lavorano nell'interesse reale della città, operare con forza per scongiurare questa gravissima prospettiva. Non siamo mai stati Amministratori che cestinano il lavoro precedente per partito preso, anzi, ma su questo punto lo stato dell'arte che abbiamo trovato non poteva considerarsi soddisfacente, troppi doveri per il Comune di Padova e praticamente nessuna garanzia reale nelle bozze di Accordo non firmate, né passate da quest'Aula. Coerentemente con le nostre preoccupazioni, devo dire riscontrate ampiamente anche tra i padovani che ci avevano appena premiato col voto, abbiamo quindi posto con forza sul tavolo della discussione richieste di certezze indiscutibili sul Giustiniano, sapendo bene che una questione così complessa, rispetto alla quale il Comune ha competenze solo urbanistiche, si sarebbero dovute unire esigenze anche diverse. Questa consapevolezza non ci ha però impedito di essere molto determinati a usare tutta la forza democratica e tutti gli strumenti a nostra disposizione, per ottenere quegli elementi necessari a mettere in sicurezza il futuro del territorio, senza venir meno all'esigenza di rilancio della sanità, che non poteva aspettare altri tre anni e parole senza fatti. Via via è stata compresa da tutti la nostra preoccupazione sul sito del Giustiniano e contestualmente, dentro discussioni tecniche sempre più approfondite, anche noi abbiamo dato disponibilità a comprendere le esigenze della nostra Università, quanto a ricerca, didattica e innovazione che necessitavano di nuovi spazi e strutture dedicate, poi identificati in Padova Est. Questo buon senso reciproco è stato la premessa di una nuova mediazione vantaggiosa per tutti, rispetto alla quale anche la Regione si è resa con merito disponibile, a finalizzare in maniera operativa il tutto. Data la complessità dei temi sul tavolo, devo dire che è un vero successo condiviso da tutti gli interlocutori e dopo queste discussioni, anche giustamente votati alla massima franchezza, si sia giunti alla sintesi avanzata, suggellata finalmente in dicembre anche da un atto firmato tra me e il Governatore Zaia che superava nel merito le bozze del passato.

È giusto ricordare qui in Aula quali sono gli elementi prima non sanciti, non firmati, né presenti, che oggi invece parlano della rigenerazione del Giustiniano e ci hanno spinto a considerare l'Accordo a dicembre, un punto di garanzia per Padova e per i padovani, motivo per cui porta anche la mia firma come Sindaco di Padova. È stato sancito in maniera scritta che a regime, i due Poli di Padova Centro e Padova Est avranno pari dignità e 900 posti letto ciascuno. Un passo avanti enorme, una grande garanzia rispetto a prima. Senza contare che necessariamente un Polo da 900 pazienti, avrà senza dubbio anche un pronto soccorso all'avanguardia e tutte le funzionalità connesse per le emergenze. L'impegno davvero importante della Regione, messo nero su bianco per la bonifica a proprie spese e a propria cura, delle aree che saranno dismesse nel sito del Giustiniano. Un'operazione da diverse decine di milioni di euro che non solo il Comune non poteva permettersi, ma che in assenza della quale avrebbe consegnato strutture e aree a un degrado contagioso per tutto il centro storico. Con questo Accordo non c'è più questo rischio, ma si fa anche altro decisivo passo in avanti, le stesse aree bonificate verranno cedute gratuitamente al Comune di Padova, che ne farà un meraviglioso parco pubblico. Apprezzo molto questo passo in avanti, fatto grazie alla buona volontà della Regione e di chi la guida. Prima non vi era traccia di questa concreta operazione di cessione terreni. L'edificio che ospita l'attuale IOV sarà mantenuto a uso pubblico e in ogni quadro organizzativo, mettendolo al riparo da speculazioni.

Infine c'è l'impegno a rigenerare e a riqualificare con cospicui investimenti, il sito del Giustiniano che avrà quindi un nuovo volto moderno e funzionale, di cui beneficeranno pazienti e operatori per le prossime generazioni, parimenti a una moderna struttura a Padova Est. Tutte queste certezze sono state frutto del lavoro duro di questi mesi. Al punto in cui si era giunto precedentemente, si parlava solo di un gruppo di lavoro che avrebbe valutato le cose da fare, ma di sicurezze nessuna. In tutta franchezza, da Sindaco non potevo ritenere questa cosa buona e accettabile per la città. Oggi invece possiamo dare fiducia a questo percorso, consapevoli che essendo il fatto di enorme importanza e che riguarda il futuro e il lavoro che tutti

gli attori delle Istituzioni dovranno fare. Il rinnovato clima di dialogo consentirà, infine, di lavorare al meglio con Università e Regione, anche per avere ciascuno nelle proprie competenze un ruolo positivo, nel disegnare gli aspetti sanitari e le loro ricadute sul territorio, nel breve e nel lungo periodo. Su questo abbiamo avuto la disponibilità ed è una possibilità che ci riempie di responsabilità a tutti noi, perché non ci sono solo muri, ma ci sono soprattutto i malati, i pazienti, il livello di cura a cui hanno diritto, l'efficienza di un sistema che è garantito dalla Costituzione. Cari Consiglieri, io ho piena fiducia in Università e nella Regione, sono certo che i patti stabiliti saranno rispettati e ho quindi dato la piena responsabilità... disponibilità del Comune ad operare da subito, per fare buon lavoro insieme. Ho piena fiducia anche della mia Giunta e in tutti voi Consiglieri. A voi chiedo di continuare come fatto fin qui, ad essere protagonisti di questo periodo con il vostro impegno, assicurandomi fin da subito piena trasparenza e condivisione, anche su temi e sui passi successivi a quello che oggi compiamo. Con il vostro voto favorevole oggi, non solo renderete possibile e darete mandato a me, secondo i presupposti di legge, di procedere alla finalizzazione in ogni dettaglio dell'Accordo di Programma, ma insieme scriveremo anche una pagina importante e qualificante, che apre una prospettiva nuova che è positiva per il nostro territorio, nel rispetto dello stesso e anche con punto di vista ambientale, con i provvedimenti che saremo chiamati ad approvare subito dopo questo stesso Consiglio. Vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Lorenzoni, cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Mi preme intervenire per integrare e per sostenere quanto... già detto dal Sindaco, che sottoscrivo pienamente. Il risultato di oggi può apparire di poco conto, solo ad un osservatore distratto. Infatti non si tratta di una riproposizione di qualcosa di già visto, ma di un elemento completamente nuovo nella dinamica cittadina che io credo sia di grande valore. In nessun modo sento la decisione di oggi come una marcia indietro rispetto a quanto abbiamo sostenuto in campagna elettorale. Ci stava a cuore la tutela del presidio ospedaliero di via Giustiniani, lo scongiuro dell'effetto buco nero, già visto in molte città a noi vicine e questo Accordo ci dà delle garanzie su questo fronte. Ci stava a cuore la tutela di una scuola di medicina e l'Accordo assicura risorse per consentire loro di competere a livello internazionale. Ci stava a cuore una sanità vicina ai cittadini con la medicina del territorio e questo Accordo, grazie al nuovo clima che si viene a creare in città, apre ad una fase progettuale di grande momento. Il progetto dell'Ospedale è l'occasione di un punto di incontro tra istituzioni cittadine, che prima d'ora non c'era stato. Lo ha già sottolineato il Sindaco ma lo voglio sottolineare anche io, Comune, Università, Azienda Ospedaliera, Regione, USL, stanno lavorando in un clima di collaborazione che a detta di tutti, non si era verificato prima. Il lavoro di questi mesi è stato finalizzato a concordare delle linee progettuali comuni. La delibera di oggi è il termine di una prima fase di confronto e il punto di partenza per una fase nuova ed estremamente strategica per il futuro della città. Lo ha già sottolineato il Sindaco, ma la redazione delle nuove schede sanitarie, da parte della Regione, in collaborazione con tutte le istituzioni cittadine, la concretizzazione di un'idea sanitaria dietro gli investimenti, capace di dare risposte efficaci ai bisogni dei cittadini e il disegno di una prospettiva per la formazione e la ricerca in campo sanitario, sono elementi nuovi e non presenti nella programmazione precedente di questa Amministrazione.

La ricerca e la cura stanno cambiando rapidamente le loro caratteristiche e la soluzione logistica, oggetto dell'Accordo di oggi, un Ospedale su due poli, e che vi invitiamo a votare, è ottimale nella prospettiva di assicurare una cura efficace e al tempo stesso una ricerca di avanguardia. Non si tratta oggi di deliberare l'appalto per la costruzione di un edificio, ma si tratta di spingere un processo di continuo miglioramento della nostra sanità a Padova, per noi cittadini di Padova e per tutti coloro che vengono a cercare a Padova cure di alto livello. Rinnovo i ringraziamenti già espressi dal Sindaco a tutti i soggetti istituzionali che hanno collaborato a condividere questo processo di rinnovamento e alle persone che rappresentano queste istituzioni. Questi cambiamenti passano attraverso le persone e questo è importante. Aggiungo il mio personale ringraziamento al Sindaco Sergio Giordani, per il suo lavoro paziente di mediazione e di ascolto, tutt'altro che scontato e men che meno banale. Credo che gli debba essere riconoscente la città tutta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. La prima iscritta a parlare è la Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio il signor Sindaco e il Vice Sindaco, per quanto ci hanno illustrato finora. La lettera d'intenti o pre-intesa, sottoscritta dal Sindaco di Padova e dal Presidente della Giunta Regionale, che questa sera abbiamo in discussione, contiene l'Accordo resosi possibile in considerazione dell'assoluta necessità per la città di Padova, viste le eccellenze della nostra sanità e degli 800 anni di storia della nostra Università, di dotarsi di un nuovo Centro Ospedaliero. Arrivare ad un accordo, avere una nuova organizzazione, nuove strutture soprattutto per quella parte della sanità padovana che guarda alla ricerca, alla didattica e all'innovazione, è stato indispensabile. L'Accordo direi che ormai non è più rinviabile, perché in questi anni la sanità di Padova è stata lasciata indietro, consapevolmente è stata lasciata indietro e a beneficiarne sono state le organizzazioni sanitarie di altre città venete, in particolare Verona e Treviso. La costruzione del nuovo Ospedale di Padova è diventata la nostra Penelope, si tesse la tela e poi si disfa. Dieci anni fa - e sottolineo dieci - con l'adozione del PATI, frutto di un percorso partecipato e condiviso con i Comuni della Comunità Metropolitana di Padova, si stabilì che in particolare per avere uno sviluppo urbanistico equilibrato della città, la collocazione migliore per un nuovo Ospedale di Padova fosse Padova Ovest. Non era una scelta dettata da una campagna elettorale, ma il frutto di uno studio serio ed approfondito. Nel 2008, il Comune di Padova, aveva assolto al suo impegno istituzionale di determinare l'area destinata allo sviluppo della sanità padovana. L'ultima volta che in questa Sala Consiliare si è discusso di nuovo Ospedale, è stato il 5 febbraio 2013. In quella seduta si approvò l'ordine del giorno: nuovo Polo Ospedaliero, che presentai come prima firmataria assieme ad altri colleghi. Dopo di allora, in quest'Aula c'è stato il nulla, in termini sia di atti approvati che di discussione su documenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio. Il 3 luglio 2013, fu sottoscritto il Preaccordo tra Regione Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università, Azienda Ospedaliera e Istituto Oncologico Veneto, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova a Padova Ovest. A Padova Ovest esiste ancora la destinazione urbanistica sanitaria, avevamo il progetto sostanzialmente validato dall'Azienda Ospedaliera e anche parte dei finanziamenti. La situazione del 3 luglio 2013 è stata messa in discussione e... inopinabilmente... inopinatamente stralciata dal Sindaco precedente, che ha convinto la Regione a fare marcia indietro, rispetto ad un iter che ormai era attivato, sostanzialmente, alla conclusione... era arrivato. Precise sono le responsabilità che definirei storiche. Responsabilità da parte della Regione che non ha voluto confermare l'iter già deliberato su Padova Ovest, e realizzare così il nuovo Ospedale di Padova. E responsabilità del Sindaco Bitonci, che ha interrotto il percorso e l'iter già avviato e si è avventurato prima con l'ipotesi di nuovo su vecchio, poi con la balzana idea di via Corrado e arrivando, infine, su Padova Est. Sono stati letteralmente persi altri 5 anni, che si sommano ai 10 precedenti. Curioso che oggi l'ex Sindaco e la minoranza, si straccino le vesti dichiarando che è stato perso tempo. Ma chi sono i veri responsabili cui dobbiamo imputare tale perdita di tempo? Ora, nell'impossibilità giuridica e finanziaria di tornare sul percorso che aveva come destinazione Padova Ovest, si deve guardare avanti. E questo ha fatto il Sindaco Giordani, che ha prima approfondito la situazione, valutando anche soluzioni di nuovo su vecchio, e poi ha dato tempestivamente il via ad un percorso nuovo, di valorizzazione dell'Ospedale di Via Giustiniani, per non lasciare un buco nero nella nostra città e di complementarità tra lo Stato e il nuovo Polo della Salute di Padova Est.

Il Preaccordo oggi in discussione, sostanzialmente diverso dalla bozza di Accordo di Programma del novembre 2016, mai arrivato in Aula e mai discusso, in esso non si stabiliva in modo puntuale, né la riqualificazione e il mantenimento dell'Ospedale di via Giustiniani, né la bonifica e cessione delle aree che saranno dismesse. Non si parlava, in tale bozza, di pari dignità dimensionale, 900 posti letto ciascuno, ma Padova Est e via Giustiniani e neppure di progettazione di funzioni operative diverse e tra loro complementari. Padova a regime avrà il modello organizzativo a reti integrate secondo il quale l'assistenza ad elevata complessità e ad alta specializzazione verrà concentrata nel centro di eccellenza, Polo della Salute, Hub, Ospedale di Terzo Livello di Padova Est, riferimento a livello regionale; e dei centri periferici dal punto di vista funzionale, che si occupano dell'assistenza e della cura dei pazienti a livello territoriale, il cosiddetto

Spoc. Sarà l'Ospedale di via Giustiniani... sarà all'Ospedale di via Giustiniani assieme all'Ospedale della mamma e del bambino. Resta da definire la collocazione dello IOV, che nella mozione successiva auspichiamo venga completamente ricollocato a Padova. All'Azienda e all'Università il compito di coordinare le attività del Polo della Salute di Padova Est e il Polo di via Giustiniani. Unica deve essere la regia per supplire alla diversa collocazione per garantire una gestione efficace e funzionale. Il collegamento tra il Polo di Padova Est e quello del Giustiniano diventa fondamentale e l'obiettivo deve essere quello di intenderlo come unico Polo della Salute e dell'innovazione. Abbiamo un compito storico, importantissimo: garantire il futuro dell'eccellenza padovana, riconosciuta a livello internazionale e che celebreremo a breve ripercorrendo gli 800 secoli di storia dell'Università e della medicina padovana. Sappiamo che quello di questa sera è un passo forse decisivo in avanti, ma che molto resta ancora da fare, non c'è un progetto degno di questo nome, né su Padova Est, né per la riprogrammazione del Giustiniano, non ci sono i finanziamenti a disposizione, né è ancora chiaro a quanto ammonterà il costo tra Polo di Padova Est e riorganizzazione dell'Ospedale di via Giustiniani. 800 milioni? Per questo abbiamo bisogno di una Regione che non faccia finta di fare le cose, ma che finalmente le concretizzi senza continuare a privilegiare le sedi di Verona e Treviso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Prima di iniziare il mio intervento, io avrei piacere di consegnare al Sindaco una *slide* che sintetizza la bozza di Accordo Bitonci, che non è mai arrivata in Consiglio, e la sintesi, invece, del Preaccordo Giordani. Penso sia utile lasciarla al Sindaco, come sintesi nel mio intervento.

Presidente Tagliavini

Il Pubblico deve stare in silenzio.

Consigliere Berno (PD)

Credo che non sia corretto che il pubblico offenda.

Presidente Tagliavini

Sì, allora, siamo tutti...

Consigliere Berno (PD)

Non penso che il pubblico possa offendere.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, siamo tutti d'accordo sul fatto che non è scorretto, è molto... che non è corretto, che è molto scorretto. Però invito...

Consigliere Foresta, invito ad andare avanti, prego. Prosegua il suo intervento, andiamo avanti.

Consigliere Berno (PD)

Se gentilmente...

Presidente Tagliavini

Certi gesti si commentano e certe provocazioni si commentano da sole. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Bene. Allora abbiamo compreso già il clima...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio.

Consigliere Berno (PD)

... che la Lega vuole portare in Aula, ma noi restiamo sui fatti. I fatti dicono da questa semplice schematizzazione, che la bozza di Accordo Bitonci, non arrivò mai in Aula, non poté arrivare, effettivamente, per la sfiducia, a partire dai suoi Consiglieri. Poi eventualmente altri Consiglieri, magari richiameranno anche il *timing* tra quando apprese della sua dimissione forzata e quando mandò una email fuori tempo massimo. Invece noi oggi portiamo un Preaccordo che Giordani e Zaia hanno sottoscritto, e vogliamo ribadire che i contenuti sono profondamente diversi. Ho sentito alcune battute, lette dalla stampa, per cui questo sarebbe l'Accordo ex Bitonci. A parte il fatto che un Accordo bisogna essere in grado di portarlo... di portarlo in Aula con la propria maggioranza...

Presidente in queste condizioni...

Presidente Tagliavini

Il pubblico... il pubblico e i Consiglieri devono stare in silenzio!

Consigliere Berno (PD)

... non posso intervenire. Capisco... capisco il nervosismo dell'ex Sindaco...

Presidente Tagliavini

Avrete diritto di parlare successivamente.

Consigliere Berno (PD)

...capisco il nervosismo dell'ex Sindaco...

Presidente Tagliavini

Chi vuole parlare, dei Consiglieri, si iscrive a parlare.

Consigliere Berno (PD)

...però si sta agitando troppo, si sta agitando troppo...

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, Prego.

Consigliere Berno (PD)

...e non va bene.

Ex Sindaco perché c'è...

Presidente Tagliavini

Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

...c'è un altro Sindaco in questo momento. Capisco la sua agitazione, ma...

Preferisce che dica: già Sindaco? Va bene. Allora ribadisco che la prima differenza fondamentale è che bisogna portarlo in Aula con la propria maggioranza, ed è quello che sta avvenendo oggi, la nostra maggioranza, ha sottoscritto un Preaccordo, profondamente diverso, adesso dirò da che cosa, rispetto alla precedente bozza che mai arrivò a essere discussa in Consiglio Comunale. Credo che l'elemento macro fondamentale da evidenziare sia il fatto che la bozza Bitonci mai arrivata in Consiglio prevedeva un nuovo Ospedale a Padova Ovest... a Padova Est. Invece...

... l'Accordo Giordani, prevede...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio!

Consigliere Berno (PD)

Lei Presidente capisce che in queste condizioni non è facile parlare, ma naturalmente la tecnica leghista è questa.

Presidente Tagliavini

Si prenda il tempo che serve Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

L'Accordo Giordani, prevede invece un nuovo Ospedale, su due poli, esattamente 900 posti nel Polo di via Giustiniani...

Lei già è Sindaco, ma deve tacere finché parlo. Ha capito? Presidente, io non posso continuare con il signore...

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno ha ragione.

Consigliere Berno (PD)

...Onorevole Bitonci che non sa, però, gestire le regole dell'Aula.

Presidente Tagliavini

Sia il Consigliere Bitonci, sia il pubblico sono invitati a mantenere il silenzio. Adesso il Consigliere Berno, finisce il suo intervento, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, ma non posso...

Presidente Tagliavini

Essere interrotto sempre.

Consigliere Berno (PD)

...cinque minuti in queste condizioni, parlare.

Presidente Tagliavini

Ha ragione, prego.

Consigliere Berno (PD)

Ecco, grazie. Allora se mi si dà la possibilità di esprimermi, anche se so che alcune cose danno fastidio, evidentemente posso farlo. L'aspetto fondamentale, importante, rispetto alla bozza Bitonci, è che effettivamente, rispetto al Polo di via Giustiniani, ci sono dei precisi impegni, ad esempio il fatto dei 900 posti letti, il fatto della riqualificazione e rigenerazione del Polo di via Giustiniani, mentre dell'altra parte, nella bozza Bitonci, c'era l'individuazione e l'attivazione di due gruppi di lavoro, che avrebbero dovuto semplicemente individuare nell'area di via Giustiniani gli edifici e le funzioni che permarranno e quelle che verranno dismesse. Quindi nessun impegno specifico. E questo è l'aspetto fondamentale che evidentemente differenzia in modo macro.

Il tempo lo recupero date le continue interferenze.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno prosegua, prosegua.

Consigliere Berno (PD)

...e comunque non è il pubblico che decide...

Presidente Tagliavini

Ha il tempo che le serve, prego.

Consigliere Berno (PD)

... ma il Presidente. L'altro aspetto fondamentale è che per il parco Parco delle Mura e quindi le zone dismesse dell'area di via Giustiniani, anche in questo caso la bozza Bitonci avrebbe attivato un gruppo di lavoro. In questo caso invece, il Preaccordo che oggi andiamo a votare, prevede una riqualificazione e una bonifica che ha il valore di circa 40 milioni di euro, a cura della Regione dell'area di via Giustiniani che verrà dismessa ad uso ospedaliero; e la cessione gratuita al Comune, per la realizzazione del Parco delle Mura. Voi capite che sono impegni molto concreti a fronte di ipotetici gruppi di lavoro, che mai però sono stati votati da quest'Aula. Ancora, la pianificazione finanziaria e la programmazione...

Presidente Tagliavini

Lasciate completare il Consigliere Berno, Prego. Consigliere ha un minuto.

Consigliere Berno (PD)

...la pianificazione finanziaria e gli adempimenti necessari erano soltanto finalizzati a Padova Est. In questo caso...

Presidente, lei deve permettermi di parlare, perché in queste condizioni non è possibile parlare.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, si interrompa, ha un minuto.

Consigliere Berno (PD)

Sto concludendo, ma in condizioni di decenza, perché questa non è democrazia. Concludo sottolineando...

Concludo sottolineando, se la minoranza permetterà, con un minimo di rispetto, che io possa concludere, che la pianificazione finanziaria è relativa ai due Poli. Di conseguenza alla riqualificazione e rigenerazione del Polo in Via Giustiniani e alla realizzazione del nuovo Polo di Padova Est, nonché agli adempimenti necessari e infine, ultimo aspetto non banale, il mantenimento dell'area dello IOV, con destinazione a uso pubblico. Voi capite da questo schema che ho avuto il piacere di sintetizzare e di consegnare al Sindaco, si capisce in modo

molto evidente che questo Preaccordo è fondamentalmente diverso da una bozza che mai è stata presentata al Consiglio.

Presidente Tagliavini

Il Pubblico in silenzio. Allora noi adesso proseguiamo la discussione dell'Aula. Il pubblico è invitato a stare in silenzio. Il pubblico può applaudire, alla fine degli interventi. Questo vale anche per gli altri Consiglieri. Chiedo a tutti: disciplina, buonsenso e buone maniere. Chiedo scusa al Consigliere Berno, a cui non è stato consentito di parlare. Adesso cerchiamo di procedere su un binario più costruttivo. La parola al Consigliere Borile. Prego.

Consigliere Borile (M5S)

La saga dell'Ospedale di Padova ha più colpi di scena del telefilm: le regole del delitto perfetto, in cui quello che si dice prima e sembra essere ovvio, non lo è più magicamente subito dopo. Purtroppo non siamo al cinema e i cittadini padovani non vorrebbero assistere ad un film, ma avere un nosocomio all'altezza della sua importanza. In questa Sala siedono delle persone che qualche hanno fa, posavano in segno di sfida, la prima pietra dell'Ospedale a Padova Ovest. In poco più di due anni, le stesse persone mi chiedono un voto di fiducia per l'Ospedale in tutt'altra sede, a Padova Est. Questo ha sapore di una vera e propria truffa ai cittadini.

Leggo quanto hanno dichiarato in merito all'area di Padova Est, un documento licenziato dalla dirigenza del Partito Democratico il 7 ottobre del 2016, in cui i dirigenti del partito, dopo gli attacchi feroci contro l'ex Amministrazione, mettevano per scritto, leggo la nota divulgata: "Considerato che la localizzazione a Padova Est appare sbagliata in quanto collocata in uno degli snodi più trafficati della città, circondata dalla più grande concentrazione di centri commerciali di tutta l'area urbana, nei pressi della zona industriale; considerato che l'area ha un perimetro tale da non poter ospitare una struttura delle dimensioni necessarie per assorbire le funzioni delle attuali strutture presenti in città, senza contare che appare già compromessa l'eventuale possibilità di espansione futura, sia sul versante clinico che su quello della ricerca e degli spazi per la didattica". Il 25 giugno del 2016, sempre la direzione cittadina del Partito Democratico faceva sapere in merito all'area di Padova Est: "Anche in attesa di capire quali saranno tutti gli sviluppi del caso, emerge già un quadro tutt'altro che positivo, che ci richiama come primo partito della città, a fare emergere con forza tutta la verità rispetto a una vicenda che riteniamo caratterizzata da poca trasparenza, con il fondato sospetto che l'interesse pubblico non sia stato l'unico fattore a ispirare la scelta dell'area".

Ora, magicamente, non vi sono problemi di traffico, l'area Padova Est è perfettamente conforme a un nuovo Polo Ospedaliero e adesso ci teniamo altri due Poli e ne aggiungiamo un terzo. Spazzati via anni di solide convinzioni, attacchi feroci, esposti in Procura; in poco più di due mesi tutto si è rovesciato, si sono ricreduti, battaglie, dichiarazioni, note: tutto cambiato ci siamo sbagliati. Non si può dire quindi che la storia politica della città di Padova non sia stata intrecciata, modificata e alimentata, dalla questione Ospedale. La campagna dell'elezione amministrativa nell'accisa primavera 2017, verrà ricordata per i toni accesi in congedi di palazzo, di autorità despote e di desiderio di rottura con il passato, negando ogni forma di proseguo progettuale avviato nella precedente Amministrazione, tra cui il nuovo Polo Ospedaliero a Padova Est. Nuovo su vecchio, era il mantra, la posizione inamovibile di punta del Sindaco Giordani e della sua Giunta. Mai a Padova Est, ma riqualificazione nell'attuale struttura fino ad immaginare e progettare due torri, soluzione ben lontana dalle logiche moderne di infrastrutture sanitarie all'avanguardia. Poco importa che gli attuali stabili siano fatiscenti, strutture non a norma, incuria nel Parco Mura, area urbanistica inadeguata, l'Ospedale a Padova Est non si farà mai. Per anni il PD di Padova ha dichiarato che il luogo più idoneo era Padova Ovest. Oggi siamo chiamati a firmare un documento, un Preaccordo, del quale sulle reali intenzioni sappiamo ben poco. Nulla si sa su cosa verrà costruito, chi lo costruirà, o forse già qualche nome presente ai tavoli istituzionali senza alcun mandato di rappresentanza, nei mesi scorsi si è seduto... eccome. Ritengo che l'attuale Amministrazione, con questo Accordo, dopo anni di battaglia abbia tradito i suoi elettori, per i quali ho e ho sempre avuto massimo rispetto. Noi del Cinque Stelle, vogliamo l'Ospedale lì, a Padova Est, lo abbiamo sempre detto, con degli obblighi che per noi sono imprescindibili, per un nostro voto favorevole.

Consumo di suolo zero: tutto quello che viene costruito deve essere reso libero in altre parti; progetto trasparente: vogliamo vedere come verrà fatto l'Ospedale, quanti soldi verranno spesi. La sanità regionale veneta versa in condizioni difficili; i medici di base sono costretti ad esercitare continui tagli a livello di prestazioni, sia sui servizi offerti, che sulle prescrizioni. Si aggiunga il *ticket* fisso che sta portando persone a non curarsi. Secondo indiscrezioni la spesa totale per il nuovo Ospedale si aggirerà tra costruzione, acquisto di nuove attrezzature, in almeno due miliardi di euro e questo non potrà che comportare tagli delle somme a disposizione dei cittadini. Mi chiedo con quale fondi sarà realizzato e arredato, queste spese influiranno sulle cure dei cittadini? Siamo totalmente d'accordo nella costruzione di un nuovo Polo di eccellenza, ma non bisogna perdere di vista le necessità dei cittadini, soprattutto della parte meno abbiente. Leggiamo poi: "Precedenza alla riqualificazione del Giustiniano, con la compresenza dei pazienti negli edifici". Tale condizione condurrà a situazioni di degenza insopportabile e inadatte per un sano recupero dei malati. Il Movimento 5 Stelle ha affermato a gran voce: massimo sostegno ad un progetto di nuovo Polo Ospedaliero. L'efficienza della sanità veneta viene al primo posto, senza alcun indugio. Si prosegua nell'ottica di riportare Padova ad un'eccellenza mondiale della sanità. E siamo consapevoli e responsabili che senza un nuovo Polo Ospedaliero all'avanguardia, questo sarebbe impossibile. Nasce però un quesito che ad oggi non trova risposta, nessun progetto, nessuna ipotesi, nessun capitolo di spesa ipotizzato, consulenze private già effettuate. Troppo presto per quanto ci riguarda, avallare un'idea che può tramutarsi, vista la sua attuale evoluzione, in un percorso-intreccio di interessi e regalie che nulla hanno a che vedere con la sanità veneta. È per questa poca chiarezza che non voteremo a favore, ma sospenderemo il nostro giudizio a fronte di un documento programmatico, semidefinitivo, slegato e lontano da logiche privatistiche, e dal quale si evinca un progetto chiaro sul quale il Cinque Stelle, ben volentieri metterà il proprio nome. Concludo. Ad oggi questa Amministrazione voltafaccia, oltre ad avere truffato i propri elettori, non sta fornendo le garanzie necessarie per un mio voto favorevole. Non posso essere quindi complice di un atto che è, ad oggi, poco chiaro, fumoso e inconsistente. Vi chiedo di essere coerenti con quello che avete sempre detto finora, votando contro e andate avanti per il progetto per cui avete preso i vostri voti. Oppure votate pure a favore, ma l'istante dopo, per una vostra dignità, dimettetevi subito.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io sono certo che, come è successo altri colleghi, non mi richiamerò allo scadere nel quinto minuto, atteso che si era richiesto in sede di Conferenza dei Capigruppo di allungare i tempi della discussione, ma ci è stato risposto che non era possibile. E in realtà, riguardando la proposta di deliberazione odierna, ne capisco anche la motivazione. Perché è bene richiamare non soltanto i Consiglieri Comunali, ma anche la stampa, gli organi di informazione e la cittadinanza presente, su qual è il reale contenuto che viene posto al voto del Consiglio Comunale questa sera. Noi non votiamo un Accordo di Programma, perché l'Accordo di Programma oggi non esiste. Esistono tre paginette in corpo 16, di una nuova figura mai vista prima d'ora nella Pubblica Amministrazione, che prende il nome di Preaccordo, del quale diamo atto in quest'Aula e, soprattutto, votiamo di dare un mandato fiduciario al Primo Cittadino, per andare a trattare con gli altri attori istituzionali interessati, quello che sarà il futuro della sanità padovana. Ed è quindi qui che il sottoscritto, e io credo tutti i Consiglieri, si devono interrogare. È il Primo Cittadino degno della fiducia di quest'Aula? Possiamo noi dare mandato al Sindaco di trattare il futuro della sanità padovana per conto di tutta la città, attraverso una delega formale che certifichiamo con il voto stasera? Dispiace, signor Sindaco aver sentito nelle sue parole, in qualche modo, una difficoltà a volere assumere l'incarico, oltre al fatto che è riuscito a ringraziare anche l'usciera dell'Azienda Ospedaliera o il parcheggiatore, tranne chi le ha portato l'Accordo in dote dalla passata Amministrazione e quindi: il Sindaco, la sua Giunta e quella maggioranza. C'è anche da dire, che noi non abbiamo nulla, come già dichiarato, sul quale valutare il suo futuro operato e la rispondenza della sua azione con l'interesse pubblico e il bene dei consociati. Vede... scusate, un famoso autore degli anni '80, scriveva: se le galline potessero votare, coloro... colui che porta loro il mangime, sarebbe eletto ogni qualvolta capo pollaio e non importerebbe, ovviamente alle elettrici, quante decollazioni avverrebbero sul campo. Ecco, che questa sera, a noi sembra si perpetui quel detto, perché si viene chiamati

a darle fiducia su un progetto che lei ha sconfessato assolutamente in campagna elettorale e per svariati mesi successivi, su un progetto che è identico a quello per il quale la precedente Amministrazione comunale è stata commissariata, su un progetto che allora era visto come fumo negli occhi e che oggi invece è la salvezza, non solo dei padovani, ma di tutta la Regione e direi, come è scritto nel Preaccordo, anche di tutta la sanità nazionale e internazionale. Allora mi deve spiegare perché allora c'era il rischio di danno erariale e oggi non c'è più nella cessione gratuita delle aree di proprietà del Comune; perché allora i Consiglieri Comunali avrebbero rischiato di tasca propria, conseguenze patrimoniali inevitabili e non quantificabili; perché allora era un progetto politico assolutamente irrealizzabile e oggi invece lo è. Io chiedo anche ai colleghi Consiglieri di fare quello per cui sono chiamati qui oggi, cioè consigliarci. Consigliarci e spiegarci perché molti di loro, allora, minacciavano a verbale, in quest'Aula, conseguenze inenarrabili, perché attivavano i propri parlamentari, perché agissero nelle sedi deputate del Parlamento e presso le Procure, per bloccare il progetto dell'Ospedale a Padova Est, e oggi invece votano lo stesso progetto. Ci chiediamo: c'è un disturbo dissociativo della personalità? E allora non possiamo concederle la fiducia perché non hanno e non abbiamo la capacità di intendere e di volere. Oppure, e di questo noi siamo inorriditi e non vogliamo nemmeno prenderlo in considerazione, vi fu allora un progetto politico di speculazione sulla salute dei padovani, per mandare a casa un'Amministrazione il cui progetto è il medesimo riproposto oggi e che quindi, in quest'Aula i progetti non sono validi, efficaci, giusti, perché lo sono da un punto di vista oggettivo, ma lo sono solo a seconda di chi li presenta. Perché se così fosse, mio caro signor Sindaco, io non credo che lei sia il capo pollaio di quest'Aula, ma di sicuro lei è un pigmeo sulle spalle del gigante, e cioè l'ex Sindaco Massimo Bitonci, che le ha dato in dote l'Ospedale a Padova Est.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Quando mi capita di andare in Ospedale, penso che di quel posto... di quel posto conosco ogni pietra. Oltre a esserci nata, ci andavo da bambina con la mia mamma che lavorava come segretaria nella Presidenza di Facoltà di Medicina e l'ho frequentato molto anche da giornalista. Quando scrivevo del nostro Ospedale, della nostra sanità, dei record dei trapianti, della chirurgia robotica che si affacciava, ero orgogliosa di questa nostra eccellenza. Poi sono diventata *caregiver* ho vissuto per diversi anni l'Ospedale, da tutta un'altra prospettiva, quella di chi ha un parente malato, ho visto e ho vissuto sulla mia pelle la disorganizzazione, le strutture obsolete, i cameroni da sei, con i bagni in corridoio, ho visto i pazienti ricoverati aspettare per ore un portantino che li accompagnasse con una sedia a rotelle da una parte all'altra dell'Ospedale, perché in mezzo c'è una strada, e anche se possono camminare, non la possono attraversare da soli. Negli anni ho stratificato ricordi di questo Ospedale, come un terreno minato che costringe il paziente a superare una serie di ostacoli per raggiungere l'obiettivo della buona cura. A Padova questo non è dovuto alla qualità dell'assistenza, ma all'organizzazione e alle strutture obsolete, indegne di un paese civile e della nostra sanità. Il nostro Ospedale è cresciuto nel tempo in maniera disordinata, intorno al nucleo del Giustiniano ed è oggi totalmente irrazionale. Sarebbe bello avere un Ospedale nuovo, grandissimo, accessibile con i mezzi pubblici in un'area senza problemi urbanistici. La politica però deve immaginare il futuro sognando in grande, ma poi deve fare i conti con i dati di realtà. I dati di realtà sono che di questo Ospedale si discute da 20 anni. 20 anni che non sono neutri, sono 20 anni di bambini malati con i genitori che dormono sulle sedie, di anziani che aspettano in sale d'attesa indecorose, di degenze in stanze senza bagno e discutendo... discutendo non si è fatto nulla. Qual è la migliore soluzione possibile? Sarebbe probabilmente stata Padova Ovest, ma dobbiamo partire dal dato di realtà che per come sono andate le cose durante la precedente Amministrazione, quella soluzione non è oggi più praticabile, quanto meno perché richiederebbe anni aggiuntivi per gli espropri dei terreni. Sarebbe stato il bel progetto dell'Architetto Striolo per via Giustiniani? Anche io che ero scettica sulla possibilità di ricostruire un Ospedale nuovo su un sito con la presenza di pazienti, devo dire di essere rimasta molto favorevolmente impressionata da quello studio di prefattibilità. L'Università però chiede spazio per le strutture della ricerca. E allora partendo da questi dati di realtà, considerando il fatto che il Comune di Padova non ha competenze in materia di sanità e non gestisce i finanziamenti per la costruzione del nuovo Ospedale, ma può e deve dialogare nell'interesse dei cittadini con

L'Istituzione che ha questa competenza e mette i soldi, cioè la Regione e con chi quell'Ospedale lo deve abitare, cioè la scuola medica dell'Università, la soluzione che è stata individuata dal gruppo di lavoro nei mesi scorsi, un nuovo Ospedale su due poli, uno in via Giustiniani dedicato all'assistenza e uno nell'area di Padova Est, dove sarà possibile mettere le attività universitarie di eccellenza, è la migliore possibile. C'è chi accusa questa maggioranza di portare avanti un progetto diverso da quello che era stato illustrato in campagna elettorale. Chi, come una parte della minoranza, aggiunge che può sostenere questo progetto perché è la copia di quello di Bitonci. Io dico una cosa: i cittadini hanno scelto questo Sindaco e questo Vice Sindaco per la loro capacità di visione e di pragmatismo, hanno scelto una maggioranza in Consiglio Comunale con una forte componente civica, proprio perché è tempo di finirla di arroccarsi su questioni di purezza ideale senza guardare a quali sono le necessità dei malati. I malati e le loro famiglie hanno bisogno di un nuovo Ospedale, prima possibile. E la soluzione che è stata individuata prima di Natale dal Tavolo di coordinamento, è la migliore possibile, partendo dai dati di realtà. Ora ci sono 100 milioni di euro che verranno investiti a Padova e l'investimento partirà da via Giustiniani dove si comincerà subito a lavorare per 900 posti letto. Oltre all'Ospedale della mamma e del bambino ci saranno il Policlinico, il Pronto Soccorso, le Piastre Operatorie, un Eliporto. Teniamo presente che nei prossimi anni la sanità sarà tutta diversa, una sanità mirata alla prevenzione che dovrà concentrarsi non solo sulle acuzie, ma soprattutto sulla cronicità, portando i servizi sul territorio, con una medicina di prossimità, con le case della salute, con i distretti, con una nuova politica per i medici di medicina generale, per i pediatri di libera scelta. Si comincerà con questi 900 posti letto in centro e ci sarà qualche anno per capire di quanti posti ospedalieri c'è realmente bisogno e di come dividere le specialità tra i due poli. Avere uno dei poli del nuovo Ospedale in via Giustiniani ci consentirà di evitare il pericoloso vuoto urbano in centro e metterà a carico della Regione la bonifica di un'area in cui è sicuramente presente l'amianto. La demolizione delle strutture obsolete e non necessarie farà spazio per un altro progetto importante per la città che è il Parco delle Mura e delle Acque. Inoltre il ritorno dello IOV a Padova, previsto nell'Accordo, segna un'inversione di tendenza rispetto al continuo depotenziamento che c'è stato in questi anni per la sanità padovana, a favore invece di Verona e del Trevigiano. Pensando a Padova Est, il polo della ricerca dovrebbe diventare occasione per lo sviluppo economico di quella zona della città, vicino alla zona industriale oggi degradata e farla ripartire. La presenza di un polo di ricerca può attrarre aziende legate all'informatica, al settore farmaceutico, al *Biotec*, ai servizi innovativi. Non dobbiamo avere paura di attrarre investimenti, perché se l'economia non gira la gente scappa da Padova. Un invito per la Giunta, in particolare per il Vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica Lorenzoni si apre con questa decisione: è il tema dell'accessibilità dell'Ospedale, sia nel polo in centro che quello a Padova Est. I malati e le loro famiglie dovranno poter arrivare all'Ospedale comodamente, perché alle persone malate non si possono chiedere ulteriori sacrifici e perché chi assiste un malato, quasi sempre dovendo nel contempo lavorare, per chi assiste un malato il tempo è una risorsa davvero preziosissima. Vi chiediamo di lavorare affinché questo grande cambiamento per Padova, sia sostenuto da un ridisegno complessivo della mobilità della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Noi oggi siamo qui a discutere di una delle più importanti delibere mai affrontate da questo Consiglio Comunale. Delibera che, ovviamente per questione procedurale, è prima transitata in Giunta. Dove però, ho scoperto con grande amarezza, non era presente al momento della votazione il Sindaco Giordani, si legge nella delibera che ci avete proposto. Voi capite bene che da questa assenza del Primo Cittadino, si capisce quanto importante sia per il Sindaco la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero a Padova. Quindi mi chiedo: come mai il Sindaco Giordani non era presente? Magari un'assenza strategica? Comunque entriamo nel merito, perché oggi noi siamo, appunto, chiamati ad approvare una presa d'atto di un Preaccordo sottoscritto in data 21 dicembre 2017, tra Comune, Regione e gli altri soggetti interessati. Quindi una semplice presa d'atto che a parer mio a poco serve, se non a far credere ai cittadini che questa Amministrazione sta provvedendo alla realizzazione del nuovo Polo della Salute. La realtà è ben diversa però. Questa delibera rappresenta, a parer mio, solamente un ulteriore perdita di tempo ed un ulteriore

rallentamento alle operazioni necessarie per la realizzazione del nuovo Policlinico in città. Forse non è ancora chiara a questa Amministrazione, o forse lo è fin troppo che l'atto necessario, urgente e propedeutico all'avvio dell'iter per la costruzione del nuovo Ospedale, è proprio l'Accordo di Programma e non la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale di un Preaccordo, tra l'altro sottoscritto ben quattro mesi fa. In pratica, stiamo approvando qualcosa che, a parer mio, avrà solo l'effetto concreto di conclamare ancorché oramai credo che non ve ne sia più bisogno, che l'idea del Sindaco Massimo Bitonci era giusta, ovvero che il nuovo Ospedale sorgerà a Padova Est. E questo sebbene la Giunta attuale, in questo atto, continui, imperterrita a proporre, come prima soluzione, il sito in via Giustiniani, per la realizzazione appunto del nuovo Polo Sanitario, dimostrando così ancora una volta di ignorare totalmente l'immane lavoro svolto finora dagli enti interessati. Un lavoro di ricognizione e di studio, condiviso più volte anche durante le varie Conferenze dei Servizi e Comitati di Coordinamento svolti in questi ultimi anni. In questo senso è sufficiente leggere i verbali degli stessi, che sono atti pubblici facilmente reperibili, che dimostrano di non avere esaminato, continuando a proporre soluzioni improponibili. Ad esempio basta prendere il verbale del Comitato di Coordinamento datato 7 giugno 2016, dove si legge che la scelta di Padova Est, proposta dal Comune rappresentato dall'allora Sindaco Massimo Bitonci, è sopravvenuta dopo una serie di valutazioni legate alla proprietà pubblica messa a disposizione gratuitamente, alla superficie adeguata, ai tempi previsti per averne disponibilità, alla posizione sufficientemente infrastrutturata, all'assenza di problemi idrogeologici particolari, tutti elementi non previsti nelle altre ipotesi. E qui io ho proprio con me la bozza di di Accordo di Programma datata 21 novembre 2016, proprio l'Accordo di Programma Bitonci, Zaia, Rizzuto e Flor, il quale afferma, riassumendo i punti principali.

Chiedo scusa... ed io, dicevo ho qui la bozza di Accordo di Programma che dice: che il Comune di Padova ha proposto di localizzare il nuovo Polo della Salute a Padova Est; che le aree in questione verranno cedute dal Comune gratuitamente allo scopo di contribuire concretamente alla realizzazione del nuovo Polo della Salute il prima possibile; che l'area soddisfa i requisiti minimi indicati dallo studio presentato dall'Università di Padova; ed infine il completamento del Parco delle Mura. Tradotto: gli stessi precisi punti che vengono proposti con questo Preaccordo. Ed è questo... è proprio questo quanto viene affermato nella delibera presentata quest'oggi. Infatti nella stessa si legge: "Con successive deliberazioni della Giunta Regionale, nonché da quanto è emerso nelle Conferenze di Servizi svolte presso la Regione Veneto, gli enti suddetti hanno deciso di realizzare il nuovo Polo della Salute nell'area di Padova Est. In buona sostanza niente, nulla di nuovo e nulla che possa essere attribuito a questa Amministrazione, se non il tentativo, e la delibera di oggi ne è la riprova, di temporeggiare, di ritardare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma necessario per la realizzazione del nuovo Ospedale, proponendo – ripeto - oggi, l'approvazione di un Preaccordo che ha poco valore nell'ambito dell'avvio dell'iter necessario. Quindi una presa d'atto che poteva essere presa, assunta, subito dopo la sottoscrizione del Preaccordo mesi fa. Un Accordo che riprende clausole studiate, proposte e condivise in precedenza, grazie all'intuito, alla competenza amministrativa ed all'interesse per la città che l'allora Sindaco Bitonci ha sempre dimostrato. Una proposta che allora fu apertamente e palesemente contrastata anche da alcuni Consiglieri che oggi troviamo in maggioranza. Accordi che oggi vengono riproposti, dando così conferma alla bontà della proposta dell'ex Sindaco Bitonci e della sua Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta. Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Gentili colleghi, come Coalizione Civica, nei nostri gruppi di lavoro, da subito abbiamo trattato il problema dell'Ospedale come un'occasione di rivisitazione della sanità in modo ampio. Da un lato con l'attenzione, diciamo, ai collegamenti tra la medicina ospedaliera e quella del territorio, alla medicina pubblica e al contrasto alla privatizzazione; e dall'altro all'attenzione... al contrasto che ben abbiamo e avevamo presente, del consumo di suolo. Questo è un patrimonio che rivendico a tutta Coalizione Civica e che ho condiviso fin da subito in tutti i suoi passaggi. Comunque la vediamo, Padova ha necessità di un Ospedale al Giustiniano, rinnovato, al passo con l'evoluzione della medicina. Ce lo siamo già sentiti dire in

modo credo, molto forte da Silvia Giralucci, ma credo di doverlo ripetere. Lo dobbiamo ai malati, alle loro famiglie, lo dobbiamo a tutti i lavoratori della sanità in generale e ai medici in particolare, che tra le altre cose si trovano a lavorare in questo momento, in situazioni di sottorganico, talvolta molto molto pesanti. Lo dobbiamo però anche al progresso, diciamo, della ricerca, alla necessità che Padova rimanga centrale ed eccellente nella Sanità Regionale e Nazionale, sottraendosi, come già è stato detto, agli attacchi innegabili che da tempo le vengono portati da altre realtà in competizione con Padova. Chiunque abbia lavorato o sia stato personalmente ricoverato o abbia dovuto assistere un parente malato, sa quanto sia assolutamente necessario che tutto questo avvenga. Io porto solo due esempi per non dilungarmi e restare nei cinque minuti, entro i quali voglio restare. Il primo esempio è quello proprio della pediatria che io conosco bene. Alcuni reparti della pediatria hanno un unico bagno per venti letti. Ma anche lo IOV è spesso e tragicamente in una cronica mancanza di posti letto. Credo che già questi due esempi ci facciano capire come non si possa continuare a restare così come stanno le cose. E per me, guardate, il nuovo Ospedale, non è un punto di arrivo, ma è un punto di partenza per ragionare ed agire in città per la sanità del territorio, per le tantissime persone che non possono permettersi di curarsi e rinunciano a farlo, le liste di attesa, ormai che spingono a visite a pagamento, soprattutto per chi non se le può permettere, le cure odontoiatriche che sono quasi inaccessibili per ampie fette di persone, la salute della donna, la medicina preventiva. Sono punti, certo che esulano in questo momento dalla trattazione dell'Ospedale, ma sui quali il Comune, l'Amministrazione comunale, non può sottrarsi, almeno come stimolo, e stimolo credo importante alla Regione e alla ULSS perché di tutto questo si debba parlare. Certo, noi, io, volevamo un unico polo, lo dico tranquillamente. Eravamo convinti e per la verità io lo rimango tuttora, convinti che sarebbe stata una buona soluzione. Quello studio di prefattibilità che era stata fatta da un architetto famoso, per avere già lavorato, diciamo, su molti ospedali, ce l'aveva dimostrato. Ma di fronte all'irrigidimento della Regione e lasciatemelo dire anche ad una certa rigidità dell'Università, che in qualche modo hanno fatto pensare al rischio reale... reale che tutto si fermasse, si perdesse definitivamente l'opportunità di un polo a Padova centro, con l'imposizione di un unico Ospedale a Padova Est, perché quello poi era il vero pericolo, e un buco nero, un vero e proprio vuoto urbanistico, commerciale e sociale nel centro della città, io trovo che sia stato assolutamente intelligente arrivare a questa soluzione, che vede di fatto, come è già stato detto dal Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, un Ospedale su due poli. Il Polo di Padova centro, con un Ospedale di pari dignità, sul piano dell'assistenza medica, su un numero di posti letto più che adeguato, con l'elaborazione da ottobre di schede tecniche attuative che a me pare una cosa centrale, ci siamo sentiti dire qui spesso: non sappiamo cosa si va a fare. Certamente dopo questo Preaccordo, di queste schede attuative ci diranno che cosa si andrà a fare e noi potremmo, io credo, discuterle così come abbiamo fatto finora. Finanziamenti certi, come ci siamo sentiti dire, che arriveranno prima di quelli per Padova Est, non legati a progetti di finanza, come anche nelle intenzioni del Governatore della Regione Zaia, ce lo siamo sentiti dire. Con il recupero del Parco delle Mura, la bonifica a spesa della Regione e dei terreni ceduti al Comune, una nuova pediatria, tra le altre cose proprio alla luce di questo Accordo e con il liberarsi di nuovi spazi, sarà possibile, probabilmente, un progetto meno impattante sulle Mura stesse, senza che questo preveda un ritardo eccessivo della partenza dei lavori. A Padova Est un Ospedale, e qui non vi rubo tempo perché credo che Silvia Giralucci abbia spiegato bene, come in realtà quello possa diventare un polo attrattivo per l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione, diventando un polo, se vogliamo di nuove biotecnologie, di cui Padova è all'avanguardia, e di cui Padova ha necessità. Tutto questo, lasciatemelo dire, è davvero uguale al programma di Bitonci? A me, diciamoci la verità, proprio non pare. Tra le altre cose, nei mesi in cui io sono stato in Consiglio Comunale in minoranza, di questi accordi, non abbiamo saputo che... se non dalla stampa. Salto i passaggi provocatori, però uno lasciatemelo dire: se proprio fosse vero, che questo Accordo è uguale a quello che voleva presentare la minoranza, ha avuto ben due anni per farla passare ed in questi due anni non c'è riuscita, avendo una maggioranza ed avendolo, diciamocelo, un Presidente di Regione amico politicamente. Io questa cosa la chiamo con un unico nome, permettete: incapacità. Che poi si parli del... notte dei lunghi coltelli, dei Consiglieri cattivi, che...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

... hanno tramato, bah, certo tutti noi possiamo farlo, certo che è una dimostrazione ovvia, le ferite bruciano e accidenti se bruciano. Bene. Francamente, prendiamone atto. Concludo, perché voglio andare. Diciamo che naturalmente il mio voto positivo, perché tale sarà, non è affatto dato a scatola chiusa, lo avete capito, ma è frutto di quanto fino a qui vi ho detto, fortemente voluto da Coalizione Civica e da tutta la maggioranza. Discuteremo poi di deliberazione e di mozioni che parleranno di sanità pubblica, che parleranno di una deliberazione, io credo davvero rivoluzionaria per Padova, e ne parleremo quando sarà ora, che porterà a un, di fatto, blocco del consumo di suolo, a livello di compensazione, degli innegabili, diciamo metri quadrati sottratti a Padova Est, ma credo che sia una cosa molto importante. Per tutto questo, io credo di votare in modo, diciamo convinto, per questa mozione. Concludo però dicendo che ci sarà poi una necessità, che la... che tutte le modificazioni dei Piani Attuativi, passino a una discussione in Consiglio Comunale e in Commissione e non rimangano soltanto in Giunta. Questo proprio per la trasparenza e la possibilità di tutti noi di parteciparvi, in modo da decidere di volta in volta, con il nostro voto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Quasi un anno. Quasi un anno di cambi di idee, di incertezza, di buio, quasi un anno di una politica che è stata incentrata contro qualcuno e mai per qualcosa. E tante frasi fatte dal "Padova merita; a me piace il dialogo; io amo Padova", frasi vuote a cui il vuoto è seguito su tutti i progetti, per ritrovarci oggi, finalmente a mettere un punto a questo triste teatrino, esattamente al punto in cui noi l'avevamo lasciato, due... un anno e mezzo fa, il nuovo Polo Ospedaliero a Padova Est. E mentre tutte le città italiane vanno avanti, oggi qui a Padova tutto rimane fermo. E la fotografia che emerge è una città calpestata in tutto, anche in quello che avrebbe potuto essere, avrebbe dovuto essere la punta di diamante: il nuovo Polo Sanitario di Padova. Un grande nuovo Ospedale in una sede nuova a Padova Est, come ha detto a più riprese anche il Rettore Rizzuto. Perché solo lì possono convergere la possibilità di sviluppo e di progettazione della sanità del futuro, perché solo lì, potrà competere e rappresentare l'eccellenza della sanità padovana riconosciuta in Italia e all'estero. Lo ripetiamo anche in questa Sede istituzionale, la localizzazione migliore per il nuovo Polo della Salute è a Padova Est, perché è la soluzione più rispettosa sul piano logistico, urbanistico, infrastrutturale. Esattamente come è stato valutato ed elaborato dalle Commissioni tecniche e dal Comitato di Coordinamento, anche dell'ultimo 27 novembre. E le regioni... le ragioni individuate dai tecnici sono state la sostenibilità economica e finanziaria dell'investimento, l'idoneità logistica sul territorio urbano di Padova, la localizzazione su un'area di proprietà pubblica, già urbanizzata, di facile e immediato accesso. Lo si ripete moltissime volte anche nell'ultimo Comitato di Coordinamento che voglio citare testualmente: "La conclusione è che la scelta dell'area di Padova Est è preferibile rispetto a tutte le altre alternative, perché ha un'area a metratura sufficiente e unitaria, di proprietà comunale, con una messa a disposizione gratuita; ha tempi di acquisizioni brevi, perché si tratta di un unico interlocutore pubblico; una più bassa tempistica di avvio ai lavori, implica costi complessivi non superiori ad altre alternative; ha breve disponibilità la viabilità per l'accesso supplementare con il completamento dell'Arco di Giano; non ha problematiche idrauliche né vincoli particolari come le altre aree". Questi dati tecnici sono scientifici e oggettivi. Mi dispiace che il Sindaco sia talmente interessato che ha deciso di abbandonare l'Aula, sul futuro della salute dei padovani. Questo dimostra quanto tiene a questa città. Lo stesso Comitato di Coordinamento, ha ribadito, ripeto al sito di via Giustiniani che è preferibile fare altre soluzioni, per una questione di tempo di avvio ai lavori, per la durata dei cantieri, per l'impatto dell'opera sul funzionamento dell'Ospedale, e per le incertezze legate al sistema archeologico e monumentali. Oggi per colpa di chi ha candidato questo Sindaco, di chi l'ha sostenuto e di chi lo ha fatto eleggere e del suo ritardo, ci ritroviamo ancora qui, con un ritardo, una inesperienza e una improvvisazione. Padova oggi assiste a problemi gravi, per il lavoro dei medici e degli operatori, per la cura dei pazienti e per l'intero sistema della formazione e della ricerca. Chirurghi prossimi alla fuga, solitamente in un ateneo, si decide di spostarsi per promuovere la propria carriera. In questo caso, ci si sente costretti alla fuga per mancanza di futuro. Medici costretti ad operare in sale da 33 metri quadri, sale tanto conformi agli standard europei che i robot ed alcune apparecchiature indispensabili non ci entrano neppure. 64 sale

operatorie dislocate in almeno 15 siti non contigui, pazienti senza *privacy* come al Monoblocco dove in ogni piano ci sono 66 posti letto per due docce, nessuna stanza ha il bagno. E poi un Ospedale moderno da circa 1000 posti letto, dovrebbe avere 4 o 5000 posti auto, qui, secondo il progetto presentato arriveremo a quasi 2000. Una scuola medica ha 27 corsi di laurea, 10.000 studenti, più di 2.500 specializzandi, tutti imbrigliati in una struttura che non è all'altezza dal punto di vista infrastrutturale. Laddove invece, le capacità umane e professionali di chi ci lavora dentro, sono straordinarie. Il Sindaco, che non è in Aula, tutti questi problemi non li ha mai tenuti in considerazione, come neanche li tiene in considerazione questa sera, con la sua assenza emblematica, perché? Perché è rimasto ostaggio della sua maggioranza. Quella maggioranza che da un lato diceva: "Diremo no al sito di Padova Est; non ci sarà nessun polo a San Lazzaro; bloccheremo l'Accordo di Programma". I Segretari Bressa e Bettin in Comune: "Boccheremo il progetto San Lazzaro". Lo stesso Sindaco: "No di Giordani", "Doppio no all'ipotesi San Lazzaro". Ed ora, l'incoerenza del PD è tutta qui questa sera e dall'altro Lorenzoni, il Vice Sindaco che ha tradito il programma di Coalizione Civica con cui il Centrosinistra aveva vinto le elezioni. La questione Ospedale, Sindaco, è lo specchio del vostro fallimento politico, l'Ospedale certifica che avete raccontato bugie e falsità a tutti i padovani, e dimostra che questa maggioranza, si regge sulle menzogne e sui progetti degli altri. Immagino che per voi questa sera non sia facile dovere approvare quello che per anni noi abbiamo sostenuto. E finalmente siete arrivati, anche voi a dover approvare quello che per noi, per tanti anni, avevamo deciso, e cioè peggio è Padova Est. Al di là di tutto questo, in questi meccanismi così lontani dalla vita dai padovani... dei padovani, della loro salute, siamo noi a dover tirare un bilancio sulle vostre capacità e sulla vostra gestione. Per voi il nuovo Polo Ospedaliero è un progetto che ha rappresentato l'incertezza e l'incoerenza del vostro operare. Per noi l'Ospedale invece ha sempre rappresentato e rappresenta e rappresenterà un posto che deve garantire diagnosi e terapie, benessere e dignità alle persone, anche quando non c'è speranza. E non aver dato alla nostra struttura, tutto questo e per tutto questo tempo, è una colpa grave e una responsabilità che vi dovrete assumere verso la città e verso la salute dei padovani.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Il documento che oggi la maggioranza ci propone non è nient'altro che l'ultimo o forse penultimo atto di una grandissima pagliacciata. Di un inganno perpetrato a danno, non tanto nostro o della passata amministrazione, ma dei cittadini padovani. Un atto che in tutto e per tutto, dall'ubicazione a Padova Est, alla cessione gratuita delle aree, dalla salvaguardia del Giustiniano al Parco delle Mura, è fotocopia sbiadita di quello che due anni e mezzo fa, fu ed è il progetto Bitonci.

Voi oggi, dopo aver eretto invalicabili mura, muri, alla normale dialettica politica, dopo aver fondato la vostra intera campagna elettorale sul dogma "nuovo su vecchio" mai e, ripeto, mai a Padova Est, voi oggi avete il coraggio di presentarvi qui come vergini innocenti portando Padova Est. Vergogna! Ma qui, cari cittadini, abbiamo cinque Consiglieri di maggioranza, due dei quali lo erano anche allora, un Assessore, il Portavoce del Sindaco, che fecero cadere un'Amministrazione su questo stesso ed uguale progetto. Lo fecero evidentemente con falsi pretesti, come se quel progetto avesse per Padova lo stesso effetto del sale cosparso su Cartagine ed oggi senza il minimo cenno di vergogna vengono a riproporcelo come panacea per la sanità padovana. Ancora una volta: vergogna! Mi permetterà, signor Presidente, di rivolgermi anche ai colleghi, a voi colleghi dell'opposizione ed in particolar modo all'Onorevole Bitonci e a quanti, come me, hanno fatto parte di quella Amministrazione. Guardate i sorrisi beffardi dei vari Pasqualetto, che evidentemente Caina l'ha già colto questa sera, Foresta, Colonnello, Marinello, Berno, Micalizzi e Bettin. Guardateli bene quanto traccheggiano mentre si accingono a prendere anche il vostro voto su questa delibera. Se voi voterete "sì", sarete due volte gabbati. Calpesti e derisi voi, come soprattutto quei 50.000 elettori che nel 2014 affidarono a noi l'onore e l'onore di governare questa città e quei padovani che nel 2017 sono stati indotti a votare questa maggioranza con l'inganno e la menzogna che questa delibera certifica. Onorevole Bitonci, io glielo dico con rispetto politico ed umano affetto: se lei voterà "sì" non voterà il suo progetto, ma avvalorerà la tesi di chi sosteneva che il problema non fossero i programmi della sua e nostra Amministrazione, ma che il problema fosse la sua persona e la nostra persona ed io a questa idea non posso che rispondere no, al tentativo di

derubrigare... scusate, derubricare quella stagione politica ad una parentesi o, peggio, ad un inciampo della storia io dirò un'altra volta no. Un no per difendere lei e noi che c'eravamo. Un no per ribadire come nel 2016 non un atto politico, ma bensì una congiura di Palazzo abbia umiliato la volontà popolare. Ed infine un no perché di quel percorso amministrativo tutto forse è perduto fuorché l'onore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Grazie. Grazie. Si sente? Grazie, Presidente. Saluto il signor Prefetto che è presente qui questa sera. Devo dire la verità: ecco, sono molto deluso, Sindaco e mi spiace che sia presente il... il signor Prefetto per l'approvazione di una delibera che non serve praticamente a nulla. Glielo dico... glielo dico francamente perché, insomma, l'ho chiarito prima anche con... con il Segretario, ma non avevo nessun dubbio, cioè l'Accordo di Programma non viene approvato questa sera, verrà successivamente. E qui questa sera diamo una delega piena al Sindaco per eventualmente anche ricontrattare un Accordo di Programma. Quindi, guarda, lo dico con una certa anche tristezza perché, insomma, è passato molto tempo. Poi qua abbiamo visto, insomma e abbiamo sentito una rilettura storica, insomma, abbastanza... abbastanza strana. In realtà, lo dico ai Consiglieri sia di maggioranza, di opposizione o chi era in maggioranza prima e poi è passato all'opposizione e viceversa. Cioè, i documenti raccontano la storia di quello che è successo in questi anni, cioè gli anni dei contenziosi e del contenzioso nei confronti di Finanza e Progetti sull'area di Padova Ovest, che non è stata voluta dall'Amministrazione Bitonci, ma dal famoso Accordo Galan-Zanonato. Va bene? Con Finanza e Progetti, Palladio Finanziaria, su cui, insomma, ci sono delle indagini importanti anche in corso. Quindi non è un Accordo quello che... che ho voluto io e che ha voluto l'attuale opposizione, ma è un Accordo dell'attuale maggioranza, quindi è anche difficile adesso. Io capisco questo tentativo di rilettura, questo salto, insomma, mortale che... che sta facendo questa maggioranza cercando di cambiare le carte in tavola. Il vostro progetto, cari colleghi del Partito Democratico, quindi di un movimento politico e di un partito ben strutturato con organi, con segretari, con il Segretario che attualmente è il Portavoce del Sindaco e che dichiarerò a suo tempo... insomma, basta che guardate... che guardate su internet che l'Ospedale a Padova Est non verrà mai realizzato. Il Partito Democratico voleva il Polo a Padova Ovest. Questa è la realtà, quindi è anche difficile dire il contrario. E nel bene e nel male è stata la nostra... la nostra maggioranza a risolvere il problema perché i Consiglieri si ricorderanno le forti pressioni che ci sono state da parte di Finanza e Progetti. Io mi ricordo le aperture dei quotidiani locali e de Il Mattino di Padova. Cito questo perché, insomma, ricordo che Il Mattino è anche stato molto... così tenue nei confronti della nostra... della nostra Amministrazione, molto equilibrato anche direi. Io mi ricordo i titoli "i Consiglieri pagheranno 150, 170 milioni di euro". Ve lo ricordate, Consiglieri? Ricordate? Io penso, avendo fatto il Sindaco per parecchi anni, non solamente due anni e mezzo a Padova, ma dieci anni a Cittadella e otto anni anche Vice Sindaco, io mi ricordo anche in passato le pressioni economiche di gruppi e i ricorsi fatti, per esempio, a Cittadella su Futura 3 quando ci venne recapitata una letterina dove gli avvocati della controparte dicevano che se avessimo votato quella delibera, i Consiglieri Comunali avrebbero pagato di tasca loro parecchi milioni, c'erano le lire allora, miliardi, miliardi di euro per un centro commerciale la cui storia, insomma, è... è nota. Stessa cosa per Finanza e Progetti, cioè la pressione che c'è stata nei confronti di questa Amministrazione da parte dei grandi interessi economici è stata una pressione importante, che ha, dal punto di vista umano, e io capisco anche i Consiglieri, preoccupato. Alcuni Consiglieri sono presenti questa sera, altri sono seduti fuori ed altri ovviamente stanno facendo altre cose. Io mi ricordo le riunioni fatte con gli avvocati, con l'avvocato che spiegava che alla fine avremmo vinto il ricorso. Allora, vedete, magari chi ha uno stipendio magari di 1.000 euro al mese, precario, a tempo determinato e prende 30 euro di gettone... di gettone al... al Consiglio Comunale, quando riceve delle pressioni così forti, così importanti da parte di grossi avvocati, di grandi gruppi economici che chiedono decine, decine, milioni di euro, capite che... insomma, ci sono stati dei momenti direi molto difficili. Forse là è cominciato anche un po' il momento in cui si è un po' sfilacciata la maggioranza, anche perché coloro che non sono presenti questa sera e mi spiace, insomma, i Consiglieri che hanno avuto questa grande iniziativa ovviamente di carattere democratico che è stata, insomma, la firma del... della... delle proprie dimissioni per far cadere l'Amministrazione e quindi non hanno voluto venire in

Consiglio Comunale a dire quali erano le loro ragioni e votare come si fa sempre, nella maggior parte dei casi, una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, questi Consiglieri questa sera non c'erano ed erano i Consiglieri che attraverso il loro, diciamo, mentore, che dopo è stato anche riproposto dal proprio partito, insomma è diventato nuovamente parlamentare, eran proprio loro quelli che dicevano che a Padova Est c'erano dei grossi problemi, che ci sarebbero state delle indagini e degli arresti anche. Perché, diciamo, questa è la realtà, l'avete sentito tutto, no? Che a Padova Est c'erano grossi affari di carattere immobiliare, va bene, dove il deputato del Partito Democratico che appoggiava Padova Ovest, va bene, fece un esposto alla Procura della Repubblica. E sapete che se un parlamentare fa un esposto alla Procura della Repubblica, la Procura della Repubblica è obbligata a iniziare un procedimento, non lo può mettere sotto il cassetto come lo fa magari quando... quando c'è un qualsiasi cittadino che vuol dire la propria magari su un'eventuale indagine. Quando lo fa un parlamentare le indagini vengono fatte e anche là un anno di indagini, interrogatori ai Consiglieri, interrogatori... interrogatori al Sindaco. Sfociati in cosa? In cosa è sfociato? Lo domando a voi. Lo domando a voi giornalisti, lo domando a chi ha scritto Suburra, va bene, a chi in agosto di due anni fa ha fatto... ha riempito le pagine dei giornali e ha parlato di grossi interessi di carattere economico, di proprietà del Sindaco all'interno di Padova Est, con indagini fatte da parte dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che sono... che sono sfociate in un nulla di fatto. Va bene? Mentre vorremmo vedere invece cosa c'è sotto a Padova Ovest, chi sono i proprietari di quei terreni, perché fu fatto storicamente quell'Accordo tra Galan e Zanonato su quei terreni. Volevo sapere perché... perché Finanza... volevo sapere perché Finanza e Progetti, che ha ovviamente finanziato i ricorsi fino all'ultimo grado, quindi tenendo questa spada di Damocle sopra il Sindaco e sopra a tutti i Consiglieri Comunali... vorrei sapere perché Finanza e Progetti fu incaricata a suo tempo non con una procedura di carattere ordinario, ma fece direttamente la proposta alla Regione Veneto. Vorremmo sapere questo, Signor Sindaco, però secondo me alcune cose lei le sa. Questa è la realtà perché la sua grande amicizia...

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci...

Consigliere Bitonci (LNLV)

La sua grande...

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci, la invito a concludere.

Consigliere Bitonci (LNLV)

...la sua grande e storica, storica amicizia...

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci, la invito a concludere.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Non ha interrotto nessuno, interrompe Massimo Bitonci.

Presidente Tagliavini

Sì, perché siamo verso i nove minuti. Prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

C'è gente che ha parlato...

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Ovviamente interrompe Massimo Bitonci.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Ecco.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci, anche lei vede...

Consigliere Bitonci (LNLV)

Questa è una cosa...

Presidente Tagliavini

Anche lei può vedere il tempo.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Allora mi dà un minuto per concludere? Mi dà un minuto per concludere? Perché tanto sennò...

Presidente Tagliavini

Concluda, concluda in pochi secondi...

Consigliere Bitonci (LNLV)

Non c'è problema.

Presidente Tagliavini

...perché ha avuto nove minuti.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Non c'è problema.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Tanto la stampa mi darà solamente quattro righe, ecco, quindi non c'è problema, ecco.

Troppe, infatti in democrazia sono troppe per l'opposizione.

Presidente Tagliavini

Consigliere, le ho dato...

Le ho dato anche più tempo degli altri. La prego, concluda e poi potrà parlare nelle dichiarazioni di voto.
Prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

No, no, concludo, se mi dà trenta secondi concludo. Questa è la fotocopia identica, signor Sindaco, dell'Accordo di Programma di novembre di un anno e mezzo fa e se c'è qualcuno che ha perso tempo a prendere in giro i padovani siete voi, perché questo che viene oggi in Aula, signor Prefetto e mi spiace per lei che le hanno fatto perdere... per carità, magari è interessante qualche intervento, magari si è fatto qualche... qualche sorriso, qualche risata, una persona preparata come lei, ma lo sappia, signor Prefetto, che questo non è un Accordo di Programma ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali. Questa è la presa in giro, è puramente una indicazione di carattere politico nei confronti, va bene, della propria maggioranza che, facendo un salto carpiato, ha cambiato idea e invece di questi due bussolotti, queste due centrali atomiche che aveva...

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci, le devo togliere la parola.

Consigliere Bitonci, concluda.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Queste centrali atomiche che aveva previsto in centro storico mi tocca andare...

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Mi tocca andare sull'Ospedale...

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie.

La puoi... la puoi smettere di fare il comizio perché anche noi dovremmo parlare? Grazie.

Presidente Tagliavini

Parlerà dopo, Consigliere Bitonci. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, sì, leggo quello che...

... quello che tu non hai saputo firmare.

Ascolta adesso, apri le orecchie.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. Chiedo...

Chiedo ai Vigili di intervenire. Chiedo ai Vigili di intervenire e di zittire quelli che continuano a far rumore.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio, per favore, avete già applaudito. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Allora, dopo tanti anni di ipotesi, progetti e scontri istituzionali, come promesso in campagna elettorale, anche sul nuovo Polo della Salute abbiamo trovato in poco meno di sei mesi una soluzione storica che la città e la medicina aspettavano da circa 15 anni.

Per favore, Presidente. Ci sono anche i Vigili.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Tarzia ha ragione. Chiedo ai Vigili di intervenire.

Consigliere Tarzia (GS)

Ci sono anche i Vigili. Se fa fare il loro mestiere ai Vigili urbani per cortesia. Grazie.

Presidente Tagliavini

I Vigili Urbani, se vedono che qualcuno continua a fare rumore, ecco, devono intervenire e portare le persone fuori.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci, la invito, ecco, a non far sì che il pubblico si senta autorizzato a continuare a far rumore. Anche lei ha delle responsabilità, ecco, quindi gliele faccio presenti. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Stavo dicendo che il Sindaco... il Sindaco Giordani è stato legittimato dall'urna elettorale ad avere una sua idea su dove costruire il nuovo Ospedale. Il progetto iniziale di Giordani, il cosiddetto "nuovo su vecchio", non è stato interamente condiviso dai tecnici della Regione ed allora, pur di dotare finalmente la nostra comunità scientifica di un'infrastruttura consona al ruolo che alla stessa gli viene riconosciuto da tutti a livello nazionale ed europeo, usando pragmatismo e buonsenso, ha concordato e pattuito con la Regione, USL e Università la soluzione del doppio Polo Sanitario. Progetto che, com'è stato poc'anzi ricordato da diversi Consiglieri, porterà a realizzare a Padova Est un nuovo Policlinico da 900 posti ad altissima specializzazione e altri 900 posti con funzioni diverse, non sovrapposte, nell'attuale Nosocomio Giustiniano che sarà opportunamente riqualificato.

Non mi soffermo sul resto del progetto, già ampiamente illustrato, da dove si evince chiaramente che trattasi, rispetto a quello della precedente Amministrazione, di una progettualità diversa e molto più ridondante per la sanità patavina e più in generale per la nostra comunità. Ognuno di noi in quest'Aula ha costruito il proprio percorso politico e la propria elezione su progetti politici e non nascondo di aver sostenuto nel 2014 il progetto di Padova Ovest. Quel progetto era stato pensato su un terreno ed un'area interconnessa che teneva conto di come si spostano i flussi di traffico la mattina e la sera dentro la città e lo legava in maniera più funzionale alle aree urbane e alle arterie stradali delle tangenziali collegate con le autostrade. Una visione miope della politica, che tende a cassare qualsiasi progettualità sulla quale altri hanno investito impegno e passione, ha portato a smontare il progetto di Padova Ovest, sostenendo che sarebbe stato costruito su un'area paludosa, affermazione rilevata palesemente non vera. L'ex Sindaco ha cambiato idea tre volte senza mai confrontarsi con qualcuno dei suoi e poi ha virato su Padova Est perché i terreni gli sono stati offerti casualmente, ma non perché lui avesse una sua progettualità evidenziata in campagna elettorale su quell'area. Questi sono i fatti. È che è il 2014, bisognerebbe andare un po' indietro e guardarsi tutta la campagna elettorale chi ha... chi l'ha fatta. Pur avendo tra l'altro il Governatore come compagno di partito, in due anni e mezzo non è... non è riuscito neanche a firmare, diversamente dai Sindaci Zanonato e Rossi, un minimo di

Protocollo d'intesa con le parti interessate ed addirittura ora si fa garante o tenta di intestarsi il nuovo progetto del Polo Sanitario. Lei ha avuto un alto merito in questa vicenda che certamente glielo riconosciamo, quello di non aver... di aver fatto perdere altri tre anni alla sanità patavina. Dopo nove differenti localizzazioni per la realizzazione del nuovo Polo della Salute, i risultati conclusivi del Comitato di Coordinamento di cui fanno parte la Regione Veneto, il Comune, la Provincia e l'Università di Padova, hanno indicato che Padova Est è il luogo migliore dove costruire il nuovo Polo Sanitario, insieme alla ristrutturazione parziale dell'attuale sito ospedaliero di via Giustiniani. Abbiamo preso entro breve tempo una decisione che metterà la comunità medica e scientifica patavina nelle migliori condizioni possibili. Chi amministra deve avere una visione lungimirante e noi l'abbiamo perché la scelta politica-amministrativa che è stata fatta inciderà sul futuro di Padova per i prossimi cinquant'anni. Ora pertanto dovremo usare tutte le idee e gli strumenti urbanistici per collegare in maniera consona alla mobilità della città questo doppio Polo Sanitario. Dovremo lavorare molto sull'area di Padova Est, nata come un'area con destinazione commerciale compenetrata con la zona industriale, per renderla maggiormente funzionale ad un servizio pubblico come la sanità ed abbiamo bene iniziato con L'Arco di Giano.

Lancio un'idea qui al Vice Sindaco Lorenzoni: valutare... Bisogna parlare di fatti, il passato non conta nulla, bisogna guardare in avanti. Lancio un'idea al Vice Sindaco Lorenzoni: valutare l'opportunità di inserire nel nuovo progetto tranviario della SIR2 il collegamento con un'apposita fermata davanti al Polo della Salute per renderlo più facilmente raggiungibile. Tutte queste infrastrutture ci faranno recuperare ben presto quel ruolo di eccellenza che rischiavamo di perdere in campo sanitario a favore di Verona e di tante altre città. Se una città vuole essere moderna, se aspira che i suoi cittadini stiano meglio, siano più assistiti e sicuri, è necessario implementare con prospettive di crescita e innovazione i suoi *asset* strategici e quindi dotarla di grandi progetti, perché senza sviluppo anche in campo sanitario si rischia di avere solo declino, decadenza e pessimismo sociale. Segmenti che... che si aspettano da noi un sussulto di responsabilità che lei, Sindaco, ha con caparbietà, capacità e sapienza condotto, limando tutte le osservazioni e i tanti dubbi che parecchi di noi le hanno manifestato, io per primo. Firmando l'Accordo sul nuovo Polo Sanitario lei, signor Sindaco, ha pensato unicamente al bene di Padova e del Veneto; ha restituito piena centralità all'eccellenza assoluta della Scuola Medica dell'Università ed avrà il mio voto perché intendo sottoscrivere insieme a lei questa nuova pagina di storia della nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Mi dispiace che l'Onorevole Bitonci se ne sia andato, ma quando ha parlato lui hanno parlato tutti e quindi non serve nemmeno ascoltarlo. Mi sembra non ci sia. No, quindi a lui non interessa ascoltar gli altri. Pazienza.

Ma voglio iniziare con tre oggetti: un orologio, una bozza e una delibera. Allora, voglio ricordare che, giusto per avere un'idea... Vediamo se trovo. Eccoci qua. 12 novembre 2016, 11.08: i Consiglieri praticamente firmano davanti al notaio la morte politica della Giunta Bitonci. 12.49 dello stesso giorno: viene inviato all'Azienda Ospedaliera un documento inutile, inutile, perché il Sindaco non poteva... non era più Sindaco e quindi non poteva inviare alcun documento che avesse un valore legale. E quindi di fatto quello che lui ha inviato era il nulla. Come il nulla è questa bozza che tanto viene decantata di similitudine con la proposta del nostro Sindaco che invece è questa, la terza. No? Questa è una delibera, non è un Accordo di Programma, colleghi. Non può essere un Accordo di Programma. Ma se noi votiamo perché diamo mandato al Sindaco di andare a ragionare sull'Accordo di Programma, come fa ad essere un Accordo di Programma? L'Accordo di Programma era stato firmato nel 2013 con tutte le... gli enti deputati a firmarlo l'Accordo, con un... un insieme di Sindaci di tutto il territorio padovano, che il Sindaco Bitonci ha stracciato semplicemente per vincere le elezioni. Questo è il dato di fatto. E poi ha fatto balzare l'Ospedale da una parte all'altra, pur avendo detto in campagna elettorale "nuovo su vecchio". Dobbiamo ricordarcele queste cose perché sennò non capiamo. Dobbiamo ricordarcele. E se abbiamo atteso mesi è non perché il Sindaco e il Vice Sindaco e

gli altri tecnici non siano andati a sollecitare il Presidente Zaia. No, l'hanno stuzzicato e questo qua voleva farlo? No. Per quale motivo? Perché l'Accordo era stato preso con il suo amico di partito. Questo è un dato di fatto, quindi il problema non era se costruire o meno l'Ospedale; era se l'Accordo era politicamente corretto oppure no.

Allora, da questo momento si va avanti, da domani, perché stasera voteremo convintamente questa delibera. Allora, voglio... voglio aggiungere, colleghi Consiglieri, che è stata una truffa Padova Ovest. Lo dico al collega Borile che non c'è. Pazienza. Io credo di no.

Ah, sì, scusa. Io credo di no. Lì c'era un accordo, vorrei ribadirlo, vorrei ribadirlo.

Secondo: come mai non è mai stato discusso quello che il Sindaco Bitonci voleva sì... si discutesse in quest'Aula? E sì che nella sua Giunta c'erano fior fior di avvocati, eh, dobbiamo ricordarlo, che potevano dirgli qual era la legge di un certo tipo piuttosto che un certo altro. Evidentemente non poteva portarla in quest'Aula perché la sua maggioranza non c'era più, l'aveva lui sfraccellata, no che se ne fossero andati. Lui l'aveva sfraccellata ed è andato contro un carro armato di... che si chiama notaio, dopo tra l'altro, appunto, aver buttato giù una bozza e un pezzo di carta mandata fuori tempo massimo. Allora, vorrei ricordare ancora che da 25 anni, no... il Centrodestra governa questa regione, da 25 anni e quindi alla fine la... il freno chi l'ha messo? Il Comune di Padova che ha solamente l'obbligo di assegnare i terreni, di mettersi d'accordo per portare a casa qualcosa per questa città e soprattutto per portare a casa l'Ospedale? No il silenzio. Guardate che altro che intrallazzi, Onorevole Bitonci, altro che intrallazzi. Voglio ricordarle che Galan è stato messo in galera per anni per truffa. E chi era il suo vice? Non voglio fare nomi, ma lo sappiamo benissimo. Qua nessuno sa niente. Certamente non sarò io a porre... a fare denuncia di qualcosa, eh, perché qua i santi sono sempre lontani dal posto dove dovrebbero essere.

Voglio dire ancora: la fiducia data dal Sindaco... Stupisce, scusate, che si disputi ancora di ciò che non è mai esistito. La bozza rimane bozza, non c'è un voto del Consiglio, non c'è una delibera, non è un atto democratico, era un atto monarchico come ha sempre fatto il Sindaco Bitonci, un monarca che decideva quello che bisognava fare o non bisognava fare. Questo era il problema di questa... di questa città per due anni e mezzo. E poi ringrazio anche i colleghi perché vedo che alla fine qualcuno forse voterà, qualcuno forse non voterà. Parlo della minoranza naturalmente. Mettetevi d'accordo tra di voi, no? Siete convinti che questo abbia un valore, questo nuovo Ospedale che andremo a fare oppure no? Allora, se siete convinti che abbia un valore votate a favore. Se siete convinti che questa città abbia bisogno di un nuovo Ospedale votate a favore. Se ritenete che non... la città non ne abbia bisogno vuol dire che siete fuori dalla storia, avete deciso di essere fuori dalla storia di questa città. Siete morti politicamente alle 11.09 dell'11 di novembre... del 12 di novembre nel 2016. Siete morti politicamente, non siete in grado nemmeno di fare un governo, neanche quello siete in grado di fare.

Allora io concludo, Presidente, concludo dicendo che alla fine la storia non ha più senso per voi. A noi interessa il futuro, il passato è passato. A noi interessa il futuro e da stasera qua in quest'Aula si costruisce il futuro di questa città, il futuro della medicina della nostra città. Questo noi vogliamo, a prescindere dalle norme e questo l'ha voluto anche il Presidente Zaia con il quale il nostro Sindaco è andato a parlare, non solamente noi. E il Presidente Zaia, vi garantisco, non è del Partito Democratico, se magari qualcuno avesse dei dubbi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora, stasera noi siamo qui per qualcosa, no? Siamo qui per votare un Preaccordo che dia mandato al Sindaco di predisporre un Accordo definitivo. Quindi si passa da quest'Aula per dar mandato al Sindaco. Qualcun altro evidentemente aveva inteso con una bozza... una bozza che non vuol dire niente,

uno la prepara a casa, ci scrive che qui siamo d'accordo tutti, ma è una bozza, quindi non è firmata da nessuno. Quindi questo addirittura si chiama bozza di Accordo. Quella vera che ha predisposto questo Preaccordo è firmata dal Sindaco di Padova e dal Governatore della Regione. Firmata. E recita...

Tutte le pagine, è chiaro. Recita che qui ci sono delle novità che qualcuno continua a dire che non esistono. Allora, in questa bozza al punto 8, gli impegni comuni delle parti, gli impegni comuni, "le parti convengono che sia avviata una fase di concertazione sull'assetto futuro tramite la costituzione di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei proprietari dell'area e coordinato dall'azienda, anche al fine di consentire il completamento del Parco delle Mura". La grande cosa che hanno scritto qui. Qua invece c'è scritto qualcos'altro. "La Regione si impegna a riqualificare e rigenerare a proprie spese l'attuale Presidio Ospedaliero di via Giustiniani, affinché diventi sede del futuro Ospedale cittadino - perché qui ci sarà un Ospedale in città - nonché a mantenere in ogni caso l'area dell'Istituto Oncologico Veneto", che qualcuno aveva provveduto a portare altrove. C'è di più: il... la cessione gratuita della proprietà al Comune per realizzare il Parco delle Mura. E c'è un'altra cosa interessante, che ci saranno pari dignità di dimensione e funzioni operative diverse, quindi 900 posti. Qui c'è un Ospedale che non andrà più via e c'è un pronto soccorso che rimarrà in centro città.

Ora, quando poi sento dire cose che sono di una simpatia allucinante perché *verba volant scripta manent*, come dicevano i latini... Il Sindaco, siamo a venerdì 14 ottobre del 2016, il Sindaco Bitonci: l'Ospedale a Est perché lo vuole l'Università e oggi si vuole intestare qualcosa che manco sua è. Pronta la bozza dell'Accordo, 7 novembre. Nuovo Ospedale, 20 novembre. Nuovo Ospedale, rinviato il voto in Consiglio. 27 novembre, a ottobre l'Accordo di Programma. Per la legge basta la ratifica. Il 21 ottobre è il Direttore Generale che parla: senza aree del Comune niente Accordo di Programma.

Sulle aree del Comune, signori, siamo a posto, ma ci sono altre aree che sono dei privati e qualcuno forse non ha capito che anche a questo momento, in questo istante, sono ipotecate dalle banche. Come faceva il Sindaco *pro tempore* Bitonci con una bozza a dare gratuità alle aree che non esistono? Queste aree verranno deliberate quando ci sarà l'Accordo e speriamo presto. Consigliere collega Cavatton, sul danno erariale ci torneremo dopo.

La Giunta Bitonci, per quei signori che son di là e per le bugie che si raccontano, non è mica caduta sull'Ospedale. Per quanto riguarda il sottoscritto, era giugno del 2014 e Bitonci stesso ha detto che io ero il capo dell'opposizione, per cui non credo che il mio sia stato un voto dettato dall'Ospedale. I motivi son tanti e ve li elenco. Nuovo Ospedale. Lo Stadio Plebiscito, voleva fare lo stadio al Plebiscito, il trasporto pubblico, i tagli al sociale, la voglia di esternalizzare alla USL, alla USL 16 alcuni servizi del Sociale, la politica sulla partecipazione mai attuata, il Centro Congressi stoppato in corsa, si era fatto o si sarebbe fatto tre anni fa, le case pubbliche ai Rom. Ve le ricordate le casette pubbliche ai Rom? Vi ricordate la variante perché potessero costruire case? L'ha fatta Bitonci, a proposito di prima i padovani. Il Palazzo di questa città chiuso ai cittadini, chiuso. L'assegnazione dei posti in Consiglio Comunale per i Consiglieri, la scelta di voler chiudere le cucine popolari, le liti con i Prefetti, il Vescovo, il Questore e il Presidente della Camera di Commercio, i giornalisti fuori dal Palazzo, la bocciatura della Città Metropolitana che aveva inteso da Carceri a Cittadella a Villafranca. E poi non ultimo il martirio del Consigliere Russo, se qualcuno si ricorda.

Ora ritorniamo al danno erariale, Consigliere Cavatton, perché è molto interessante la cosa. Il problema si porrà quando si tornerà in quest'Aula per votare l'Accordo vero e proprio e stia tranquillo, e lo dico come Presidente di Commissione perché tutti stiate tranquilli, che di Commissione se serve ne faremo due, tre, quattro, cinque, quelle che serviranno, con un avvocato amministrativista, un urbanista e se serve qualcun altro, perché quando si arriva in questo Consiglio dobbiamo avere prontezza e certezza che questo Accordo si possa fare. Così come ci era prospettato da qualcun altro invece era una sciocchezza perché tanto votavano i Consiglieri. Allora, siccome è un problema che riguarda noi Consiglieri anche per il domani, stia tranquillo e la voglio rassicurare che questo succederà. Quindi io vorrei concludere l'intervento, Presidente, ho sfiorato il tempo, dicendo che le fandonie se le portano via il vento. Ci sono gli atti scritti che determinano le cose, certo. Il... l'Onorevole Bitonci ha la grande fortuna di poter esternare al meglio perché ha l'immunità parlamentare, quindi può dire quello che ritiene opportuno.

Presidente Tagliavini

Pubblico in silenzio. Allora, i Vigili sono autorizzati ad allontanare chi avesse ancora offendere i signori Consiglieri. Ecco, quindi non tornerò sulla questione. Chi offende va fuori. La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. L'altra sera abbiamo fatto una assemblea a Coalizione Civica che ha approvato a larghissima maggioranza il comportamento che i Consiglieri in Comune, nel Comune di Padova - avevamo chiesto il parere in questo senso - dovranno tenere all'interno di questa seduta. Non le nascondo che tutti noi eravamo assai convinti e anche grati al comportamento sia del Sindaco che del Vice Sindaco in tutta la trattativa difficile che c'è stata per tentare di ottenere l'edificazione del nuovo Ospedale sul vecchio. È stata un'operazione che si è tentata, è stato fatto un progetto di fattibilità che ne dava ampia dimostrazione. Ci siamo trovati davanti a un atteggiamento da parte dell'Università e del Rettore ferreo e che secondo noi non era giustificato. Forse Coalizione ha peccato in questo senso, che doveva forse fare più pressione in questo senso. Ora l'alternativa che si poneva e che si pone era tra il non fare nulla, che era la probabile intenzione dell'Amministratore della nostra Regione o tentare di imporre dei passaggi importanti e qualificanti e susseguenti riguardo all'edificazione e in particolare al rinnovamento dell'Ospedale... dell'Ospedale vecchio. Io credo che la cosa più importante che abbiamo ottenuto, e questa è non sulla carta, ma è soggetta alla verifica anche se già... c'è già l'impegno, è il fatto che i primi 100 milioni che verranno investiti in questo progetto verranno investiti sull'Ospedale vecchio. Questo ci dà la massima garanzia perché per come la vedo io non c'è ancora un piano, anche se susseguente a questa... a questa approvazione, ci sono altre due delibere importantissime, che sono quelle sulla sanità pubblica e il Piano di Interventi, soprattutto per la non più possibilità di consumo del suolo nel nostro territorio già così disastrato. Abbiamo ottenuto che non ci sia... Quello che ha letto prima la Consigliera Mosco, credo, era esattamente quello che dimostra quanto diverso era perché parlava solo dell'Ospedale di Padova Est.

Il buco nero che noi abbiamo evitato, il buco nero economico per le attività commerciali. La certezza che quell'Ospedale verrà rimesso a nuovo lascia tranquilli, molto tranquilli, ovviamente con le dovute verifiche, sul fatto che si è evitato un disastro. Al Consigliere Turrin, che dice che è stato... sono stati votati da 50.000 padovani perché andassero a governare questa città, quei 50.000 padovani hanno votato l'Ospedale nuovo sul vecchio, non dimentichiamocelo. Possibile che tutti se lo dimentichino questo? Ma il vero problema, e questo sì per me è un problema grosso, è capire se ci saranno i soldi per fare l'Ospedale nuovo a Padova Est o la parte dell'Ospedale nuovo a Padova Est, perché quei soldi sono tanti e noi dovremmo vigilare perché non vogliamo il *project financing*. Non lo vogliamo, han già combinato disastri che bastano a Mestre. Andate a vedere cosa è successo in quell'Ospedale, all'Angelo e guardate cosa c'è dell'Ospedale vecchio adesso a Mestre. Ma guardate il disastro della programmazione sanitaria che ha organizzato questa Regione. Abbiamo gli studenti padovani di medicina che già arrivano a Padova per studiare, fanno una selezione feroce; quando escono non hanno uno su tre la possibilità di fare le scuole di specializzazione. Questo non è un problema? Tutti dicono che non avremo più sufficienza di medici di famiglia, non avremo più sufficienti ortopedici, non avremo più sufficienti pediatri, ma in misura enorme e continuiamo a pensare alle scatole, alle scatole che dopo non si sa ancora come riempire. L'Ospedale vecchio è lì e lì si concentrerà il lavoro principale. Se dopo il nuovo riuscirà a costruirsi, dopo i tre anni che sono previsti solo di carte prima di iniziare i lavori veri, lo si vedrà.

Questo è quello che... a cui noi teniamo, ma invece ringraziamo, ringraziamo perché il voto nostro, il voto di Coalizione Civica anche in questo caso è comunque in grande accordo con molti della maggioranza, probabilmente non tutti... è riuscito ad ottenere una cosa importante: i tecnici del Comune han detto che la delibera che... di cui parleremo tra poco, quella sul consumo di suolo, è una delibera potente che ha... che ha necessitato di coraggio da parte dell'Amministrazione. Una delibera che dice che 3 milioni di metri quadri di edificabilità a Padova realisticamente non ci saranno più e questo è vero, è vero cambiamento. È su questo che noi siamo orgogliosi di avere partecipato ad ottenere forse il più grande risultato che si poteva immaginare sul consumo di suolo, sulla nostra salute. E quindi facciamo l'Ospedale nuovo sul vecchio, verificiamo che i finanziamenti arrivino su questo. Verifichiamo e portiamo avanti il progetto contro il

consumo del suolo e facciamo di questa Amministrazione il cambio di rotta che Padova non ha mai avuto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io mi ero preparato un intervento che anche in molti temi è già stato affrontato e quindi salto, però vorrei partire dal discorso che ha letto il Sindaco all'inizio perché secondo me non rende onore alla sua... alla sua onestà intellettuale, soprattutto nel punto d'esordio dove dice che non ha trovato nulla, nessun punto letteralmente di partenza concreto. Questo è falso. È falso perché, l'abbiamo anche capito negli interventi di maggioranza e di opposizione, non è assolutamente vero che non c'è nulla di concreto. C'è qualcosa di difficile da riconoscere, ma c'è. Sappiamo bene che le competenze di un nuovo Ospedale per un Comune sono soprattutto relative alla scelta urbanistica: dove si fa il nuovo Ospedale? E questo è naturale perché è una scelta che cambia radicalmente l'impostazione stessa di una città. Questo spiega i decenni che ci vogliono, non è solo un difetto di Padova, di tutte le realtà, di tutte le città importanti, per scegliere l'ubicazione di un Ospedale. Qui siamo passati da Padova Ovest, dove già questa sera si sono fatti commenti molto adeguati e c'è stato un passaggio nel 2014, che faceva parte del programma del Sindaco Bitonci, che prevedeva la realizzazione nuovo su vecchio. Come... nessuno l'ha dimenticato, chi prima faceva riferimento a questo. Si è lavorato per anni, per un anno e mezzo su questa ipotesi che non è stata bocciata dalla politica, da un cambio di idea, di idee politiche del Sindaco, della sua Giunta e della maggioranza. È stata bocciata dalla realtà, quella stessa realtà che voi oggi vedete con ritardo, come spesso capita, perché quella realtà è stata la realtà della Regione, è stata l'opposizione dell'Università, sono stati i pareri negativi tecnici dell'ULSS e dell'Azienda Ospedaliera a dire che non era possibile costruire quei due siluri a fianco del Policlinico. Ed è per una presa d'atto realistica che nella seconda parte di quella breve... della breve durata dell'Amministrazione di Bitonci che si è cercato una sede alternativa che non fosse mantenere i patti di cui nel tempo poi abbiamo conosciuto anche la sostanza e conosceremo andando avanti, che prevedeva la costruzione a Padova Ovest. Il passaggio a Padova Est nasce da questo ed è vero che, come qualcuno di voi ha detto in maniera offensiva, era solo carta igienica quella bozza di programma. Quella bozza di programma è rimasta tale perché la sera in cui ci si è resi conto che la scelta di Padova Est non era uno scherzo, ma era una cosa che risolveva in poco tempo un problema decennale a cui la politica non aveva saputo dare risposta, subito qualcuno ha dato l'ordine di bloccare la cosa, perché faticate a farci credere che Bitonci lo scorso anno si sia presentato dicendo che la sua proposta era quella e la vostra è Padova Est, come volete farci credere questa sera. Dovete dirci perché avete cambiato idea, ma io sono convinto di una cosa, che l'idea non l'avete cambiata. Sapevate già che quella di Padova Est era l'unica soluzione. Era l'unica perché in quattro mesi una città che si presenta con un programma composito, che mette insieme realtà diverse da un punto di vista ideologico, non cambia idea su un progetto così importante. A chi lo volete far credere che ciò sia possibile? Sapevate già che quella proposta era una presa per i fondelli dei padovani e che l'unica possibilità di fare un Ospedale a Padova era Padova Est. Dovete dirci perché avete cambiato idea. Nessuno ha il coraggio di dirle. Arriveremo a saperlo probabilmente quando vedremo chi farà i lavori di questo che sarà l'affare del secolo della nostra città. Se qualcuno però ha il coraggio di dirlo prima, sarebbe un bene per la nostra vita democratica e per quell'atteggiamento di trasparenza che tanto si sente predicare.

Un Accordo di Programma che è il medesimo di quello che era stato fatto, il medesimo perché i 900 posti letto, erano anche di più quelli previsti nel programma. Stanno scritti, rimane, non c'è bisogno di 100 milioni perché il Policlinico è già alla fine dei suoi lavori e il nuovo Ospedale pediatrico è in fase di appalto. Nessuno ne ha parlato, ma il nuovo Ospedale pediatrico è già in fase di appalto e sarà costruito in modo tale che... per essere riconvertito anche ad Ospedale dell'adulto quando si arriverà ad avere Padova Est. Quindi non ci sarà bisogno di quei 100 milioni perché sono già spesi. Il Policlinico e il nuovo Ospedale pediatrico ci saranno. Voi avete fatto una cosa gravissima, avete dimenticato e affermato in questo Accordo sottoscritto con la Regione invece l'unico punto di diversità: avete venduto lo IOV. Voi avete venduto lo IOV quando all'articolo 5 dite... non ne parlate mai perché lo IOV non è Azienda Ospedaliera, non è Azienda Università.

Va bene? Non è nemmeno ULSS. È un Istituto di ricerca a carattere regionale. Lo IOV, voi dite questo, che vi impegnate e che vi accordate per mantenere in ogni caso l'area dell'Istituto Oncologico Veneto con destinazione ad uso pubblico. Potrà diventare anche un parco. E lo IOV dove andrà? Andrà probabilmente dove già molti lavorano perché vada, a Castelfranco. Qui non c'è la difesa dello IOV a Padova. Questo è quello che sta scritto. Quindi io devo confessare che avevo un atteggiamento positivo, però rispetto comunque ad una scelta che in modo poco onesto rende onore a chi l'ha fatta, che è quella di avere individuato Padova Est. Ma la modalità invece poco oggettiva che non sa nemmeno riconoscere il lavoro di chi lo ha fatto mi fa propendere invece per un atteggiamento negativo rispetto a questo Preaccordo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, ma non la vedo. Diamo quindi la parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Io sto ascoltando tutti gli interventi dei Consiglieri e francamente resto sbigottito, cioè siamo nel nuovo film di... di Spielberg? Ci stiamo raccontando una barzelletta? Stiamo facendo un'opera teatrale? Ma di cosa stiamo parlando, scusate? Cioè oggi continuate a parlare di un Accordo di Programma per la nuova salute padovana? Non è vero. Tantissimi di voi hanno citato l'Accordo per la realizzazione...

Scusami.

Presidente Tagliavini

Lasciate che prosegua il Consigliere Luciani. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

In sintesi, cari padovani, questo lo dovete sapere oggi, avete perso il vostro tempo a venire qui. State perdendo tempo a guardare lo *streaming*. Abbiamo anche ospiti eccellenti dei quali ovviamente ho grande rispetto, ma mi dispiace, signori, ma siamo qui a perder tempo oggi. Oggi in sintesi ci stiamo dicendo che domani, fra un po' ci dovremo accordare sul serio. Questo è quello che sta accadendo oggi, cioè oggi stiamo votando un Preaccordo fantomatico e ci stiamo dicendo che dovremo accordarci seriamente fra qualche mese evidentemente. Ma di cosa stiamo parlando? Ma vi piace far perdere tempo alla gente? Vi piace riempire e farvi riempire le pagine di giornale di proclami e niente di concreto? Oggi non c'è nessun Accordo di Programma per il nuovo Ospedale di Padova e questo dobbiamo dirlo chiaramente ai padovani. Non c'è niente, ad oggi non c'è nulla. Nulla! State facendo perdere un sacco di tempo, come lo avete fatto fino ad oggi perché avete... avete tradito e violentato la democrazia a Padova. Okay? L'avete tradita e violentata dal momento stesso che non avete rispettato la volontà popolare...

Stai zitto per cortesia perché io non ti ho interrotto, perché questo è sempre il vostro modo, perché quando qualcuno vi schiaffa in faccia la verità siete solo capaci di usare questi metodi comunisti perché questo è il termine giusto. Questo è il termine giusto. Ci state raccontando un sacco di balle. Ci state dicendo che l'Accordo è diverso. È diverso? No, perché questo Preaccordo è esattamente, e sono parole del Governatore del Veneto Luca Zaia, è esattamente lo stesso identico Accordo che... che inviò via *e-mail* Massimo Bitonci e lo ha detto la massima autorità del Governo del Veneto e ritengo che chiunque di noi qui dentro sia inferiore al suo livello per quanto autorità e per quanto stima della collettività. Quindi finiamola di raccontarci balle. Questo non è nulla, questo è un intento, è uno *spot* elettorale, a niente serve perché francamente deleghiamo al Sindaco con un documento in carta bianca che poi decida e faccia ciò che vuole. No, signori, non funziona così. Cioè cosa facciamo? Due passaggi in Consiglio Comunale, spendiamo risorse pubbliche dei cittadini? Quando avete le idee chiare, quando pensate di portare a casa l'Ospedale? L'Ospedale di Padova è la più grande opera pubblica mai fatta nella città di Padova. Quanto tempo vogliamo ancora perdere? Quanto

tempo? Siete stati la causa del commissariamento, abbiamo perso un anno; un altro anno per arrivare a un Preaccordo fumoso che non dice nulla, che non... che non ci dice niente di nuovo e no... ritengo che la parola del Governatore sia ben più autorevole della chiacchiere che abbiamo sentito qua oggi. Il Governatore è stato chiaro: l'Accordo è il medesimo. Ce lo ricordiamo il vostro progettone, il vostro progetto che nemmeno Spielberg riusciva a fare tanto, nemmeno nei suoi film potevamo vedere una vergogna del genere. Questo è, padovani, quello che vi hanno raccontato, una gran balla. E la dignità dove l'avete messa, signori? Dove avete messo la dignità? Dove l'avete messa la dignità? Perché non è possibile vedere che... che la città è soggiogata dalla decisione di 150 di Coalizione Civica. Ma stiamo scherzando? Padova deve passare attraverso i 150 che si riuniscono e decidono per le sorti del mondo? Perché il Sindaco è ovviamente in questo momento barricato perché bisogna capire cosa deciderà di fare Coalizione Civica? Ma stiamo scherzando? Dov'è? Dov'è la visione della città? Era questa la vostra visione? Il cemento, i grattacieli? Ma non... ma non provate vergogna? No. Dovreste andare a casa adesso perché questa è la vergogna che avevate proposto, una roba che neanche al circo erano in grado di fare tanto. Questa è la verità. Chiedo scusa se mi sono arrabbiato, chiedo scusa a chi sta ascoltando, a chi sta vedendo, però vi garantisco che per noi è stata una cosa incredibile a livello umano quello che ci hanno fatto, ce ne hanno fatte passare di tutti i colori a livello umano, ci hanno ridotto in una situazione veramente incredibile. Io forse per primo sono quello che l'ha... che l'ha pagata di più personalmente.

Ma no, no! Questa è la verità. Questa è la verità. Il PD voleva l'Ospedale a Padova Ovest. Il PD voleva l'Ospedale insieme a Galan e Zanonato a Padova Ovest. Questa è la verità e adesso si apre un grande bel problema, si apre un grande bel problema con l'uomo di fiducia di Giordani. Giordani adesso cosa farà? Sfiducia a Bettin e lo manda a casa? Perché adesso non sono più d'accordo i due signori, non c'è più un rapporto di fiducia adesso con Bettin perché Bettin non voleva e ha dichiarato: mai l'Ospedale a Padova Est. "Mai" ha detto e quindi staremo a vedere cosa succede o se bastano i caregotti per accontentare tutti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie, Presidente. Come ho avuto modo di dire in campagna elettorale e come ho avuto modo di dire negli anni che sono stata impegnata in questo Consiglio Comunale, anche nel recente passato, per circa dieci anni, credo che la costruzione di un nuovo Ospedale a Padova non andrà verso i reali bisogni sanitari dei cittadini padovani, del loro diritto di accesso alle cure, del loro diritto alla salute. Credo anche che minerà l'eccellenza della sanità padovana, un'eccellenza che vede un Ospedale unico dove oggi è e dove convergono e si integrano ricerca, didattica, assistenza clinica, Scuola di Medicina, l'Università, con la cura e con un modello di sanità pubblico integrato. A Padova invece credo che si voglia realizzare un nuovo modello, un modello che è quello della sanità del Veneto, della sanità alla Galan e alla Zaia. Una sanità che ha visto negli ultimi anni costruire nuovi ospedali con fondi privati e che vengono ogni mese, ogni anno, ogni anno ripagati profumatamente dai cittadini veneto... dai cittadini veneti con i *ticket* tra i più alti d'Italia e con un modello di sanità che negli ultimi anni sta dando i risultati che sono sotto gli occhi di tutti e che vengono denunciati dagli stessi operatori della sanità. È notizia di questi giorni anche della mobilitazione che gli stessi operatori sanitari anche nella nostra città stanno mettendo in campo per le... per i grandi problemi che ci sono. I cittadini padovani capiranno benissimo che questo voler costruire un nuovo Polo non risolverà i loro problemi e lo hanno già capito, lo hanno detto in campagna elettorale per ben due volte, perché chi sbraita qui dentro oggi contro questa Amministrazione si è presentata dicendo che voleva fare l'Ospedale nuovo sul vecchio. Quindi credo che non abbia... non abbiano molto da insegnare agli altri. Allora io penso che questo nuovo modello di sanità veneta, che ha visto costruire nuovi siti lasciando altri siti sostanzialmente del tutto inutilizzati - faccio solo un esempio, Este e Schiavonia - non risolverà i problemi delle liste d'attesa, non risolverà i problemi dei *ticket* tra i più alti d'Italia, non risolverà il problema dell'accesso alle cure che sempre più cittadini padovani vivono sulla... sulla propria pelle ogni giorno. Questo è il modello Galan-Zaia, è questo che io rifiuto.

Io dico anche che c'è stato davvero un impegno importante da parte del Sindaco Giordani, io glielo riconosco e credo che lui non voglia sposare questo modello. Io credo che lui quando parla di sanità come diritto universalistico, come bisogno e necessità per tutti i cittadini sia sincero e penso che, rispetto al progetto che oggi ci propone, lui veda questo modello come possibile di realizzare queste... queste idealità per quanto riguarda la sanità pubblica. Ma io non... questo modello a me non convince. È sotto gli occhi di tutti, lo abbiamo visto già realizzato nel nostro territorio. Dicevo che il modello che più mi convinceva era quello che abbiamo più volte studiato, approfondito e che era la riqualificazione del nuovo sul sito attuale. Non dico neanche vecchio perché l'Ospedale di Padova è un cantiere da anni, è un cantiere dove si sono investiti miliardi, miliardi di soldi pubblici, non solo nel sito dell'Ospedale cittadino principale, ma anche nel Sant'Antonio che non ci dobbiamo dimenticare mai. E allora io penso che quell'approfondimento che noi abbiamo fatto ultimamente con il... con lo studio dell'Architetto Striolo che riprendeva studi precedenti, mi ricordo quello dell'ex Sovrintendente Monti, mi ricordo moltissimi studi dello IUAV di Venezia, anche recenti, che parlano di una possibile riqualificazione del sito attuale per riportare, per rilanciare una sanità padovana al passo con i tempi... e collocano l'Ospedale con le caratteristiche che ho detto prima in città, secondo una tradizione ormai centenaria a Padova, centenaria. E non solo a Padova, nelle città più importanti del mondo gli ospedali sono in città, non sono un luogo altro, sono la città. Allora io penso che in una regione dove il Piano Sanitario Regionale è scaduto e nessuno se ne occupa, *in primis* chi dovrebbe avere la responsabilità di farlo, Zaia e la sua Giunta, in una regione dove le continue denunce dei disservizi non sono solo da parte dei cittadini, ma sono degli stessi operatori, invece di mettere mano a questo si fa un altro discorso, si ripeterpetua quello che stiamo vedendo da anni, la costruzione con fondi privati, lo ripeto, molto costosi per tutti noi. Zaia con i *ticket* ci voleva far pagare pure la Pedemontana, qualcuno forse se lo è già dimenticato, ma intanto ci stiamo pagando gli affitti ai muri e alle strutture e all'organizzazione dei nuovi ospedali. Succederà probabilmente anche a Padova. E allora in questa... in questa visione io non ero d'accordo prima, non sono d'accordo adesso. Lo ripeto, penso che in buona fede l'Amministrazione abbia fatto questa scelta, ma penso abbia... ma penso anche che noi avremmo dovuto approfondire di più la possibilità di riqualificare l'Ospedale attuale.

E poi c'è un'altra questione che mi sta a cuore e che ultimamente è ritornata in auge, è la questione delle aree. Mi ricordo un articolo del 2015, mi pare fosse l'estate, di un quotidiano padovano che sostanzialmente ci... ci riportava un... appunto, in questo articolo veniva... veniva detto che chi aveva acquistato le aree di Padova Est sapeva già che si sarebbe realizzato un nuovo Ospedale. È sulla stampa, eh, non... non sto dicendo niente di nuovo. Era il 2015. Il famoso Accordo Bitonci-Zaia non era stato nemmeno scritto nemmeno nel titolo. Non solo, ma poi quell'Accordo diceva esattamente che i privati, i privati avrebbero ceduto le aree al Comune che le avrebbe cedute all'Azienda Ospedaliera piuttosto che alla Regione, dipende da chi poi realizzerà l'opera, con lo scambio che questi privati potevano...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la invito a concludere.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Concludo.

Presidente Tagliavini

Nove minuti.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Concludo. Con i privati... si dava la possibilità ai privati di realizzare secondo, diciamo, una libertà per quanto riguarda le destinazioni d'uso. Bene, io non sono d'accordo con questo modo di procedere. Io penso

che le Amministrazioni devono sempre, sempre, per quanto riguarda l'Urbanistica, avere un ruolo di guida. Non si lascia mai la libertà ai privati, anche se c'è uno scambio. Quindi per... per tutte queste ragioni io continuo a non essere d'accordo e... però, ripeto, non... non mi piace nemmeno vedere questo teatro di chi chiede, chiede coerenza agli altri quando non lo è stato lui per primo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

La ringrazio per la parola. Scusate se traccheggio anch'io un pochettino. Mentre la minoranza parlava cercavo di segnarmi i punti che avevo piacere a controbattere, ma a un certo punto sono diventati troppi e la mia logica ha cominciato a cedere di fronte agli attacchi di chi la portava un po' a serpentina. Allora ho cercato di raggruppare per tre macro aree. Allora, la prima area degli interventi della minoranza è stata una grossa discussione sulla paternità del progetto, che mi pare un... un punto particolare se vogliamo discutere nel merito del progetto e addirittura non me l'aspettavo perché nei giorni scorsi quando mi dicevano "ah, guarda che proveranno ad avocarsi la paternità di questo progetto", che a me pare chiaramente diverso, non so come questo sia possibile, ma ammettiamolo, io provavo a dire: ma, per carità, non diciamo niente, lasciamoglielo credere che così ce lo votano e tiriamo dritti. E invece questo non è accaduto e sono... sono troppo novello io di questo ambiente per poter pensare di cavarmela così facile. Il secondo punto era... è stata la glorificazione, pur essendo egli ancora in vita, dell'Onorevole Massimo Bitonci detto "il gigante". Mi associo anch'io, gloria, gloria, alleluia, così forse possiamo andare avanti. Terzo punto. Il terzo punto mi piacerebbe effettivamente puntualizzarlo un po' meglio. In due interventi il Consigliere Borile e il Consigliere Cavatton hanno espresso preoccupazione riguardo alla nostra condotta morale nell'occasione di questa votazione. Chiarisco una cosa: io voterò "sì" e non mi dimetterò domani da questo... da questo.

Sì, una parte era psichiatrica, ammettiamo la psichiatria, la seconda invece volevo... volevo fugare ogni dubbio.

Io non ero qui seduto, non credo... non avevo neanche diritto di voto probabilmente, ma accoglievo con favore il progetto di Padova Ovest, che poi ho avuto modo di approfondire un po' meglio pur essendo defunta l'ipotesi, e sono ancora convinto che quello probabilmente era il miglior progetto e non ho cambiato idea. Però non sono io a decidere i futuri della città di Padova, tantomeno lo è il Comune... Certo, sono Consigliere Comunale, nella mia parte decido i futuri della città di Padova, gravoso compito e mi... sinceramente mi spaventa. Tuttavia anche il Comune di Padova, ammettendo che possa decidere... io possa decidere per tutto il Comune di Padova, cosa che mi auguro non vera, neppure il Comune di Padova può decidere da solo al posto di finanziatore, committente e costruttore, dove posizionare l'Ospedale. E il Sindaco Giordani ci ha condotto in questi mesi lungo la sua trattativa e ci ha resi partecipi delle difficoltà che si incontravano lungo il cammino.

Io credo che la proposta attuale abbia alcune criticità. Tuttavia credo che, messi questi attori in campo con le loro posizioni, questo sia l'Accordo migliore che la città di Padova potesse strappare. Ecco perché io voterò "sì" pur avendo in passato, non in quest'Aula, sostenuto posizioni diverse, perché noi non creiamo la realtà a nostro piacimento. Un filo conduttore di tutti gli interventi della minoranza, con l'eccezione di... la parte finale dell'intervento del Consigliere Borile, parlavano però degli anni passati e sinceramente non mi pare un... un atteggiamento da veri politici. Possiamo rimanere qui a litigare sulle bozze presenti o assenti, sul fatto che qualcuno ha detto "Accordo di Programma", gli altri hanno detto "no, Preaccordo" eccetera. Possiamo passare, io credo, molte ore così; fortunatamente possiamo intervenire tutti una volta sola. Ma qui abbiamo un Ospedale da progettare. Avete detto, cari colleghi della minoranza, che questo Preaccordo non vuol dire nulla? Bene, è una direzione. Da qui in poi però si comincia a lavorare e noi, Consiglieri della città di Padova, siamo chiamati a rappresentare i cittadini e a garantire per loro la miglior sanità territoriale e il miglior Polo di eccellenza, visto che abbiamo la fortuna di poter sperare in un vero Polo di eccellenza, per la città di Padova. Non è nelle nostre mani la progettazione della sanità del Veneto; è nelle mani di chi negli

ultimi dieci anni da Padova ha tirato via tutto quello che poteva tirare. Noi da oggi in poi dobbiamo veramente cominciare a prendere nelle mani il nostro ruolo di rappresentanti e cercare di riempire questi nuovi Poli che verranno dei migliori reparti. Con questo ho concluso.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Non voglio dilungarmi troppo perché la discussione è già abbastanza coerente e completa. Vorrei però a questo punto ringraziare il nostro Sindaco perché se siamo qui oggi a decidere per questo...

Scusa? Se siamo qui oggi per discutere e eventualmente approvare questo Preaccordo di Programma è anche e soprattutto merito suo. Siamo qui infatti a ringraziare, noi come... come Consiglio, anche tutta la Giunta perché sicuramente quello che è cominciato oltre due anni fa sicuramente oggi trova il suo più perfetto compimento, cioè quella che può essere l'intesa da parte di un bravo imprenditore come il nostro Sindaco Giordani che, messa da parte tutta la sua, forse a questo punto scarsa, pratica politica, ha però messo una pietra su quella che è invece la sua pratica concreta e cioè quella di conciliare le varie esigenze all'interno della propria maggioranza e dei propri partiti di coalizione per portare a un risultato. Questo sicuramente è un plauso dovuto alla sua mente imprenditoriale e non certo a quelle... a quelle fazioni politiche che, con origine di due anni fa, hanno cominciato a minare quella che era la Giunta amministrativa di Bitonci. Certo anche che oggi però approviamo solamente un Preaccordo, non è un Accordo esecutivo e probabilmente l'unico Accordo vero e proprio che c'è stato è proprio quello che ha preso forma un anno e mezzo fa con la congiura che ha portato alla caduta di Massimo Bitonci. Questo è sicuramente l'unico Accordo che siamo riusciti, anzi siete riusciti a concludere in tutto questo tempo, in tutto questo lasso di tempo in cui molte menti indubbiamente si sono fermate a pensare, ma mentre noi pensiamo la vita di tutti i giorni va avanti. L'Ospedale probabilmente invece di andare avanti si è un po' fermato e altre regioni, ma addirittura altre aziende ospedaliere, ad esempio Verona, hanno sicuramente preso la palla al balzo e hanno cominciato a erodere quella che è l'eccellenza padovana. Oggi sicuramente noi con questo Preaccordo siamo ancora alla fase di discussione, non abbiamo ancora posato nessuna pietra, non abbiamo ancora concretizzato nulla. Questo mi fa riflettere un po' con amarezza perché qui va bene che siamo in fase di approvazione di un documento, ma allo stesso tempo probabilmente l'unica cosa che veramente vuole approvare oggi la maggioranza è la ratifica di un atto preordinato alla caduta della maggioranza della Giunta del Sindaco Bitonci, non certo un Accordo per il bene di Padova, per la sanità padovana, ma viene... verrà esclusivamente ratificata la propria malafede, malafede nei confronti dell'allora Giunta, malafede nei confronti di tutti i propri elettori perché quello che... per cui avete combattuto nella precedente campagna elettorale, portando avanti dei disegni probabilmente che nemmeno un noto *archistar* spagnolo si sarebbe degnato di inventarsi, era sicuramente un modo preordinato e organizzato per far cadere una Giunta, per far cadere un Sindaco che voleva operare e stava operando nella massima correttezza e trasparenza possibile è un mero pretesto per ottenere un risultato diverso, cioè quello di far cadere la Giunta per poi oggi far finta in qualche maniera di ritornare sui propri passi, di aver fatto un ragionamento produttivo e concreto, di voler il bene della città. Mi ricordo che molti di voi dicevano di amare questa città, proprio questa città che finora ha perso la bellezza di due anni di tempo parlando di chiacchiere, venendo... venendo solamente a conclusioni frettolose e dichiarazioni sui quotidiani locali, mai portando nulla di fattivo e concreto per la nostra città. Ecco quindi che ringrazio ancora, ringrazio ancora la maggioranza e il nostro Sindaco per essersi probabilmente reso conto di aver fatto uno sbaglio, un errore di valutazione. Certa è una cosa, che sbagliando... anzi sbagliare è lecito per tutti e sicuramente sbagliando si impara, però a pagare finora sono sempre e solo i cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, cerco di essere abbastanza sintetico, nel senso che ho ascoltato tutti gli interventi e non vorrei ripetere delle cose già dette. La mia posizione è che la soluzione che andiamo a votare oggi non è sicuramente la soluzione che avrei scelto io personalmente se non ci fossero stati dei vincoli, ma penso che sia il miglior compromesso possibile visti i vincoli di Università e della Regione. Dico il mio parere: penso che quello che andremo a votare sia migliore della soluzione di Padova Est del 2013, zona che conosco molto bene e zona che penso che sia da valorizzare non con del cemento, ma con altri progetti di rivalorizzazione. E penso che sia senza dubbio migliore dell'ipotesi di Padova Est senza garanzie sull'attuale sito e appunto di quella bozza comunque mai arrivata in quest'Aula. Una... una riflessione sullo IOV. Io penso e mi auguro che lo IOV verrà trasferito in via Giustiniani o quando sarà pronto a Padova... a Padova Est, però questo non dipende dal Comune, ma dipende dall'Accordo di Programma e in particolare dalla Regione. Penso che comunque l'importante non siano i contenitori, nel senso gli edifici e... ma siano, cioè... penso che l'importante, appunto, non siano i contenitori, cioè gli edifici, ma i servizi. Quindi il fatto che lo IOV, la struttura, gli edifici della Torre dello IOV, se i servizi verranno destinati a Padova in altri edifici, penso che la cosa importante siano i servizi e non gli edifici appunto.

Infine, ecco, volevo fare una riflessione. Mi sembra che l'opposizione oggi voglia riportare in quest'Aula e in città un clima di divisione e penso che invece questa Amministrazione stia facendo un ottimo lavoro di unità per la città e di ascolto dei cittadini. Ascolto dei cittadini che io ho fatto personalmente e che si può anche dedurre da un'analisi degli ultimi voti che ci sono stati e penso che si possa dire molto chiaramente che i cittadini di Padova, la maggior parte dei cittadini di Padova, vogliono che ci sia un Ospedale moderno sull'attuale sito di via Giustiniani. E penso che quello che stiamo andando a votare adesso garantisca questa volontà dei cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Beh, sarò molto, molto breve, anche dopo tutti gli interventi che ho ascoltato e rivedo un po' il mio intervento e ho, come dire... siamo tutti... credo che uno o qualcuno, cioè tutti noi che abbiamo ascoltato il dibattito di questa sera dobbiamo convenire su un punto e cioè, a parte l'intervento della Consigliera Ruffini, tutti gli altri praticamente, opposizione e anche maggioranza, tutti ritengono che sia necessario in città a Padova un nuovo Ospedale. Condivido molti aspetti di quanto ha detto la Consigliera Ruffini sul, come dire... i problemi che attraversano la sanità regionale, nonché nazionale, ma credo che questa sera stiamo discutendo di un'altra cosa. E intervengo perché voglio, come dire, anche chiarire perché io che ero e ritengo ancora che la soluzione migliore per la città fosse Padova Ovest, perché, visto che siamo accusati di tradimento eccetera, noi del PD, delle nostre idee, perché invece accetto questa proposta di Padova Est. Allora, Padova Ovest... Padova Ovest rientrava in una visione urbanistica ed era una realtà condivisa anche dai Sindaci di Padova, della grande Padova. Il Sindaco Bitonci ha, come dire, messo le ruote all'Ospedale e l'ha cominciato a girare per vari punti della città, arrivando perfino a un certo punto a collocarlo nella Mesopotamia padovana tra Brenta e Bacchiglione dove c'erano i paleoveneti vicino al gasometro. Però, detto questo, bisogna considerare una cosa, che, come è stato detto anche poco fa, non è il, come dire... abbiamo degli interlocutori, abbiamo la Regione con cui dobbiamo fare i conti. E la verità effettuale delle cose nelle tante citazioni che si sentono è che bisogna tener conto di questo e quindi l'interlocutore privilegiato per la sanità mi porta a Padova Est. Però mi porta a Padova Est con... per la prima volta con un documento firmato dalla Regione, cosa che non c'era prima. Un documento al cui interno trovo delle cose interessanti e cioè trovo uno scambio delle aree, per cui mi permette, per esempio, il completamento o la realizzazione di una parte importante della... del Parco delle Mura. Mi dà due Poli Ospedalieri in prospettiva di pari dignità, 900 posti più 900 posti e mi dà anche la prospettiva di avere un Polo Scientifico a Padova Est utile per la città che può

essere proprio una ricchezza, un'importanza veramente determinante per la ricerca scientifica. Allora per questi motivi io, che ero assieme al PD favorevole a Padova Ovest, accetto e apprezzo il lavoro fatto dal Sindaco Giordani e dal Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, perché per la prima volta permettono l'avvio concreto dell'operazione dell'Ospedale, perché altrimenti finora abbiamo sentito soltanto parole, ma non abbiamo visto niente di veramente concreto. Questo documento firmato permette di voltare pagina e permette per la prima volta di incominciare un percorso verso una nuova prospettiva. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, il Sindaco mi ha avvisato che ritiene superflua una replica. Dichiaro chiusa la discussione. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Si è iscritto a parlare il Consigliere Bitonci.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Grazie. Grazie, Presidente. Insomma, sono stato, direi, estremamente chiaro anche in precedenza. Vorrei che questa mia dichiarazione fosse anche questa molto chiara e che venisse compresa non solo dai Consiglieri Comunali, ma anche... anche ovviamente dagli organi di stampa e da chi è presente in quest'Aula questa sera. Cioè, io ritengo che questa delibera sia una mera mozione di indirizzo politico. Questa è la valenza giuridica di questo atto che, ripeto e lo dico chiaramente in questo mio breve intervento, non è un Accordo di Programma ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali. Noi ci attendiamo l'approvazione di un Accordo di Programma che preveda anche all'interno, ai sensi della legge regionale, la variante urbanistica, perché attualmente l'area è area commerciale. Non c'è nulla di questo all'interno di questo atto che, tra l'altro, successivamente avete pure portato e depositato, cosa direi abbastanza incredibile, perché in tanti anni di amministrazione non ho mai visto una mozione che venga messa tra due delibere che hanno valore di carattere amministrativo e quindi non di indirizzo politico... Una mozione dopo, quindi successiva, a una delibera di questo tipo, va bene? Che contrasta, che è anche in contrasto con quello che è il deliberato della delibera di questo chiamiamolo presunto Accordo Preaccordo di Programma, è una cosa che nei Consigli Comunali non si dovrebbe fare. Lo dico anche al Segretario, cioè una mozione tra due delibere io sinceramente non l'ho mai vista, quindi chiarisco il mio intervento. I nostri gruppi, dopo sentiremo anche gli altri interventi, però per quanto riguarda la Lega Nord la Lista Civica Bitonci e anche per quanto riguarda Forza Italia, ne ho appena parlato con il Consigliere Capogruppo Mosco, noi voteremo contrari a questa delibera, perché non è un Accordo di Programma perché non si prendono in giro i cittadini. Sono passati troppi mesi, oggi dovevate portare un Accordo di Programma con variante urbanistica, questo non è, questo non cambia nulla, non cambia nulla rispetto a un eventuale progetto di Nuovo Polo della Salute a Padova. Non cambia assolutamente nulla. E quindi noi sinceramente, Presidente e pubblico e stampa, non votiamo la presa in giro dei padovani. Non votiamo atti di indirizzo politico di questa traballante maggioranza.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Abbiamo discusso a lungo questa sera di questa delibera e ringrazio il Sindaco e il Vice Sindaco e tutta la Giunta per averla portata in Consiglio, perché ha riportato la centralità di questo Consiglio in scelte di questa importanza. Io non c'ero in passato, però in passato questo non avveniva, avveniva, da quello che ho capito, il giorno dopo le dimissioni di tutto il Consiglio Comunale, scusate della sua maggioranza. Perché Coalizione Civica ha discusso di questa decisione e in Assemblea ha scelto di sostenere questa delibera? Perché siamo stati testimoni della lealtà e della coerenza del nostro Sindaco che ha cercato, insieme agli altri attori istituzionali, di portare avanti quella che era la sua convinzione, ma ha saputo...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. Chi disturba va fuori, l'ho già detto.

Consigliere Bitonci, la prego di rispettare gli interventi dei suoi colleghi Consiglieri. Siamo nella fase finale, siamo nella fase finale tutti l'abbiamo ascoltata attentamente e adesso lei non faccia nulla che possa essere di problematico...

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Presidente, quando posso continuare...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. Chiedo ai Vigili di intervenire ed eventualmente di frapporsi e di controllare che nessuno parli in questa fase.

Sarebbe meglio. Prego, prego, Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Ma ha saputo, il Sindaco, l'attuale Sindaco, fare la cosa più difficile in politica e cioè confrontarsi, trovare una mediazione, difendere gli interessi della propria comunità. Di questo lo ringrazio, ma questa Amministrazione, questa sera ha fatto anche di più: si è presa carico di quelle che sono le preoccupazioni dei propri cittadini di quelli che sono i danni collaterali che questo Accordo potrebbe portare e dopo, senza che nessuno glielo chiedesse, porterà una discussione che Roberto Marinello prima ha definito rivoluzionaria, io non sono così... voglio dire... però vorrei definire storica, in questa Aula. Abbiamo, anzi il Sindaco, il Vice Sindaco, hanno ottenuto di tutelare il nostro Ospedale, l'Ospedale di cui Silvia e Roberto prima hanno parlato e per quelle che sono le sue problematiche. Sono riusciti a dialogare con Istituzioni con cui prima non si riusciva a dialogare. Quando ci siamo insediati io ho ringraziato il Sindaco, perché credevo che in questa città avrebbe riportato serenità e dialogo. Indubbiamente questa sera parliamo del dialogo istituzionale che è riuscito, anche isolato politicamente nella regione in cui siamo, a costruire. Di questo lo ringrazio ed annuncio il voto favorevole di Coalizione Civica.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Il PD voterà unitariamente ed all'unanimità questo provvedimento, questo Preaccordo. E devo dire che mi stupisco molto del voto contrario annunciato dalla minoranza che da un lato dichiara che questo è il loro Accordo e dall'altro non lo vota. Chi critica un Preaccordo che per la prima volta giunge in Consiglio quando a suo tempo venne mandata una mail fuori tempo massimo, cioè due ore dopo che il Sindaco aveva dovuto dimettersi prendendo atto che la sua maggioranza lo aveva sfiduciato. Mi sembra che questo atteggiamento della minoranza sia un atteggiamento di frustrazione politica, più che guardare all'essenza di ciò che stiamo votando, perché stiamo votando per il futuro della città, per il futuro della sanità padovana. E avete per un'intera serata difeso la tesi che questo in qualche modo, in gran parte, è frutto del vostro lavoro e non lo votate. È una cosa veramente incredibile. D'altra parte poi abbiamo avuto modo anche di evidenziare,

credo nei vari nostri interventi, che questo Preaccordo, che inizia una fase fondamentale, che è molto attesa da tutte quante le altre Istituzioni per poter dar vita effettivamente a questo progetto, ha delle significative differenze che abbiamo evidenziato, *in primis* la valorizzazione del Polo di via Giustiniani. Volevo infine ricordare, per correttezza, perché è stato in qualche modo dipinto come paludoso il percorso che riguardava Finanza e Progetti che se Finanza e Progetti a suo tempo era la realtà capofila proponente, laddove fosse stata riconosciuta la pubblica utilità da parte della Regione, il progetto sarebbe andato in gara esattamente come è successo per la pedemontana. Per cui, ecco, evitiamo di parlare di paludi laddove non ci sono e cerchiamo di essere, soprattutto da parte di chi rappresenta anche la Repubblica, è seduto anche su scranni molto importanti, di buttare delle nebbie laddove non ci sono. I procedimenti sono cristallini, perché lo impone evidentemente la legge e le gare sono, per fortuna, un obbligo a cui tutti devono attenersi. Il PD voterà convintamente questa soluzione di sintesi che con grande fatica e con grande impegno il Sindaco è riuscito a portare in Aula, sottolineo a portare in Aula e la sua maggioranza, con un voto della sua maggioranza, che oggi mette un punto importante nella storia padovana.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Voglio rispondere innanzitutto a chi ha parlato impropriamente di disfatta, incoerenza eccetera. Il programma elettorale identifica delle traiettorie che consentono sì ai cittadini di monitorare il rispetto delle promesse elettorali, ma ringraziando il cielo l'attuazione del programma è aggiornabile e migliorabile nel tempo. E qui nessuno vuole mettersi il cappello in testa di progetti altrui, è la Regione che legifera in materia sanitaria, non il Comune. Nonostante ciò il Sindaco Giordani, fedele al programma elettorale, nei primi incontri ha portato con forza la soluzione dell'Ospedale in centro e solo dopo aver ascoltato e fatto le dovute valutazioni è stata presa una decisione condivisa che mediava le posizioni nell'interesse dei cittadini che usufruiranno della struttura in un mondo, peraltro, in continua evoluzione, una struttura funzionale alle nuove evidenze emerse alle nuove tecnologie mediche e agli spazi di cui l'Università aveva bisogno. Se vedete *Facebook* in questi giorni, gira un video del Rettore Rosario Rizzuto che, sponsorizzando le 800 candeline che l'Università soffierà nel 2022, lo stesso Rettore sottolinea che Padova è stata la culla della medicina, la culla dell'Università libera, la culla dell'Università che tutto il mondo ci invidia. Da ricercatore universitario so quanto sia necessario avere strutture di ricerca agibili, nuove, innovative. Non ne va del mio orgoglio, qui ne va del futuro della scienza e della salute dei nostri figli. E voglio fugare ogni dubbio a chi millanta che oggi si sia perso tempo. Questa è una castroneria. Le procedure vogliono che ci siano dei passaggi. Ciò che voteremo oggi in Consiglio Comunale e in cui il Gruppo Giordani Sindaco voterà convintamente a favore è fondamentale e propedeutico all'Accordo successivo. Siamo arrivati a un Preaccordo in cui c'è la firma del Governatore Zaia, cosa che non c'era in nessun documento passato. Quindi c'è la firma dell'esponente della Lega più importante in Veneto e tra i più influenti in Italia. Ora spero che la stampa domani riporti le dichiarazioni dei leghisti, solo parzialmente ritrattate nell'ultima dichiarazione dell'ex Sindaco, leghisti che oggi negano che questo sia un vero Preaccordo sulla sanità. Zaia sarà felice di leggere che i leghisti a Padova stanno smontando nella forma e nella sostanza e nel voto il progetto a cui lo stesso Zaia tiene maggiormente? Ecco, premiando l'impegno profuso dalle varie Istituzioni coinvolte, il Gruppo Giordani Sindaco voterà invece convintamente a favore di questa delibera.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Io non mi ero prenotato, ma tanto mi toccava lo stesso. Va bene. Allora, io devo concludere che stasera qualcuno ci ha spiegato che stiamo mettendo insieme una delibera e una mozione. E non potevamo fare altrimenti, perché l'argomento, seppur uno è di indirizzo e un altro di fatto è quello che il Sindaco verrà demandato a fare, ma la sostanza cambia poco e non potevano che stare assieme. Però voglio ricordare a chi, invece, è esperto di Amministrazione che ci saranno due voti distinti e due discussioni distinte, quindi non capisco dov'è il problema. A proposito degli accordi o non accordi o delle bozze, dopo l'11 di novembre si sono alternati due Commissari, uno Prefettizio e uno Straordinario, che tanto era bella quella bozza e quella specie di Accordo, così lo chiamano, che hanno ritenuto... non hanno ritenuto di ratificare tale operato mediante lo schema di quella specie di Accordo di Programma. Ma stasera io rimango sorpreso veramente dal collega e Consigliere Lonardi, che evidentemente abbiamo scoperto questa sera in quest'Aula di essere un veggente. Io sapevo che era un medico di base apprezzato, sapevo che era un medico del lavoro apprezzatissimo, ma non sapevo che fosse un veggente, perché lui va oltre, guarda oltre, vede oltre, non so fra dieci, dodici anni, quindici non so quando succederà, dove ci spiega che bisogna essere intellettualmente seri, corretti e coerenti. Quindi questa sera dobbiamo spiegare chi saranno le ditte che faranno i lavori. Quindi, capisco che qualche volta succede anche a me di sognare, ma non fino al punto di andare da qui a fra dieci anni. Quindi, Consigliere Lonardi, ancora siamo all'inizio di un percorso che sarà sicuramente difficile. Ma c'è un problema di fondo, dobbiamo portare a casa questo Ospedale, perché ce lo chiedono i cittadini, qua non c'entra più la politica. E se qualcuno ha problemi con le sue maggioranze regionali o interne ai propri partiti questi non sono affari di questa Aula, noi dobbiamo necessariamente far quello che i cittadini padovani da anni stanno aspettando. È uno sforzo per tutti. È una questione che va fatta, perché stasera siamo chiamati a delle responsabilità. Nessuno aveva programmato, anche se Lonardi ci spiegava che aveva visto oltre, che noi già avevamo deciso che il percorso da fare era questo e non un altro, i cittadini padovani lo hanno deciso, per ben due volte. Le campagne elettorali si sono vinte sull'Ospedale, il nuovo sul vecchio. Allora, Bitonci purtroppo, strada facendo - e non è colpa sua, certamente non gliela voglio imputare - ha capito che evidentemente se abbandonava est doveva fare il nuovo sul vecchio, ma purtroppo i tecnici, come tutti sapete, hanno spiegato che era difficile per non dire quasi impossibile. Noi siamo entrati a gamba tesa, pensando con gli studi, perché abbiamo interessato architetti che fanno ospedali, e speravamo potesse andare a compimento il nuovo sul vecchio. Ma quando l'Università di Padova e la Regione Veneto, che mettono i soldi e decidono cosa si deve fare, ci spiegano che o questo o ospedali non se ne fanno, voi capite che noi abbiamo a cuore la salute di chi vive in questa città. Quindi è chiaro che dobbiamo provvedere al più presto, perché questo Ospedale, pur nelle situazioni di difficoltà che incontreremo, deve trovare finalmente casa. È arrivato il momento e il mio voto non può che essere favorevole per questa prima fase.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io non tornerò sugli interventi che hanno cercato di parcellizzare tante piccole fogliette di fico per coprire le pudenda di una maggioranza che non sapeva come giustificare il proprio volo... il proprio voto in Aula, però ritornerò, dal momento che siamo stati chiamati alla coerenza su considerazioni che non mi ha insegnato Aristotele, ma insomma la mamma o la maestra dell'asilo. Delle due l'una, Consigliere Fiorentin: o il progetto è lo stesso che abbiamo portato noi e allora avete ragione di censurare il nostro voto contrario o come avete sostenuto, durante tutto l'arco della serata, è un progetto completamente diverso e allora abbiamo il diritto-dovere di dissentire. Mi sembra un'argomentazione logica che fa il paio con il due più due. Non è diversamente invece il grande quesito che attanaglia tutti, dal Primo Cittadino in giù se è nato prima l'uovo o la gallina. La risposta sarebbe il gallo molto probabilmente. In ogni caso io credo, credo, che quando si afferma, come è stato fatto in questa Aula, che il programma elettorale identifica delle traiettorie e che poi queste possano mutare, ecco nel vostro caso, cari colleghi di maggioranza, queste traiettorie sono finite nel buco nero che il Vice Sindaco, nel suo intervento di apertura, ha dichiarato di aver scongiurato con questa proposta di deliberazione, medesimo buco nero dove i colleghi, soprattutto del PD, devono attaccarsi le patenti di moralità e di coerenza e di responsabilità che non vogliamo e sicuramente non vogliamo da voi. Quindi attaccatele tutte sul buco nero del Vice Sindaco. Per quanto riguarda il voto contrario è stato spiegato,

ed è stato spiegato nella maniera più chiara possibile sia dal sottoscritto che da tutti i soggetti Consiglieri intervenuti di opposizione ed è una contrarietà obbligata, perché oggi noi non votiamo nulla di effettivo per il futuro della sanità padovana. L'ha spiegato il collega Foresta che farà 800 *ter diecies* e Commissioni urbanistiche per chiarire che non ci siano problemi di ordine erariale nella cessione gratuita delle aree del Comune per la costruzione del nuovo Ospedale. L'ha spiegato lui che oggi questo problema non si pone, non vi si pone, perché tanto andiamo a votare tre fogli di asciugone Regina, perché è esattamente questa la loro funzione, di asciugoni Regina, nei quali, tra l'altro, dichiariamo cose diverse da quelle che poi ci chiamerete a votare nella mozione successiva: atto politico meramente di indirizzo senza nessuna coerenza che però dice, tra le varie fantasticherie, che prima di costruire il nuovo Ospedale dovremo rifare quello vecchio e i malati in un bell'ospedale da campo, io mi auguro davanti a Palazzo Moroni. Ma per arrivare, pertanto, alla ragione della contrarietà intrinseca, sta in quanto ho dichiarato, signor Sindaco, all'inizio del mio intervento in questa... scusate... lunga e per me faticosa serata consiliare. Mi ha convinto a darle la fiducia? Ci hanno convinto i colleghi Consiglieri di maggioranza ad affidarle in toto le trattative per il futuro della sanità padovana? Perché è questo l'unico atto realmente efficace della proposta di deliberazione, anche lì in maniera bustrofedica, presentata dal suo Vice Sindaco. No, non ci ha convinti e quanto ho sentito in quest'Aula questa sera, non da tutti, ma da molti colleghi di maggioranza, non solo ha svilito il mio di ruolo, ma ha svilito il ruolo di un'Aula consiliare che davvero dovrebbe essere chiamata a decidere le sorti della nostra città. Pertanto, dato che è uso negli ultimi Consigli, caro signor Sindaco, farle dei regali, questa sera io le farò un regalo che lei apprezzerà, perché nel dichiarare il mio ruolo contrario le regalerò l'unico e ultimo strumento rimasto all'opposizione per verificare la coerenza della vostra proposta progettuale, non si discute della coerenza della nostra proposta progettuale, perché noi siamo in opposizione, in minoranza. Noi qui verificiamo la coerenza che non c'è della vostra proposta progettuale presentata ai padovani e per questo suffragata dal loro voto. Quindi non rimanendomi altro che la voce in questo Consiglio le regalerò, signor Sindaco, il mio microfono.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile, prego.

Consigliere Borile, la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Borile (M5S)

Molto rapido e veloce. Per l'imbarazzante incoerenza evidenziata tra quanto paventato in campagna elettorale e quanto questo documento recita; per avere questa sera un documento che Accordo non è; per un documento da me ritenuto fumoso e inconsistente; per aver tradito i propri elettori, il Movimento Cinque Stelle voterà no.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione il dibattito di questa sera e ho assistito agli *show* ad uso della stampa agli applausi e alle coreografie. Ho ascoltato anche diversi interventi che mi sono sembrati tutti rivolti al passato. Sono convinta, rimango convinta che la politica sia la capacità di decidere tenendo conto dei dati della realtà a partire dalle condizioni che non possiamo cambiare. Per questo, con il Gruppo Lorenzoni Sindaco, esprimiamo, esprimeremo convintamente il nostro voto favorevole e ci tengo molto a ringraziare il Sindaco e il Vice Sindaco per la capacità di mediazione, di ascolto e di dialogo che hanno avuto con le altre Istituzioni che portano questa sera a questo grande risultato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, anch'io credo che abbiamo assistito questa sera a un teatro, soprattutto da parte della minoranza, che sinceramente non mi aspettavo. Mi aspettavo un qualcosa in più, qualcosa di più alto, soprattutto di chi, all'interno delle Istituzioni nazionali, vorrebbe e si appresta forse, in ogni caso vorrebbe sicuramente avere sempre un ruolo maggiore, ma tant'è i cittadini padovani anche questa sera dovranno assistere a questo uso delle Istituzioni non a loro favore, ma a proprio uso e consumo di chi, appunto, forse sta conducendo un altro tipo di battaglia personale, un altro tipo di percorso che non c'entra nulla, nemmeno più con l'Ospedale di Padova, nemmeno più con gli argomenti che questo Consiglio Comunale deve trattare. In ogni caso io voglio esprimere la mia dichiarazione di voto, riconoscendo ancora al Sindaco Giordani, all'Amministrazione, il tentativo, l'impegno vero nel cercare una soluzione diversa. Per le ragioni, però, che ho spiegato nel mio intervento e pensando anche a... ed avendo rispetto per le donne e gli uomini che nella formazione di Coalizione Civica nell'ultima Assemblea hanno espresso un'indicazione, io voglio dire che il mio dissenso lo manifesterò non partecipando al voto e uscendo dall'Aula. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene. Le dichiarazioni di voto sono finite. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera avente a oggetto il Preaccordo.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 31; favorevoli: 19; contrari: 12; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata. Al fine di consentire al Sindaco e alla Giunta di porre in essere tutti gli atti consequenziali senza ulteriori diciamo ritardi o comunque tempi, mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 11. La delibera è immediatamente eseguibile.

Do la parola al Consigliere Tarzia, perché mi pare di capire che ci sia una richiesta di sospensione. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Presidente, gentilmente se è possibile sospendere i lavori per dieci minuti. Grazie. Se naturalmente i Capigruppo sono d'accordo... se possiamo sospendere per dieci minuti i lavori. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, su richiesta del...

Sì... su richiesta del Consigliere Tarzia dispongo una sospensione di cinque minuti. Non di dieci. Di cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 22:38.

La seduta riprende.

Presidente Tagliavini

Dichiaro chiusa la sospensione. Chiedo... chiedo ai signori Consiglieri di sedersi che riavviamo i lavori.

Invito i Consiglieri a sedersi e riprendiamo i lavori.

Invito i Consiglieri a sedersi. Possiamo cominciare l'appello nominale. Prego.

(Appello nominale)

Sono presenti 20 Consiglieri, possiamo riprendere i lavori.

Segue nell'ordine del giorno la mozione "Nuovo Polo Ospedaliero e Sanità pubblica a Padova." presentata dalla Consigliera Barzon e altri Consiglieri. A lei la parola.

Preciso al riguardo relativamente a questa mozione è stato presentato un autoemendamento di natura aggiuntiva che adesso verrà distribuito.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie. Grazie, Presidente. Questa mozione - e ringrazio per la stesura i colleghi che hanno contribuito al contenuto - vuole essere un aiuto, un contributo in più al Sindaco a seguito della deliberazione che avevamo votato poco fa. Vuole essere un contributo per dire che cosa il Consiglio Comunale ritiene utile e necessario che... come contenuto nel prossimo Accordo di Programma. Ricordo che per l'Accordo di Programma dovremo attendere in quest'Aula per portarlo in discussione, perché l'Accordo di Programma prevede già il progetto esecutivo per i due Poli Ospedalieri. Quindi sarà una fase che vedremo tra diverso tempo in questo Consiglio. Salto un attimo la parte che... dove si ricordano gli elementi che hanno portato alla deliberazione precedente, dove vengono precisati alcuni punti per i quali riteniamo che questo Consiglio debba dire la sua. Passo direttamente al dispositivo. Dispositivo composto da 10 punti e come ultimo leggerò l'emendamento, l'autoemendamento che ha citato poco fa il Presidente.

Prima cosa. Dare la precedenza alla ristrutturazione dell'Ospedale di via Giustiniani. Questo perché si pensa ai malati e ai bisogni sanitari dei padovani ed è per questo che si chiede che, come primo intervento sia un lavoro sull'Ospedale di via Giustiniani rispetto alla costruzione del Polo di III livello di Padova Est. Questo per creare nell'immediato meno disagio possibile sia a coloro che lavorano all'interno degli attuali presidi ospedalieri, sia alle persone che hanno la necessità di prestazioni sanitarie. Secondo. Progettazione e realizzazione del Nuovo Polo di III livello della salute di Padova Est, deputato alla ricerca, alla didattica e alla cura, in un'ottica sostenibile e innovativa. Terzo. Finanziamenti pubblici certi da parte della Regione per i due Poli, evitando il *project financing*. Pari dignità all'attuale Ospedale di via Giustiniani come struttura ospedaliera, come Pronto Soccorso, reparti di medicina, chirurgia e riabilitazione. E poi un punto che è stato sollevato nel corso della discussione precedente. La certezza che... del riposizionamento delle strutture dello IOV attualmente collocate presso l'Ospedale di Castelfranco, all'interno del rinnovato sistema ospedaliero di Padova. Definizione certa della destinazione pubblica dell'attuale sede dello IOV. E non credo che qui... che noi intendiamo che lo IOV diventi un parco pubblico. Il pubblico inteso sempre all'interno delle strutture ospedaliere. Definizione certa, appunto, della destinazione pubblica dello IOV tramite la sua riconversione con servizi rivolti agli anziani, a Poliambulatori e strutture di prevenzione. Punto sette. Al fine di trovare efficaci soluzioni e garantire piena sostenibilità vengono realizzati due Piani guida strategici: uno sull'area vasta intorno al nuovo Ospedale di Padova Est e l'altro su area Portello-Giustiniani per valutare le ricadute sociali, economiche, sulla viabilità e sul trasporto pubblico rispetto allo spostamento delle aree di interesse medico verso il comparto Est. Otto. Considerare l'opportunità di mantenere e valorizzare l'Ospedale dell'ULSS 6 Euganea denominato Sant'Antonio, per la continuità dei servizi nel territorio e dei distretti. Punto nove. Investimento parallelo allo sviluppo dei grandi Poli Ospedalieri su forme di sanità territoriale di prossimità, identificando congiuntamente agli attori interessati, immobili sul territorio comunale che possono a esempio ospitare case del salute, centri di odontoiatria sociale... scusate... e inoltre garantendo, in generale,

un impegno forte sul versante della medicina del territorio, sulle politiche di prevenzione per la donna e su consultori familiari.

Tutti questi sono impegni che chiediamo al Sindaco e alla Giunta. E come ultimo punto, allo scopo di tutelare il Parco delle Mura nell'area che sarà dismessa nell'ambito della rigenerazione del Polo di via Giustiniani, attivare un Tavolo tecnico con la Regione per la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio storico e culturale della città. Ecco, questo è appunto, come ho detto all'inizio, un rafforzativo, un aiuto in più che vogliamo dare al mandato del Sindaco per lavorare sul nuovo progetto dei Poli Ospedalieri di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Vedo che è andato via il Consigliere Luciani. Quindi chiedo al Consigliere Turrin di fungere da scrutatore.

La ringrazio e dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro. No?

Allora è da prima Cappellini. Consigliera Cappellini, prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie, Presidente. Stasera per me è stata piuttosto interessante, soprattutto perché mi ha dato lo spunto per continuare a scrivere un'eventuale collana del mio primo volume che si intitola "L'apparente verità". Perché, vede, stasera si è data proprio dimostrazione di quanto possa essere stata apparente la vostra campagna elettorale. E non vorrei essere troppo autoreferenziale, però è proprio davvero insito nella discussione di questa sera ciò che in campagna elettorale avete dichiarato e poi è non stato. E giusto a proposito a quanto accennava l'Onorevole Bitonci, in merito anche all'ingiusto processo mediatico che c'è stato alla primavera scorsa, sono piuttosto soddisfatta nel vedere che si è verificato ciò che poi io puntualmente le avevo scritto proprio in una dedica nel libro che era destinato proprio a Massimo Bitonci, ovvero che solo il tempo gli avrebbe dato ragione, che il tempo avrebbe dato prova della reale verità e non dell'apparente verità. E quindi il mio intervento questa sera vuole essere piuttosto una riflessione, e sottolineo che non vuole essere assolutamente offensivo, però, vede Presidente, credo che sia opportuno evidenziare delle dinamiche che si sono susseguite proprio in questi mesi e che come ha preannunciato il Capogruppo del Gruppo a cui io orgogliosamente appartengo, Libero Arbitrio, che già si era espresso durante la settimana scorsa, durante una conferenza stampa sul voto contrario rispetto all'Ospedale, insomma, all'Accordo al Preaccordo che c'è relativamente appunto alla tematica che abbiamo discusso questa sera, forse, probabilmente c'è qualcuno che ha dei forti disturbi del pensiero tant'è vero che anche in conferenza stampa avevamo proprio giusto detto che forse si necessita di un *pool* di psicologi, psichiatri neurocognitivi e proprio rifacendomi agli studi che sto appunto... che ho portato già a termine ma che sto approfondendo in neuropsichiatria e analisi comportamentale, si sono evidenziati, ed è bene lo evidenzi in quanto è materia che mi compete, tutti i presupposti per ritenere che c'è qualche... che qualche disturbo ci sia in quanto nella forma avete manifestato tangenzialità, illogicità, incoerenza e circostanzialità. Invece per quanto riguarda... anche deragliamento, che credo sia fondamentale pensarci anche per quanto riguarda un altro progetto eventuale che avete sul tram. Poi invece nell'eccentricità del contenuto, ho davvero analizzato dei deliri alquanto, insomma, importanti e rilevanti, nonché idee prevalenti, che poi sono state piuttosto confuse, infatti sono state poi contrarie e ne avete data dimostrazione qua dando un voto favorevole, perché voglio ricordare che ci sono tanti Consiglieri in maggioranza che facevano parte della Giunta Bitonci che erano contrari e che avevano detto che questo era uno dei motivi per cui Bitonci doveva andare a casa e che invece adesso hanno votato favorevolmente. Allora, cos'è successo? Ci sono dei forti disturbi di personalità. Ma, scusatemi la digressione, e me la permetterete perché, appunto, credo sia palese quanto è stato... quanto è successo questa sera, il pensiero si esprime ed opera tramite la formazione di idee. Queste si strutturano da un meccanismo inizialmente percettivo, poi vi sono gli aspetti formali e da regole del contenuto che sono sottoposte a verifica attraverso ragionamento logico. Se mi seguite forse poi capirete, perché io sto facendo questa digressione e non vi annoierò sicuramente. Il ragionamento consente di verificare e garantire la logica e la

pertinenza del pensiero sottoponendolo a critica. Il processo di critica procede attraverso la verifica della plausibilità di diverse conclusioni...

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, la devo invitare a concludere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Si...

Presidente Tagliavini

È molto interessante, però purtroppo prima sono stato un po' di manica larga...

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

No, no, ma guardi... concludo velocissimamente.

Presidente Tagliavini

Adesso dobbiamo stringere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Io spero... adesso sarò...

Presidente Tagliavini

Trenta secondi, prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sarò molto sintetica, non dieci almeno venti, grazie. Sarò molto sintetica nel dire...

Presidente Tagliavini

Ho detto trenta secondi.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Come? Trenta, va bene, grazie.

Presidente Tagliavini

Trenta secondi. Né dieci né venti. Un po' di più. Prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Che la plausibilità di diverse conclusioni, consentendo un corretto esame di realtà, dunque la pertinenza del pensiero con la realtà dipende dalla correttezza con cui sono organizzate le idee e il funzionamento del ragionamento logico. Taglio, perché il tempo non mi è amico, va bene, ma volevo chiedere, dato tutto questo mio ragionamento: siamo in sede di Consiglio Comunale, quindi questo è il luogo di discussione e di confronto o è solo una messa in scena di... funge per voi da palcoscenico per la presentazione di ratifiche e quindi di decisioni che sono già state prese? Perché questa mozione la ritengo davvero una presa in giro, perché innanzitutto questa mozione doveva essere presentata prima del voto e non dopo, perché...

Presidente Tagliavini

Consigliera, Consigliera, mi perdoni ma...

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

...non ha assolutamente senso...

Presidente Tagliavini

Ha sfiorato anche quel tempo aggiuntivo che le avevo dato.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

... di vincolare... Sì, mi scusi... No, non sono passati trenta secondi!

Presidente Tagliavini

Sono passati, sì. Sono passati.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Assolutamente...

Presidente Tagliavini

Molti di più, molti di più.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Ma in ogni caso la mozione...

Presidente Tagliavini

Le chiedo scusa, Consigliera, deve chiudere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

... così come presentata... non ha senso ed è una presa in giro. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso. La parola...

Grazie a lei, grazie a lei.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, ma ripeto il concetto a beneficio di tutti. Siamo andati lunghi nella precedente discussione. Invito tutti indistintamente a stare nei tempi, perché questa volta, ecco, non sarò così tollerante. Prego. Prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. No, volevo anch'io intervenire sulla mozione presentata dalla Consigliera Barzon. Abbiamo appena assistito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'atto prodromico all'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Polo della Salute e si spera che a questo punto si passi veramente dal dire al fare e che *in primis* la Regione Veneto si rimbocchi le maniche per realizzare quanto promesso ai padovani e gestire in modo adeguato questo tempo di transizione della sanità padovana tra passato e futuro. La sanità pubblica, conti alla mano, rappresenta un importante motore per l'economia padovana che tra Azienda Ospedaliera, ULSS e IOV vale oltre un miliardo e 300 milioni l'anno, un bene comune che va tutelato e valorizzato con grande attenzione da tutti i soggetti coinvolti: Regione, Comune, Provincia, Università e Azienda Ospedaliera. Una nuova fase sembra iniziata anche tra Ateneo e l'Azienda stessa dell'Ospedale, grazie all'approvazione, il 28 febbraio scorso di una delibera con la quale si è approvato l'atto aziendale che delinea le azioni con cui anche a Padova, con dodici anni di ritardo rispetto a Verona, si verrà a definire la sinergia tra Azienda e Ateneo. Il faldone Nuovo Polo Ospedaliero è affidato alla direzione tecnica Nuovo Polo Ospedaliero che fa capo direttamente alla direzione generale dell'Azienda Ospedaliera. Dunque, proprio negli uffici dell'Azienda saranno vagliati i progetti, la documentazione tecnico finanziaria, le procedure, le decisioni politiche, la gestione in parallelo della sanità pubblica, la definizione del nuovo Hub. Si sta quindi avviando una macchina di pianificazione gestionale che non riguarda esclusivamente il futuribile, struttura di San Lazzaro, in quanto comporta, fin da subito, scelte strategiche tutt'altro che trascurabili per la città. Coinvolge, di fatto, l'intera città dentro e fuori le cliniche universitarie o i reparti ospedalieri, non è solo una questione di prestazioni sanitarie di qualità, anche se è evidente che questa è una preoccupazione più che legittima e doverosa, ma Padova è chiamata a ripensare il suo assetto urbanistico, la mobilità, il trasporto per una zona importante della sua città, andando a incidere su abitudini consolidate dei cittadini padovani. E qui si delinea la sfida più importante per tutti noi: la città, i cittadini, noi tutti, abbiamo bisogno di una transizione trasparente, a garanzia delle scelte da fare in termini non solo di assetto urbanistico, ma anche di nuovo assetto dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali come ben sottolineava la mozione letta dalla collega Barzon. Servizi di ricerca, di formazione, che siano dati con informazioni di pubblico dominio accessibili che consentano la partecipazione attiva della società civile. Le scelte che coinvolgono la città del futuro non possono riguardare solo Regione, Comune, Università, Azienda Ospedaliera, ma devono avvenire con ampio dibattito e partecipazione della nostra comunità civile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Marinello, la parola a lei.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì. Allora, intanto anch'io voglio... insomma... riflettere brevemente perché il tempo, insomma, fugge su questa mozione che trovo molto importante proprio per quello che è stato finora detto. È, diciamo, una mozione d'intenti, non è un obbligo in qualche modo. Ma proprio perché si va a sovrapporre, io ho già detto che uno dei motivi del mio voto positivo a... insomma... a una deliberazione che in qualche modo mi ha dato molto da pensare, era proprio per quello che avremmo trattato dopo, credo che sia molto importante questo che abbiamo detto. Non sto a tediarvi nuovamente sui valori di questa mozione, però certamente uno lo vedo importante: quello di ricalibrare la discussione cittadina e quindi anche gli impegni che piano piano andremo a prendere tutti in Consiglio Comunale rispetto alla sanità pubblica, rispetto alla sanità del territorio, rispetto alla medicina preventiva, che, credetemi, è abbastanza... insomma... ancilla in questo momento e c'è un'estrema necessità di rimetterla a posto. Siccome però io sono anche un polemico, non posso lasciar perdere nel richiamare una sindrome, che è la sindrome dell'arto fantasma, una sindrome molto dolorosa, penosa, che coglie coloro che, avendo dovuto subire un'amputazione di un arto, continuano per la verità a sentirlo. Io ho l'impressione che una parte di questa minoranza soffra di questa sindrome. Noi soffriremo di sindrome...

...Dell'arto fantasma... Noi soffriremo magari di disturbi psichiatrici e francamente me ne prendo anche volentieri la colpa, essendo io uno che si è battuto per la chiusura degli ospedali psichiatrici al fianco di Basaglia, ma obiettivamente poi, siccome non è la prima volta che il Gruppo consiliare mi richiama... richiama la psichiatria, io volevo ricordare che per essere un bravo medico, ma immagino anche un bravo psicologo, prima di tutto c'è lo studio della psicologia e mi sono permesso di privarmi dalla mia biblioteca di un libro che certamente piacerà ai Consiglieri e adesso glielo consegno.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, ha concluso? Ci sono altri *cadeau* o solo alla Consigliera Cappellini?

A noi niente, va bene. Consigliere Ferro, mi pare che si sia prenotato. La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie. Ringrazio la Consigliera Cappellini, perché nei suoi studi parla di... che nei *social network* oggi gli individui sono portati ad amplificare la realtà e a giocare con la relatività della situazione che risultano facilmente manipolabili dalle varie comunicazioni in distorsione. E credo che l'esperienza politica del Centrodestra e della Lega in questo momento sia l'esempio più classico della dimostrazione di come l'amplificazione della realtà porti a dei risultati molto positivi. Abbiamo assistito in questi mesi alle più grandi *fake news* dalle quali queste formazioni che erano ridotte al 3% sono riuscite ad arrivare incredibilmente al 18%, paveggiando 400 mila rientri dei migranti che sono meno di quelli che sono arrivati, che hanno chiesto asilo e pensando che siamo soggetti a invasioni e via di questo tempo.

Parlando di cose serie, l'unica cosa che mi preme mettere all'attenzione del Consiglio, in base anche a quello che ho detto precedentemente è che sul fatto che debba essere data precedenza all'Ospedale Giustiniani, noi saremo molto... io penso che saremo molto ferrei e vorremmo che questa cosa venisse assolutamente rispettata perché ci dà la certezza che almeno una delle opere di cui stiamo parlando, viene portata a termine e sarà efficiente. Nel documento che ha letto la Consigliera Barzon, che contiene molti spunti, tutti positivi, vorrei che venisse ribadito anche il fatto che la medicina a Padova la si migliorerà esclusivamente a partire

dalla qualità delle maestranze che frequenteranno questi luoghi fisici di cui abbiamo parlato questa sera. E vorrei che venisse fatta pressione alla Scuola di Medicina in maniera particolare; tutti noi vediamo adesso quanto sarà difficile avere un medico di famiglia, che è la vera promanazione dell'efficienza della sanità iniziale nel territorio e che già adesso diventa un problema enorme e sapremo che mancheranno migliaia di medici nell'arco di pochissimi anni. La Scuola di Medicina dovrà impegnarsi a dare scuole di specialità almeno pareggiando il numero dei laureati che sono previsti. Questa follia deve finire e su questo so che c'è intenzione di farlo, ma vorrei che la Giunta e la... e il Consiglio Comunale desse una forte... desse un forte impulso in questo senso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io intervengo solo per abbassare il tono della discussione stasera e per informare e ce l'ho, il collega Marinello, che non rivedrà mai più "L'elogio della follia" di Erasmo da Rotterdam, perché essendo noi non tanto bibliofili quanto bibliomani, ce lo teniamo. Lo ringraziamo, ma non lo rivedrà mai più. È... è significativa la lettura che lei ci ha consegnato e che noi cavallerescamente lasciamo alla collega Cappellini che però mi confida essere più esperta di teatro dell'assurdo e quindi la Cantatrice calva di Ionesco, *En attendant Godot* e non a caso la proposta, la mozione proposta dai colleghi di maggioranza, sembra in qualche modo, lo abbiamo già detto, un mettere una pezza a, come dire, quanto rispetto al dichiarato è stato sconfessato nella proposta di deliberazione precedente.

Mi rivolgo al Sindaco, che da una ventina di minuti è soggetto legittimato a trattare con tutti gli altri attori istituzionali, a non partecipare alla votazione di questa mozione perché ritengo, per rispetto all'Aula e ai Consiglieri di maggioranza, se dovesse partecipare lei voterebbe a favore, mai più ci sarebbe un ulteriore fenomeno di personalità dissociata dove un Sindaco dissente da una mozione presentata dalla sua maggioranza, ma votando a favore in qualche modo, con quanto iscritto nella mozione, vincolerebbe anche la sua attività nel rapporto con Azienda Ospedaliera, Regione, Università. Lo dico, mettendomi nei panni di un Consigliere di maggioranza, perché non posso credere che la maggioranza abbia presentato una mozione della cui cogenza non fosse certa e sicura e soprattutto delle cui linee programmatiche non avesse concertato le finalità e il punto d'approdo con il Primo Cittadino. E allora, se dobbiamo ritenere che questa mozione la impegni specificatamente e precisamente nel suo operato con gli altri attori istituzionali, dobbiamo altresì ritenere che il mandato che le abbiamo conferito mezz'oretta fa, non vale niente. Non vale niente, perché mentre quel mandato era un mandato pieno, oggi, votando questa mozione, poco dopo le conferiremo un mandato condizionato. Poteva andare bene anche così non a caso era stato chiesto in Conferenza dei Capigruppo che prima venisse votata la mozione e poi la proposta di deliberazione. E perché? Perché la mozione è più precisa, puntuale, entra maggiormente nel merito del Preaccordo allegato alla proposta di deliberazione che non dice assolutamente nulla, che abbiamo votato all'incirca, appunto, trenta minuti fa. Quindi si faccia consigliare dal Segretario Generale o dal *pool* di esperti che ritiene di convocare, ma non è una questione di lana caprina quella che io le sto ponendo oggi, caro signor Sindaco, è una questione nomofilattica. A meno, ed è questa credo l'ipotesi, di non voler considerare la mozione come la già richiamata foglia di fico e quindi come una sorta di panacea dove non curare, ma annegare tutto quello che si era detto e che poi non si è fatto prima, durante e dopo la sua elezione a Primo Cittadino.

Pertanto siamo sempre di fronte a una scelta in quest'Aula: o questa mozione non vale nulla, è la mia opinione e non la voterò, oppure questa mozione la obbliga. Ecco che se la obbliga, il mandato che ha ricevuto poco fa dal medesimo Consiglio Comunale viene condizionato dal voto consiliare su questa mozione e pertanto la imbriglia a riportare, magari la prossima volta, nuovamente un Preaccordo con le modifiche che a tale Preaccordo sono necessariamente imposte dalla votazione della mozione dei vari colleghi di maggioranza.

Presidente Tagliavini

Consigliera Barzon, le do la parola per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per il contributo dato alla discussione e vorrei dire che mi impegno, come Presidente della VI Commissione, a elaborare, insieme sempre ai colleghi, una mozione che... o un ordine del giorno a seconda di quello che decideremo, che riguarda in particolare la sanità pubblica padovana. Quindi i bisogni che si stanno rilevando in questi giorni, in questi mesi, a partire dalla carenza di personale che non è certamente cosa banale, ma fondamentale, e a parlare di quella che può essere la creazione o meglio la vera realizzazione della medicina nel territorio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Eventuali dichiarazioni di voto? Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Ringrazio la collega Barzon, che come Presidente della Commissione VI si è fatta carico di fare un *puzzle* credo molto corretto molto ordinato di quelle che sono state anche sollecitazioni che sono pervenute dai vari gruppi e che credo diano ulteriore valore questa sera a quanto abbiamo mezz'oretta fa votato che è un atto, ricordo, storico, importante, perché dà avvio effettivamente alla procedura che in qualche modo porterà il nuovo Ospedale a Padova finalmente. Il fatto che in questo caso la maggioranza abbia elaborato delle linee di indirizzo dove effettivamente, certamente credo, il Sindaco non avrà difficoltà a portare avanti con molta determinazione perché sono nient'altro che quello che abbiamo cercato anche di redigere nel programma di governo in ordine a quella che è l'istanza, riteniamo noi, dei cittadini padovani sulla sanità. E qui ci sono tanti elementi importanti, perché comunque viene salvaguardato e ricordato il Polo di via Giustiniani, che è un obiettivo raggiunto, ma su cui poi devono arrivare i primi finanziamenti, quindi in realtà non è che con questo atto noi finiamo un percorso, lo iniziamo questa sera. Eserciteremo anche, come amministratori, insieme al nostro Sindaco, anche quel ruolo, così, anche di controllo rispetto a scelte che la Regione andrà a porre in essere, comprese a esempio le schede sanitarie e tutte le scelte amministrative che condizioneranno in modo molto importante il proseguo della storia sanitaria a Padova. Saremo controllori attenti, perché effettivamente questi aspetti vengano declinati. Voglio ricordare che, tra i tanti elementi che qui già la collega Barzon ha correttamente enunciato, ce n'è uno che riguarda anche l'aspetto della mobilità non banale, perché con le scelte che questa Amministrazione sta facendo, ad esempio promuovendo le nuove linee del tram, noi in questo modo riusciremo a dare un servizio di viabilità e di mobilità sostenibile sia al Polo di via Giustiniani, con la linea già fortunatamente finanziata dal Governo e in prospettiva anche al Polo di Padova Est con la linea Est - Ovest che abbiamo in animo di portare avanti con molta determinazione.

Ecco quindi che il tema dell'Ospedale in realtà si inserisce all'interno di un ragionamento complessivo sul futuro della città che è fatto evidentemente anche di valutazione degli impatti sociali, economici e di sostenibilità a livello di mobilità. Quindi convintamente votiamo queste linee di indirizzo che credo saranno un supporto valido per idee che, peraltro, il nostro Sindaco condivide pienamente dato che con lui le abbiamo volentieri condivise.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Sì, sarò molto breve. Grazie, Presidente. Annunciando il voto favorevole del Gruppo Consiliare Coalizione Civica, vorrei ringraziare i colleghi che mi hanno preceduto che hanno spiegato bene l'importanza d'indirizzo di questo atto e vorrei ringraziare la collega Barzon che si è adoperata per... ha fatto questo lavoro e quindi voteremo a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Voteremo anche noi a favore di questa mozione, che abbiamo condiviso, che a nostro avviso è intesa a completare la delibera precedente, fornendo alla Giunta gli atti d'indirizzo come compito proprio del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la votazione sulla mozione integrata dall'autoemendamento di cui ha dato lettura la presentatrice, la votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 19; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Adesso passiamo alla proposta di delibera avente ad oggetto il Piano degli Interventi, sospensione... In merito al Piano degli Interventi, sospensione delle richieste di nuove perimetrazioni finalizzate all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi. E questo in relazione alla legge regionale del giugno 2017. La proposta di delibera viene presentata con un autoemendamento di cui darà illustrazione il Vice Sindaco relatore. La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Sì, la delibera che porto all'attenzione del Consiglio, è relativa alla versione emendata con autoemendamento del testo che tutti i Consiglieri dovrebbero aver ricevuto all'inizio della seduta. Per cui io faccio riferimento direttamente alla versione emendata, perché è frutto di una discussione, all'interno dell'Amministrazione, con gli uffici, che ha messo a punto, in maniera più puntuale i punti della delibera. Per cui voi avete sia la versione con gli emendamenti, con tutte le modifiche che sono state fatte, sia la versione con il testo pulito, diciamo così. È stata consegnata ai Consiglieri?

È in fase di consegna. Quindi io faccio riferimento direttamente, quindi, al testo completo, emendato...

Sì.

Sì, sì, sì. Che ha tenuto conto di alcune modifiche per chi di voi avesse in testa il testo precedente, il punto rilevante modificato è il secondo punto deliberato, che non era presente nella versione precedente, è stato inserito.

Questa delibera avvia un procedimento, sollecitato dalla legge 14 della Regione Veneto del 2017, che impone di dosare il consumo di suolo ulteriore rispetto a quanto già consumato fino ad oggi, mirando ad arrivare al 2050, cioè tra 32 anni, con un consumo di suolo nullo e quindi senza ulteriore utilizzo di suolo. È un percorso decisamente lungo, ma è un percorso che inizia quest'anno con una delibera della Regione che è attesa per i prossimi giorni. La delibera che stiamo attendendo e su cui già ci sono alcune indicazioni,

stabilirà la superficie a disposizione di ciascun Comune per ulteriori sviluppi edilizi, utilizzando aree attualmente non edificate. Da questa delibera viene la necessità di andare ad utilizzare nell'arco dei prossimi 32 anni, la superficie che viene messa a disposizione. È necessario quindi incominciare a ragionare in modo nuovo, in modo più accorto, sull'utilizzo del suolo per le nuove edificazioni andando a privilegiare, come dice la legge 14 della Regione, la rigenerazione degli spazi urbani che oggi siano, sì urbanizzati, ma non utilizzati, di cui le nostre città sono ricche. Allora, a prescindere dalle decisioni della Giunta Regionale che si esprimerà nei prossimi giorni, questa Amministrazione propone oggi al Consiglio, di avviare il processo di recepimento delle indicazioni che verranno dalla Regione, con la sospensione di nuove perimetrazioni per nuovi Piani attuativi, in attesa di andare a disegnare una variante del Piano degli Interventi con il recepimento effettivo della legge regionale. Lo sviluppo edilizio di nuove aree passa, infatti, attraverso una perimetrazione delle aree, un'approvazione di un Piano presentato dai proprietari e il successivo convenzionamento con il Comune. Ecco, in attesa di conoscere la superficie a disposizione per ulteriori sviluppi, si ritiene opportuno sospendere l'approvazione di nuove delimitazioni al fine di non trovarci in difficoltà con il recepimento e con la variante al Piano degli Interventi che ci è richiesta dal recepimento della legge regionale stessa. È una sospensione che ha termine nel momento di recepimento della delibera della Regione Veneto e, quindi, è una sospensione solo nel periodo di discussione della variante al Piano degli Interventi che ci apprestiamo a preparare da oggi, diciamo, al momento di chiusura del procedimento di recepimento della legge regionale. Al fine di consentire una partecipazione da parte dei cittadini, un confronto, un ascolto, una comprensione di tutte le aspettative, abbiamo dato un termine di 60 giorni a partire dalla pubblicazione di questa delibera per ricevere osservazioni relative alle modalità di recepimento della delibera di Giunta Regionale e, appunto, all'attuazione della relativa variante al Piano degli Interventi. Quindi in questi 60 giorni coloro che vogliono fare delle osservazioni a questo processo che andiamo ad incominciare oggi avranno la possibilità di presentarle all'Amministrazione. Sarà data dovuta evidenza di questo... di questa possibilità e sarà dato, ovviamente, opportuno ascolto alle osservazioni che ne nascano. Si tratta, dunque, di una sospensione che ha un termine specifico. Questa delibera è, quindi, un punto di partenza, lasciando proseguire le attività di sviluppo edilizio già avviate, cioè i Piani che siano già stati perimetrati, quelli che siano stati approvati, quelli che siano già convenzionati e, ovviamente, quelli che siano già in esecuzione, ma spingendo l'ulteriore sviluppo immobiliare della nostra città verso la rigenerazione degli spazi che oggi non siano utilizzati e spesso anche fonte di degrado.

Quindi obiettivo di questa delibera è tutelare le aree verdi, oggi più che mai preziose nella riqualificazione della nostra città, e al tempo stesso contribuire a difendere il valore immobiliare degli immobili esistenti nel Comune, che ovviamente sono penalizzati da nuovi sviluppi edilizi, andando in prospettiva a contenere lo sviluppo di nuova edificazione, ovviamente, l'edificato aumenta di valore. Quindi l'interesse è quello di tutelare il valore del patrimonio edilizio di tutti i cittadini padovani. Ecco, ritengo che questo sia un percorso virtuoso, un percorso in linea con quello che è il programma elettorale della nostra Amministrazione e ritengo che sia il punto di partenza di un processo estremamente virtuoso di ripensamento della valorizzazione sia degli spazi verdi, sia degli spazi urbanizzati di questa città in una logica nuova, in una logica di crescita della qualità degli spazi più che della crescita della quantità degli stessi. Quindi sarò grato a questo Consiglio se vorrà approvare questa delibera e far partire questo processo che ritengo sia estremamente qualificante per questa Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non c'è più lo scrutatore di minoranza. Chiedo agli uffici se dobbiamo provvedere alla nomina di un secondo scrutatore, ancorché di maggioranza o è sufficiente uno.

Benissimo. Allora procederemo al voto con il solo scrutatore, Consigliere Fiorentin. Dichiaro aperta la discussione, però al momento non ho richieste di intervento.

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio per questa deliberazione, che ritengo di assoluta importanza per la nostra città. Naturalmente sono stati fatti dei ragionamenti e sono state fatte delle precisazioni nella deliberazione che penso siano importanti a sostegno della deliberazione stessa, anche perché sappiamo come, naturalmente, il territorio padovano non è libero, quindi non vincolato da perimetrazioni che abbiamo... sono già state stabilite negli anni. Non è che ci siano grandi società o, come in America Latina, i *fazendeiros* che sfruttano il territorio, ma ci sono anche piccoli proprietari che hanno delle esigenze semplicemente familiari, quindi che secondo noi, in qualche modo, possono fare delle osservazioni e capire se possiamo tutelarli, perché penso che debba essere tutelato sia il territorio che anche i cittadini, perché tutelare il territorio senza tutelare i cittadini diventerebbe una scelta zoppa. Credo che su questo emendamento o autoemendamento del Vice Sindaco bisogna dare importante pubblicizzazione, quindi utilizzare qualsiasi mezzo, perché i cittadini devono essere a conoscenza, quindi dai *social* piuttosto che dal giornale, piuttosto che da "Padovanet" piuttosto che dalle tv locali, perché ritengo che questo sia un elemento dirimente per la trasparenza e la chiarezza che la nostra Amministrazione deve avere. Quindi sospensione bene, è fondamentale per il nostro territorio, ma anche tutela. Quindi io credo che su questo non possiamo transigere. Non possiamo transigere né, naturalmente, dalla legge regionale che è già stata approvata, ma che arriverà nei suoi decreti attuativi a breve, a brevissimo, né tantomeno possiamo transigere su chi dei cittadini vanta dei diritti o ha delle propensioni di diritto e possiamo dire... senza dire "Ma adesso tu da oggi non hai più diritti". Credo che su questo non possiamo farlo, perché i diritti sono una cosa fondamentale penso, quindi dobbiamo tutelarli. Questo senza che ci siano... che i diritti diventino degli allargamenti, diventino delle cose che non possono essere garantite e che, di fatto, possono andare a... diciamo... a ripiegarsi, invece, su quello che noi vogliamo, cioè la sospensione, quindi soprattutto la tutela del territorio. Perché alla fine questa deliberazione non è tanto sulla sospensione, ma sulla tutela del territorio, sulle esigenze che ha una città già soffocata, possiamo dire, nel cemento, come la nostra, di evitare che ci siano speculazioni ulteriori. Potrebbe anche essere una spinta per la valorizzazione degli immobili già esistenti. Io ho presentato una mozione qualche tempo fa, perché sappiamo che nei nostri... È inutile che noi diciamo che ci sono 11.000 immobili sfitti quando non sappiamo come fare per riempirli. Questo è un problema, insomma. Quando sappiamo che la nostra città sta invecchiando e che non abbiamo nessuna opportunità, nessuna possibilità, per far rientrare soprattutto coppie giovani che possono essere il futuro di questa città, anche perché i prezzi talvolta sono improponibili per chi ha... comincia ad avere famiglia, figli e via discorrendo. Allora io penso che questa sia un'importante deliberazione, però nel suo emendamento che è stato fatto dal Vice Sindaco credo debba essere data pubblicità, perché i cittadini devono sapere. Non possiamo saperlo solamente qua, noi in quest'Aula, che andremo a votarlo favorevolmente naturalmente, ma i cittadini devono essere... sapere, perché la nostra Amministrazione dovrà essere trasparente a 360 gradi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Anche con questa proposta di delibera scriviamo questa sera una pagina importante per la storia di Padova. Un primo passo verso... per una revisione delle previsioni di espansione urbanistica. La superficie del Comune di Padova è tra le più cementate in Italia, cosa che provoca in diversi quartieri anche un elevato rischio idraulico. Il Piano di Assetto del Territorio risalente al 2009, ma approvato nel 2014 ha tracciato le linee strategiche di assetto e di sviluppo comunale, fondandosi su un atteso aumento della popolazione tra il 2008 e il 2018 di 24.000 abitanti. La realtà, però, è andata diversamente e la popolazione padovana in questi 10 anni è, invece, diminuita. Il PAT attualmente in vigore, immaginando una Padova con una popolazione in crescita, aveva previsto una capacità insediativa di 4,7 milioni di metri cubi, dei quali 2,6 milioni già localizzati su porzioni di territorio specifiche attraverso il Piano degli Interventi e altri 2,1 milioni solo previsti. Dal punto di vista del consumo del suolo il Piano di Assetto vigente, se fosse completamente attuato, porterebbe via 8 milioni di metri quadri di territorio. I Piani Urbanistici Attuativi già approvati impegnano ora 2 di questi 8 milioni di metri quadri. Altri 2 milioni di metri quadri sono previsti dal Piano degli Interventi come potenzialmente edificabili, ma su questi negli ultimi 10 anni nessuno si è mai fatto avanti per costruire presentando un progetto. Il PUA è uno strumento molto usato a Padova che coinvolge

estese aree... verdi e agricole e prevede che una parte di queste aree possa essere edificata. Chi acquisisce la proprietà dell'area e presenta un Piano può edificare sul 30%-40% di questa superficie e il resto deve restituirlo al Comune. Questi PUA hanno una grande importanza, perché coinvolgono tutta la fascia del Basso Isonzo e del Parco Iris, in sostanza quel che rimane dei cunei verdi che negli anni '50 Piccinato aveva individuato come i polmoni della città. Questa sospensiva dice che per tutti i PUA per i quali non è stato presentato nulla non verrà nei prossimi mesi concessa alcuna autorizzazione, in attesa di conoscere quanto suolo questo Comune potrà ancora consumare e in base a questo dato riprogrammare e revisionare il nostro strumento urbanistico. Perché è certo che il nostro strumento urbanistico ha delle previsioni di consumo del suolo che la Regione non ci concederà mai e che, oltretutto, non ci è neanche necessario, perché non si è verificata quella crescita demografica che era stata prevista, né lo sviluppo economico ha richiesto edificazione di nuovi capannoni industriali. La legge regionale sul consumo del suolo, la 14 del 2017, consente, in attesa della delibera di Giunta, di consumare suolo al di fuori del perimetro di edificazione consolidato sino al 30% delle previsioni del PAT. Tuttavia tale dispositivo consente, ma non obbliga il Comune ad adeguarsi. Padova ha un Piano di Assetto del Territorio che prevede una pressione di edificabilità importante ed è, quindi, impensabile di utilizzare quel 30% che la Regione consente, anche perché in concreto si tratterebbe di oltre un migliaio di appartamenti da 150 metri quadrati ciascuno da edificare nei prossimi mesi. Inoltre all'interno del perimetro del consolidato, cioè di quello già costruito o la cui costruzione non genera consumo del suolo perché c'è già un progetto in corso, ci sarà in ogni caso la possibilità di costruire. Gli appetiti del comparto dell'edilizia avranno comunque a disposizione superfici molto ampie, anche in questa fase transitoria.

Concludo ricordando quanto importante, invece, sia avviare al più presto la revisione degli strumenti urbanistici e tramite questa revisione definire un progetto di città sostenibile e introdurre finalmente dispositivi che facilitino non solo la riqualificazione degli stabili obsoleti, ma la rigenerazione di intere aree industriali dismesse o in via di dismissione e delle aree residenziali più degradate. Questo si può fare in tanti modi una volta che vengano individuate queste aree degradate, per esempio incentivando l'edilizia e l'iniziativa privata offrendo agevolazioni di carattere fiscale, come la detassazione o la riduzione degli oneri, aiutando con la temporanea ricollocazione gli abitanti del rione da rigenerare e con un'iniziativa di questo tipo sarebbe anche possibile cercare di ottenere dei finanziamenti europei a questo proposito.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anch'io penso che questo sia un provvedimento importante, come chi mi ha preceduto ha avuto modo di esprimere. Penso anch'io che sia un segnale molto importante che noi stiamo dando ai cittadini padovani. La Consigliera Giralucci lo ha ricordato, noi siamo la quinta città in Italia per consumo di suolo e siamo tra le più inquinate dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Credo che sia assolutamente necessario, l'ho già detto altre volte in quest'Aula, iniziare un percorso che possa sostanzialmente cambiare drasticamente quanto è stato fatto negli anni passati proprio sull'uso e sulla cura del nostro territorio, del territorio della città di Padova. Quindi anch'io mi associo ai complimenti che i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno fatto, hanno espresso al Vice Sindaco e a tutta l'Amministrazione. Volevo, però, chiedere e, magari in sede di replica il Vice Sindaco mi risponderà, perché nella delibera è ben espresso che cosa noi andiamo a fare. Noi sospendiamo fino a quando non adotteremo dei nuovi strumenti urbanistici, che tengano incontro di quello che la Regione ci dirà rispetto, appunto, quanto territorio potremo utilizzare per nuove edificazioni. L'ho già chiesto in Commissione e volevo che mi venisse, appunto, ribadito questo fatto. Ovvero la Regione ci dà delle previsioni in base a un Piano, in base a un'indicazione, che il Comune ha dato. Ok? Però a me non è ancora chiaro quali sono le indicazioni che l'Amministrazione ha dato, che il Comune ha dato, perché in Commissione non ne abbiamo... non ne abbiamo parlato. Allora ritengo che sia un provvedimento urgente, necessario e soprattutto importante, che tiene conto anche di quello che noi abbiamo sostenuto, sosteniamo ogni giorno, cioè che è necessario mettere uno stop deciso e coerente con una visione di città che noi abbiamo, del consumo di suolo. Vorrei capire la Regione in base a

quali indicazioni che l'Amministrazione avrebbe dovuto dare ci... in base, appunto... quali sono queste indicazioni, rispetto alla quale la Regione ci dovrà dare delle indicazioni. Quindi andiamo avanti su questa strada. Ritengo che sia davvero un provvedimento importante e sarà nostra capacità poi vigilare e non solo, ma attuarlo fino in fondo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Io devo semplicemente dire o raccomandare l'Amministrazione che nella legge regionale 14 io non ho trovato riscontro di tutela nei confronti di chi evidentemente domani si troverà fuori dagli ambiti che sbiancheremo. Sarò più chiaro, così ci capiamo. Allora c'è gente che da 8 anni, 10, insomma, praticamente non dà seguito a quello che la legge potenzialmente gli consente di fare, quindi vuol dire che l'intenzione non c'è. Quando noi andiamo alla riduzione vera, perché ci sono 180 giorni perché noi possiamo poi... Quando la legge regionale arriva abbiamo 180 giorni per fare la variante. Una volta che questi 180 giorni passano e abbiamo deciso che alcune aree che erano in perequazione verranno sbianchettate, quindi ritorneranno bianche, io trovo ingiusto che questi signori fino all'approvazione definitiva, perché le delibere diventano esecutive, per un anno, un anno e mezzo, il tempo che servirà o che ci vorrà, debbano continuare a pagare l'IMU. Quindi siccome la legge regionale non lo prevede e non è certo colpa nostra, quindi se succederà questo non è colpa nostra, però se esiste uno strumento per tutelare queste persone credo che dobbiamo già incominciare a pensare. Semplicemente la mia è una raccomandazione, nient'altro.

Per il resto io sposo appieno tutto quello che finora è stato fatto, perché è stato un discorso di partecipazione assoluta, con il Vice Sindaco che ha ascoltato un po' tutti e soprattutto con... il punto 2 mi pare che sia della delibera, quindi dà seguito a quanto poi alla fine è stato richiesto. E così abbiamo trovato assolutamente l'equilibrio in tutti i sensi. Penso che anche i cittadini saranno contenti, perché in realtà non andiamo a colpire nessuno, perché qua vogliono far passare messaggi che, in realtà, non esistono. Insomma, voglio dire, chi voleva fare o non voleva fare gli interventi li avrebbe fatti, chi non li ha fatti evidentemente la congiuntura economica, la difficoltà del momento, hanno fatto sì o hanno imposto che questi non facessero nulla. La preoccupazione non c'è e non esiste, l'unica cosa è che, purtroppo, le informazioni viaggiano a secondo di chi le recita. Quindi io ritorno a dire facciamo un po' di attenzione a quello che prima ho detto e poi credo di essere soddisfatto di quello che stiamo portando avanti stasera.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Allora anch'io ho partecipato ai lavori della Commissione Urbanistica. È un buon provvedimento ed esprimo il mio gradimento verso di esso. Ringrazio anche il Vice Sindaco per aver... è stato così cortese per aver accolto anche una sollecitazione che il Gruppo Giordani ha fatto, inserendo il punto 2 della delibera, che non riprendo, perché già il Presidente Foresta ha espresso.

In attesa che la Regione definisca il valore esatto delle aree utilizzabili da oggi e fino al 2050, noi sospendiamo le nuove perimetrazioni, ma allo stesso tempo salvaguardiamo i diritti esistenti, comprendendo anche le domande giunte alla data di approvazione della delibera. Speriamo che la sospensione duri poco e che la Regione definisca prima possibile la quantità di metri cubi disponibili per farla, in modo tale che si approvi rapidamente una variante al Piano degli Interventi che programmi il futuro consumo del suolo nella nostra città. Anche se è una misura che valorizza il patrimonio immobiliare residenziale esistente, questo,

però, non deve farci perdere di vista la necessità che è giunto il tempo di ragionare nell'ottica della grande Padova, per evitare che i Comuni contermini facciano una politica diversa, ma soprattutto più espansiva sul consumo del suolo rispetto alla città, che ne sopporta di fatto tutti i giorni i costi. Attenzione, pertanto - una raccomandazione che faccio va a tutta l'Aula, insomma - a non intraprendere politiche solo restrittive, perché corriamo il rischio di svuotare la città e poi non saremo in grado di servirla e di amministrarla al meglio nei suoi *asset* e servizi principali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Io vorrei ringraziare anche il mio Capogruppo, i Consiglieri Marinello e Sangati, perché, in particolare, su questa parte della giornata che stiamo vivendo avevamo posto dei limiti precisi, nel senso che noi volevamo che ci fosse questa presa di posizione, che non fosse rimandata nel tempo, che fosse una presa di posizione forte e decisa e così è stato, a detta anche degli stessi tecnici comunali che hanno detto che questa è una delibera potente. Ci vogliono mettere al sicuro da eventuali ricorsi, per cui sono state prese le precauzioni del caso, ma realisticamente, a detta dei tecnici, stiamo parlando di 3 milioni di metri quadri in meno da costruire. È un cambio epocale. Come diceva giustamente Arturo Lorenzoni, il nostro Vice Sindaco, comporta anche degli effetti immediati positivi sul parco abitazioni presente in città. Mi limito a dire che, forse, sarebbe bene pensare per l'importanza che ha la riqualificazione energetica, anche a degli incentivi in questo senso, per accelerare ulteriormente la riqualificazione e far diventare la riqualificazione vita e salute in città più ampia. Non è una delibera che costerà poco, lo sappiamo. Il fatto che comunque non ci sia nessuno dell'opposizione è desolante, nel senso che questa era una delle cose più importanti di questa sera e parlare di consumo di suolo in questo momento e in questo modo... dicevo prima è importante sapere che noi rinunceremo a delle quote IMU, che queste quote incideranno sui bilanci comunali, ma che alla fine verremo remunerati. Nessuno nel circondario ha fatto questo tipo di iniziativa. È vero, come diceva Tarzia, che sarebbe opportuno prendere accordi e incentivare accordi con i Comuni limitrofi, ma, come diceva il Consigliere Tiso all'inizio, Padova ha già 15.000 abitazioni non utilizzate. Possiamo anche prevedere di costruire, ma adesso l'obiettivo vero è la salute dei nostri cittadini. Paghiamo quello che c'è da pagare e sarà qualcosa, ma andremo a remunerare in salute i nostri concittadini e i nostri figli.

Quindi ringrazio, perché so che questa non è stata una presa di posizione così, campata in aria, è stata ponderata, è stata accettata, è stata condivisa. Quindi, il lavoro fatto non è un lavoro di una sola parte, ma molto condivisa e mediata con tutta la maggioranza che penso in questo momento sta prendendo una posizione coraggiosa su questo tema. Ringrazio tutti in questo senso, in particolare il Vice Sindaco e il Sindaco. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la replica, per l'eventuale replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Sì, rapidissimamente in merito alle sollecitazioni che sono arrivate, di cui ringrazio. Per quanto riguarda le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale alla Regione questo fa riferimento alla perimetrazione del consolidato che è stata data lo scorso agosto da parte dell'Amministrazione comunale, che ha fatto una fotografia delle superfici - i dati sono disponibili, credo, anche in "Padovanet" - della superficie totale del Comune e della superficie già edificata. È incluso nel consolidato tutto quanto è costruito e quanto già approvato in termini di Piani. Quindi quello che oggi andiamo a sospendere in termini di approvazione è esterno al perimetro del consolidato. Adesso i numeri esatti sinceramente non li ricordo, ma li possiamo

recuperare facilmente. Quindi è sulla base di quell'indicazione che la Regione ha proceduto. So che i passaggi nelle Commissioni consiliari regionali sono già stati fatti, quindi mi aspetto che a breve la Giunta Regionale si esprima in merito a questo. Per quanto riguarda la richiesta di tutela delle persone che oggi pagano l'IMU e che, appunto, sono nella loro disponibilità dei terreni che in futuro potranno non avere, invece, ulteriore espansione urbanistica, condivido la richiesta del Consigliere Foresta di cercare di trovare una soluzione, perché questo pagamento non debba protrarsi una volta stabilito che la potenzialità edificatoria non sia più a disposizione di quel terreno. Quindi senz'altro ci adoperiamo per cercare una soluzione nonostante questa non sia identificata dalla normativa regionale. E, da ultimo, il punto relativo al coordinamento con i Comuni contermini, sollevato dal Consigliere Tarzia, è un tema che condivido assolutamente e cercheremo, utilizzando il buon clima di dialogo che si è instaurato all'interno della CO.ME.PA., della Comunità Metropolitana della città di Padova, di concordare per quanto possibile un approccio comune in termini di evoluzione urbanistica della città e dei Comuni contermini. È un tema su cui ci stiamo confrontando anche relativamente alla revisione del Regolamento Edilizio con l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo. Sono tutte tematiche che concorrono a definire un ambiente più possibile omogeneo in termini di sviluppo edilizio. Quindi le nuove... tutte le norme tecniche attuative, Regolamento Edilizio e le, diciamo così, previsioni urbanistiche verranno sicuramente concordate con gli Amministratori dei Comuni che ci sono vicino.

Presidente Tagliavini

Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto penso che siano superflue e, quindi, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera integrata dall'autoemendamento illustrato dal Vice Sindaco. È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata. Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Segue all'ordine del giorno la mozione relativa allo stop al consumo di suolo, presentata dal Consigliere Rampazzo e da altri Consiglieri. Mi risulta che ci possa essere un emendamento, anzi due emendamenti. Chiedo se gli stessi siano recepiti e, in tal caso, illustrati dal...

La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Con questa mozione, che è stata ampiamente condivisa in maggioranza, veniamo, diciamo, alla parte costruttiva che segue il gran lavoro che ha fatto il Vice Sindaco e che ha fatto il Sindaco sulla sospensiva che abbiamo appena votato. Sono non stupito del fatto che non ci sia la minoranza, dato che, come a noi sta a cuore lo zero consumo di suolo, a loro sta a cuore zero il consumo di suolo e questa è la dimostrazione. Sono felice, però, di poterla discutere in maniera tranquilla, perché credo che con gli atti di questa sera andiamo a introdurre un cambiamento importante e avviamo un percorso... innanzitutto un cambio di percorso e di mentalità culturale. Padova è la sesta città, come è già stato detto prima, italiana per superfici cementificate, è la seconda città italiana per rischio di morte di calore e da un elevato rischio idraulico. Era il 2011 mi pare quando tutti noi abbiamo vissuto la paura di una possibile alluvione in città. Indubbiamente la questione del consumo di suolo è una delle due grandi questioni che minacciano la salute dei nostri cittadini. L'altra, ovviamente, è quella legata all'inquinamento. Per affrontare queste due sfide, che sono due sfide storiche, che presuppongono il fatto che dobbiamo cambiare modo di pensare, c'è bisogno di coraggio e io questa sera sono molto contento che la nostra Amministrazione abbia dimostrato questo coraggio, perché non siamo qui certamente per fare qualcosa di facile. Siamo qui per fare qualcosa di molto difficile e di molto coraggioso. Per questo con questa mozione chiediamo, ovviamente, che, per dare seguito alla sospensiva da poco votata, il... l'Amministrazione si impegni ad avviare la revisione del PAT che - ricordo - è stato pensato per un incremento della popolazione dal 2008 al 2018 di 24.185 abitanti e, invece, ci

troviamo in una città che ha avuto un calo della popolazione circa dello stesso... della stessa cifra con un saldo netto di 50.000 abitanti in meno rispetto alle previsioni. A fianco a questo abbiamo 11.000 appartamenti sfitti circa, dipende dalle stime, e, ovviamente, come diceva anche prima il collega Ferro, noi dobbiamo lavorare. Come abbiamo cercato di lavorare per riempire un vuoto urbano dobbiamo lavorare perché la nostra città non viva di case vuote, perché una città con case vuote è una città insicura, è una città degradata, è una città che si sviluppa male. Lo abbiamo detto e oggi diamo seguito a quanto abbiamo detto, anche nelle linee strategiche di mandato. Abbiamo detto di salvaguardare le residue aree edificate del territorio comunale. E ce lo dice anche la legge regionale 14 del 2017. Ci dice che il suolo è un bene comune di fondamentale importanza e contempla l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente. E, infine, intende introdurre progressivamente il consumo di suolo fino ad azzeramento entro il 2050, che è un termine di cui non siamo proprio entusiasti, ma... perché abbiamo delle urgenze che arrivano molto prima del 2050.

Quindi chiediamo che si avviino i lavori per la variante del PAT e serve anche per tranquillizzare, per dare un seguito a quanto abbiamo fatto prima, perché sospendere e basta non sarebbe serio. Ovviamente che a tale variante faccia seguito un Piano degli Interventi e che il nuovo Piano degli Interventi, oltre alla tutela del suolo, preveda anche la rigenerazione delle aree degradate.

Introduco anche, velocemente, l'emendamento. Mi è stato fatto notare e l'ho accolto con molto piacere il fatto che, ovviamente, questo lavoro va fatto anche con i Comuni contermini, perché evidentemente è un lavoro su cui dobbiamo ragionare tutti. Ecco, mi scuso se la mia esposizione non è proprio tecnicamente ineccepibile. Io ho usufruito a mani basse del lavoro che tanti attivisti di Coalizione Civica hanno fatto. Vorrei ringraziare, visto che ci sono, il gruppo urbanistica che nella stesura, nella comprensione, anche in questi mesi, di queste tematiche, mi è stato molto d'aiuto.

Presidente Tagliavini

Grazie. Do atto che sono stati nel frattempo distribuiti a tutti i Consiglieri gli emendamenti illustrati dal presentatore della mozione. Chiede di intervenire il Consigliere Marinello. È aperta la discussione.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Io dirò poche parole, ma credo che sia doveroso dirle. Prima di tutto credo che sia doveroso ringraziare davvero Nicola Rampazzo per il lavoro che ha fatto, non solo di presentazione adesso, ma di cucitura e di tenere insieme tante esigenze, tante richieste che anche da noi Consiglieri del suo gruppo, che siamo innegabilmente una... personalità molto forti e non sempre è facile tenerci... diciamo, tenerci uniti e lui, invece, ci è riuscito. Un lavoro, ci tengo anch'io a dirlo, molto grosso della Commissione Urbanistica. Lo dico, perché questo metodo di lavorare è un metodo molto faticoso per tutti noi, ma è un metodo che stiamo continuando a tenere. Dico anche che non ho preso parola prima sulla deliberazione di Giunta, ma è ovvio che qui c'è un grande lavoro anche del Vice Sindaco Arturo Lorenzoni e c'è un grande lavoro soprattutto perché mi sembra che sia un grande passo avanti in quel cambiamento della città fatto di atti concreti su... della categoria del possibile come ci siamo sentiti dire e ci siamo detti spesso qui stasera, ma di una categoria del possibile che francamente in questo caso si avvicina veramente molto al sogno, perché è il sogno di un altro tipo di città, è il sogno che molti di noi hanno e hanno avuto nello spendersi per entrare in questo Consiglio Comunale non tanto per interessi personali, ma proprio per cercare di lasciare dopo il nostro passaggio una città differente. Io credo che ci stiamo riuscendo. Ci stiamo veramente portando verso un cambiamento di questa città che è un cambiamento di tipo generoso, nel senso che è un cambiamento che spesso richiede anche dei sacrifici, che ognuno ceda su qualche cosa per portare a casa un risultato generale. Questo credo che è una cosa che anche dal nostro Sindaco ci viene detto spesso e di cui ci credo ci dobbiamo tenere... come dire... molto dar conto.

Crede anche che in questo caso ci sia un'altra situazione che mi piace richiamare. Certo, lo stop al consumo di suolo, ci mancherebbe. Certo, la difesa della salute, la lotta all'inquinamento, ma qui c'è anche un altro passo ancora che è la difesa della bellezza della città, che credo che sia un argomento che... a cui teniamo

molto, a cui il nostro Vice Sindaco ha fatto anche riferimento in una lunga e bella intervista che ha rilasciato a "Repubblica" a Concita De Gregorio, se ricordo giusto, quindi anche una giornalista di grande valore, ma che io trovo che sia molto importante. Questo perché, per esempio, pensate, ci permetterà di difendere molto più facilmente alcune aree della nostra città, che sono belle per definizione, quindi ci sarà tutto più facile se partiremo da questo punto di vista.

Un ultimo passaggio e ho finito. Questo tipo di mozione, questo tipo di deliberazione, ci aiuterà anche in un altro senso, che è quello di un altro... di un'altra proposta che stiamo portando avanti qui in città, che è quella del Parco Agro-paesaggistico e dell'agricoltura di qualità nell'ambito della nostra città. Ecco, credo che anche questa sia una cosa importante e che queste ultime scelte che noi stiamo facendo stiano andando proprio in quel senso. Credo che sia importante. Concludo che condivido molto quello che ha detto Stefano Ferro riprendendo il passaggio iniziale da cui siamo partiti che tutto questo è stato anche un modo per... guardate, non è stata una merce di scambio per il voto sull'Ospedale e allora noi otteniamo questo. Assolutamente no. È stato un modo, però, per spiegare a tutti noi, ai nostri elettori e a chi ci ha sostenuto del perché in qualche modo abbiamo fatto questa scelta, perché questa scelta viene inserita in tutte le mozioni e deliberazioni che questa sera abbiamo votato. Alcune le votiamo adesso la stampa non c'è più, siamo anche noi molto stanchi, ma in qualche modo da domani credo che tutto questo andrà presentato in modo unito e comunitario, perché questo darà una spiegazione, come dire, completa delle nostre scelte di questa sera. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri interventi. Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Ma molto brevemente. Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti e... penso che l'ora sia anche tarda e possiamo procedere alla votazione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro, allora, aperta la votazione. Possiamo procedere.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione così come integrata dagli emendamenti illustrati è approvata.

A questo... Sì, a punto punto faccio presente che le Consigliere Mosco e Sodero andandosene hanno chiesto di rinviare al prossimo Consiglio Comunale le rispettive mozioni, la 46 e la 50.

Vista l'ora tarda, se non ci sono obiezioni, la seduta è tolta. Dichiaro chiusi i lavori. Grazie e buonanotte a tutti.